ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Domenica 5 Agosto 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2697

La nave "Braganza„ base delle nuove ricerche

Mariano narra come venne abbandonato Malmgreen

Prossima ripresa delle ricerche

TROMSOE, 4

La R. N. «Città di Milano» è partita a mezzogiorno per le Spitzbergen recando a bordo due velivoli italiani giunti recentemente a Tromsoe.

La «Braganza» funzionerà quale nave alloggio per gli equipaggi dei velivoli e stazionerà presso le isole di Foyn, che sarà il punto base per effettuare le ricerche degli altri membri della spedizione polare rimasti con l'involucro.

Le relazioni dei salvati
da presentare al Capo del Governo

ROMA, 4

E' giunto ieri a Roma alle 14.15 da Genova, ammarando a Ostia, il comandante Viglieri. Stamane egli si è recato al Ministero della Marina, dove è stato ricevuto dall'ammiraglio Sirianni, che l'ha trattenuto a colloquio per oltre un'ora. Viglieri ha consegnato un lungo rapporto scritto sul naufragio dell'„Italia", sulla vita alla tenda rossa e sul salvataggio.

Già si trova presso il Ministero della Marina il rapporto del comandante Zappi, e questa sera o domani giungerà il rapporto del comandante Mariano. Stenderà un rapporto anche il radiotelegrafista Biagi.

Tutti i salvati dal naufragio stenderanno la propria relazione e tutte queste relazioni saranno poi presentate al Capo del Governo e ministro per l'Aeronautica Benito Mussolini. S. E. Sirianni ha ricevuto stamane anche il radiotelegrafista Biagi.

Nobile ricevuto dall'on. Turati
Un'ora di cordiale colloquio

ROMA, 4

Stamane il generale Nobile, che vestiva in borghese, si è recato in automobile a Palazzo Vidoni, dove è stato ricevuto e trattenuto a lungo colloquio dal Segretario del Partito. Quando il comandante dell'«Italia» è giunto alla direzione del partito erano a riceverlo i due vicesegretari, on. Starace e comm. Melchiori, che hanno aiutato il generale a scendere dalla vettura e a salire il breve scalone. Al generale è stato offerto un magnifico mazzo di fiori, molto gradito, quindi esso è stato introdotto nel gabinetto di S. E. Turati, che gli è andato incontro stringendogli calorosamente la mano. Il colloquio durò circa un'ora. Nobile, salutato nuovamente il Segretario del Partito, è stato accompagnato all'automobile dai due vicesegretari, che l'hanno preso sotto braccio per permettergli di scendere le scale.

Nobile, che appare ancora alquanto depresso, ha ringraziato sentitamente del riguardo mostratogli e, sorridendo, ha risposto salutando romanamente gli impiegati degli uffici e il pubblico che aveva notato la sua presenza.

La separazione da Malmgreen
nella drammatica narrazione di Mariano

BERLINO, 4

Il comandante Mariano giunto, com'è noto, da Narvick a Stoccolma e rifugiato all'ospedale «Sophia», dove, a quanto pare, dovrà essere sottoposto a un'altra operazione, ha parlato con vari giornalisti svedesi delle ultime ore trascorse con Malmgreen.

Il dolore della separazione

Quando ci risolvemmo a lasciare Malmgreen — ha narrato Mariano — mi parve che mi strappassero il cuore, ma non c'era possibilità di scelta. Noi avevamo l'ordine preciso di tentare a ogni costo di raggiungere un luogo abitato per organizzare soccorsi per gli altri naufraghi, e lo stesso Malmgreen non ristava dall'esortarci di eseguire il nostro dovere. Le sue ultime parole per noi furono: «*Andate e salvateli. Salutate per me la Svezia e narrate come sono morto. Ora io voglio distendermi qui e morire*». Un piede dello scienziato, come è noto, era completamente congelato ed egli non poteva più muovere un passo. Prima della separazione Malmgreen diede a Zappi la sua bussola e altri oggetti personali da consegnare a sua madre.

Malmgreen non poteva scrivere

«Veramente — ha soggiunto Mariano — Malmgreen avrebbe dovuto fare tale consegna a me, ch'ero il più anziano, ma le mie condizioni erano allora così cattive, che Malmgrenn non crereva che mi sarei salvato. Egli ci voleva dare anche il suo anello di laurea, ma il dito in cui era infilato l'anello era spaventosamente gonfio e Malmgreen, non riuscì a estrarlo. Egli ci pregò allora di tagliarli il dito, tanto più che il suo braccio era diventato insensibile per un principio di congelamento. Noi ci rifiutammo, naturalmente, di soddisfare il suo desiderio. Le mani di Malmgreen erano in tali condizioni, che non gli fu possibile di scrivere una sola parola per la sua famiglia».

«In nome di Dio andate!»

Mariano ha quindi parlato della spaventosa marcia sui ghiacci, e Malmgreen, che aveva già ucciso l'orso di cui si nutrirono Nobile e i suoi compagni, aveva cercato anche pochi giorni prima di morire di abbattere un altro orso con un pugnale, ma il plantigrado fuggì.

«La marcia — ha detto ancora l'ufficiale — era assai più difficile di quanto Malmgreen si era immaginato. Durante la notte ci coricavamo l'uno addosso all'altro, coprendoci con l'unica coperta che possedevamo e pensavamo alle nostre famiglie. Malmgreen parlava spesso di sua madre, della sua fidanzata e della morte di suo padre. Quando venne la crudele ora della separazione e noi scavammo la fossa di Malmgreen com'egli volle, dicemmo che ci saremmo allontanati di cento metri e avremmo atteso 24 ore e, qualora egli avesse cambiato la sua decisione e avesse creduto di poter proseguire, ci poteva chiamare. Ma dopo qualche tempo la sua testa emerse dalla fossa in un supremo sforzo e ci gridò: «*In nome di Dio andante, andate!*». Così noi partimmo sebbene non avessimo la minima speranza di salvarci».

I particolari della caduta dell'"Italia„

nel racconto dell'ing. Troiani

ROMA, 4

Dopo Biagi, Cecioni e Nobile, è la volta dell'ing. Troiani. Intervistato sulla caduta del dirigibile e sulla sorte dei naufraghi dell'involucro, egli ha dichiarato:

«La caduta è stata veramente rapidissima: non serve che vi ricordi come il ritorno dal Polo fu ostacolato dalla nebbia e da un vento avverso alla rotta verso la Baia del Re. Alle 10.30 circa ci accorgemmo che il dirigibile si appesantiva a poppa. Non c'era da perder tempo.

Vane manovre

Il generale ordinò manovre eccezionali. Facendo forza sui piani di coda, cercammo di «impennare» l'aeronave, mentre si dava ordine di attaccare tutti i motori. Speravamo così di rialzare l'«Italia». Nello stesso tempo veniva mollata la catena ammortizzatrice, che pesava circa 400 chilogrammi, e una certa quantità di benzina. Coloro ch'erano sulla trave, compresero anch'essi ciò che avveniva, e cercarono, riuscendovi in parte, di gettar via altro materiale.

Tutto ciò fu vano: si discendeva rapidamente. Feci appena in tempo a far fermare i motori ed ebbi tosto la sensazione di essere proiettato fuori dalla cabina. Rotolai fra la neve, mi rialzai subito, ripulii gli occhiali che, miracolosamente, non s'erano rotti. Credetti per un attimo d'essere solo, poi vidi i compagni.

Escludo che l'involucro del dirigibile avesse lacerazioni a prua, se mai, ne potrebbe avere avute a poppa; ma di questo non sono certo. Noi ritenemmo che l'appesantimento del dirigibile provenisse da improvvise formazioni di ghiaccio.

— Ma perchè precipitaste così repentinamente? E perchè a nulla valsero le manovre ordinate dal generale Nobile?

— Con gli elementi in mio possesso non potrei dirlo. Secondo una teoria meteorologica, la caduta sarebbe avvenuta perchè il dirigibile si trovò disgraziatamente nel punto d'incrocio di correnti d'aria fredda e calda. Il violento perturbamento atmosferico avrebbe gettato il dirigibile verso il «pack», da cui cercava d'inalzarsi. Ma queste sono soltanto ipotesi.

L'urto contro il «pack»

Certo è che il dirigibile, nonostante fosse notevolmente appruato, venne gettato contro il «pack» assai rudemente. Io vidi che il timone di coda si avvicinava con velocità folle al ghiaccio. L'aeronave cozzò con la poppa, essendo però piegata sul fianco destro; direi che strisciammo sul «pack». La prima a infrangersi fu la navicella del motore poppiero, dove si trovava il povero Pomella. La cassa della navicella si ruppe, tanto che si staccarono il radiatore e il serbatoio dell'olio.

Il motore, invece, rimase attaccato all'involucro, trattenuto dall'imbragatura dei cavi d'acciaio, che costituisce l'unica sicurezza di attacco della navicella con l'involucro. Picchiò sui ghiacci anche la navicella di destra, ma senza riportare grave danno e si distaccò parimenti dalla trave il generatore della radio, compreso fra i due motori e la navicella di comando.

— In qual modo la cabina picchiò sui ghiacci?

— La cabina cozzò sul «pack» abbattendosi sulla destra. S'infranse quasi tutto il pavimento, la parete di destra e anche il cielo della navicella fu scardinato in gran parte, tanto che caddero molti dei materiali che vi erano stati sistemati sopra. Ma neanche la cabina si distaccò completamente, trattenuta come era, al pari della navicella poppiera, dalle imbragature dei cavi. Infatti rimase attaccato all'involucro il sacco ammortizzatore, che corre sotto gran parte della cabina e che ci sarebbe servito come un'ottima imbarcazione. Liberato dal peso dei nostri corpi e dei materiali caduti, l'involucro, divenuto ormai uno sferico qualunque, tornò ad inalzarsi rapidamente.

La sorte dell'involucro

Bisogna su questo punto essere esatti: non è vero che l'involucro si sollevò verso il cielo con velocità folle. La sua velocità ascensionale non superava certo i 30-40 km. Non è esatto parimenti che l'involucro, risollevandosi, fosse paurosamente impennato. Era indiscutibilmente più alto di prima, ma non più di quanto lo avevamo inclinato noi stessi prima della caduta. E' escluso quindi che coloro ch'erano sulla trave possano essere rotolati fino a cader fuori dell'involucro da qualche lacerazione di questo. Escludo parimenti che nell'urto ricevuto dalle due cabine dei motori centrali, i motoristi possano essere rimasti feriti gravemente. Posso anche dirvi, che il motorista della navicella di destra, potè scampare sulla trave.

— E della colonna di fumo vista un quarto d'ora dopo la vostra caduta, che cosa può dire?

— Noi, dunque, vedemmo scomparire l'involucro nella nebbia che si stendeva fittissima a 200 metri d'altezza. Un quarto d'ora dopo, vedemmo a circa 15 miglia verso est inalzarsi una colonna di fumo. Era una specie di pino vulcanico, ma molto sottile. Per un momento credemmo a una segnalazione dei compagni, ma poi dovemmo convincerci che dovesse trattarsi dell'incendio di qualche serbatoio di benzina. Secondo me, non poteva essere l'involucro, perchè avremmo veduto una nube di fumo assai più densa e più grande. Nessuno di noi, del resto, vide cadere l'involucro, nè parte di esso.

Buone speranze per il gruppo Lago

Ritengo anche che l'involucro non sia scoppiato, perchè oltre ad esservi sulla trave tecnici espertissimi, vi erano valvole automatiche, calcolate per una velocità ascensionale quasi eccezionale. Queste devono aver certamente funzionato al momento opportuno e con grande probabilità, se altre cause a noi ignote non sono sopravvenute, l'involucro è disceso assai meno bruscamente di quel che si pensi.

Ricordato che sulla trave vi erano viveri, armi, munizioni e materiali di ogni genere, è lecito nutrire serie speranze sulla salvezza dei nostri compagni che, secondo i calcoli più logici, dovrebbero essere caduti a una quarantina di chilometri dal punto in cui noi cademmo.

— Quindi c'è da sperare...

— Perfettamente: c'è da sperare.

— Può spiegare come mai il radioamatore russo Schmidt, come è ormai certo, ha per primo sentito la radio di Biagi, e come nelle segnalazioni stesse vi fosse accennato il nome della Terra di Francesco Giuseppe?

— Indiscutibilmente il russo ci sentì per primo. Biagi, nella continua e metodica trasmissione dei segnali di soccorso, precisava sempre il punto in cui ci trovavamo al momento del messaggio. Questo era press'a poco concepito così: S. O. S. Italia. Ci troviamo a longitudine X, latitudine Y, distanti miglia X da Foyn, a circa miglia Y Terra Nord-Est.

Il russo, che non riceveva certo regolarmente, deve aver ricevuto soltanto alcune lettere delle parole Foyn, che nella interpretazione più logica sembravano significare «Francesco Giuseppe». Al russo va a ogni modo, attribuito il merito di aver fatto spostare le ricerche verso la zona in cui eravamo realmente.

La notte polare

— Quale sensazione vi dava la mancanza della notte?

— Una sensazione dolorosa. Abituati a dormire quando è buio, sentivamo che al nostro riposo quotidiano mancava qualche cosa, ma ci siamo poi avezzati anche a questo. Del resto una sensazione della notte esiste anche dove il sole non tramonta per sei mesi. Quando dovrebbe far buio, il sole cala sull'orizzonte, fa più freddo e regna sul «pack» una calma ancora più grande della consueta. I gabbiani e le anitre non volano, mentre gli orsi attendono sempre queste ore per le loro ricognizioni. Sembra veramente che tutti scelgano quelle poche ore per il riposo alle loro fatiche. Erano quelli i momenti in cui, durante le ore di guardia specialmente, noi pensavamo ai casi nostri. Tutti eravamo persuasi che saremmo tornati in Patria. Ecco anche perchè, per una scaramanzia perfettamente spiegabile per uomini abbandonati sul «pack», non volevamo far nulla che significasse preparativo di partenza. Nessuno di noi, per esempio, volle mai radersi.

Troiani e Behounek cuochi

— Radersi? E con che cosa?

— Cecioni era riuscito a trovare il suo rasoio e avevamo anche ricuperato fra i rottami un certo quantitativo di sapone verde che, a volte, si usa per saldare le eventuali perdite dei tubi della benzina. Avemmo così anche modo di lavarci il viso e le mani, servendoci della neve che si presta egregiamente allo scopo. Avevamo però un aspetto sempre poco... rassicurante. Specialmente i vestiti erano assai sporchi. Ma a che sarebbe servita l'eleganza a 80 gradi di latitudine?

— Ella era specialmente incaricato della cucina?

— Sì, ed era un incarico di primo ordine. Mi aiutava egregiamente il prof. Behounek. Cucinavamo su un fornello ricavato da una latta di benzina e facevamo fuoco con i rottami della navicella. Poi cucinammo con un fornello ad alcool che aveva Lundborg. A proposito di stoviglie da mensa, devo protestare energicamente: si è detto che bevevamo in una lampadina: non è vero. Avevamo per bicchiere la plafoniera di una delle lampadine di una cabina, ch'era meglio di un bicchiere, così tutta ricamata.

Calorosi riconoscimenti spagnuoli
dell'impresa polare di Nobile

MADRID, 4

La *Nacion*, disapprovando nell'editoriale la inconsulta intransigenza di certi irreducibili partiti e periodici contro i provvedimenti dittatoriali che hanno trasformato il mondo dopo la guerra, commenta il magnifico ricevimento di Roma al generale Nobile, che qualifica come un'imponente giustissima reazione della moltitudine contro l'atteggiamento di certa stampa, che non riconosce la sublime grandezza dello scopo dell'infelice impresa, per la semplice ragione che Nobile è fascista. Il giornale conclude augurando alla stampa per il suo stesso prestigio una riforma che sopprima il giornalismo settario tanto funesto.

L'*A B C*, in una corrispondenza da Roma sullo stesso argomento, dichiara che la dimostrazione entusiastica fatta ai reduci della spedizione polare rimarrà scritta a caratteri d'oro nella storia della gloriosa Italia, poichè rappresenta la protesta contro la codarda campagna diffamatoria e il grandioso plebiscito del popolo italiano sempre compatto nel culto della Patria, nelle sue grandi tradizioni e nell'avvenire suo meraviglioso. Il giornale così conclude: «Domani la verità sarà completa e i nomi degli eroi polari si imporranno nuovamente alla ammirazione del mondo».

L'accusa contro Zappi
Una calunnia dovuta ad audace malafede

BUCAREST, 4

L'*Universul*, riproducendo oggi dalla stampa italiana nuove informazioni sulla spedizione Nobile, dice: «Anche il nostro pubblico ha conosciuto, al pari di quello degli altri paesi, l'assurda versione fatta circolare sulla scomparsa del prof. Malmgreen, membro della spedizione Nobile. Il mondo aveva appreso con costernazione l'insinuazione, che la stampa seria aveva registrato a semplice titolo di documento e facendo le debite riserve. Conoscendo ora, però, come la voce sia stata diffusa, si capisce che si tratta di una indegna invenzione di alcuni giornalisti privi di scrupoli. Riproduciamo quindi dalla stampa italiana alcuni dati che fanno definitivamente crollare la calunnia dovuta ad audace malafede».

Il maresciallo dell'Esercito Giardino
festeggiato sul Monte Grappa

BASSANO, 4

Stamane, sulla cima del Monte Grappa, in occasione della commemorazione degli eroi e dell'anniversario della benedizione della Madonnina, si sono radunati moltissimi pellegrini ex combattenti, che hanno entusiasticamente festeggiato il Maresciallo d'Italia S. E. Giardino, che era accompagnato dal generale Vanzo, dai prefetti di Vicenza e di Treviso, dai podestà della zona e da numerosissime rappresentanze di Fasci, di ex combattenti, del Nastro Azzurro, delle madri e vedove, dei sindacati ecc. Dopo una Messa da campo, hanno pronunciato patriottici discorsi mons. Ruffatto ed il comm. Pelizzari.

L'importanza del Patto d'arbitrato

firmato ad Addis Abeba fra l'Italia e l'Abissinia

La notizia ufficiale

ROMA, 4

E' stato firmato il 2 agosto ad Addis Abeba, fra S. A. R. Ras Tafari, reggente e erede del trono abissino e il r. ministro plenipotenziario Corra, un patto di amicizia e di arbitrato fra l'Italia e l'Impero Abissino.

Annessa al patto di amicizia, è stata anche firmata una convenzione stradale che regola la creazione di una zona franca abissina ad Assab e la costruzione di una strada camionabile dal territorio abissino confinante al nostro porto eritreo.

All'atto della firma nel Ghebli imperiale, furono scambiati fra Ras Tafari e il comm. Corra, brindisi cordiali inneggianti ai rapporti di amicizia e a una maggiore intensificazione delle relazioni economiche fra i due paesi. (Stefani).

L'importanza del trattato

ROMA, 4

Il patto di amicizia e arbitrato italo-abissino, che viene ad aggiungersi alla proficua serie delle realizzazioni ottenute dalla fattiva politica del Fascismo nel campo internazionale, presenta un doppio interesse: di ordine generale, per la posizione reciproca dei rapporti dell'Italia e dell'Etiopia, e di natura più strettamente economica per gli scambi delle nostre colonie.

L'amicizia italo-abissina

Da entrambi i punti di vista esso corona oggi quella lunga, prudente e amichevole azione svolta con saggezza dall'Italia nei riguardi dell'impero etiopico, azione intesa a dissipare i malintesi volutamente provocati dal di fuori, a instaurare più strette relazioni commerciali attraverso le frontiere delle nostre colonie del Mar Rosso e, quindi, stringere i vincoli per una solida e stabile situazione intesa al miglior vicinato.

Dopo la Turchia un altro Stato, che dalla solita stampa straniera antifascista e antitaliana era stato designato come un campo sicuro dell'imperialismo avventuroso e bellicoso di Mussolini, prende contatto col mondo europeo, iniziando la conclusione di un trattato di amicizia proprio con l'Italia.

Ciò vale la tranquillità e lo sviluppo di relazioni feconde più di tutte le discussioni ginevrine e di dieci patti Kellogg sommati insieme.

Sgombrato il terreno da riserve ed equivoci di carattere politico, l'Italia si attende dall'Abissinia una leale collaborazione economica.

Importante nell'atto è la riabilitazione di Assab. Fu questo il primo dei nostri possedimenti coloniali, il nucleo dell'Eritrea. Dopo un momento di curiosità, lo scalo della Dancalia fu trovato colmo di tutti i difetti immaginabili e di lì a poco trascurato. Ma la storia coloniale insegna come quello che si disprezza oggi diventi utile domani. Così il deprecato acquisto del viaggiatore Sapeto ora figura con onore in un atto internazionale.

La riabilitazione di Assab

A questo nuovo valutamento contribuiscono tre elementi di fatto: Innanzitutto i cordiali rapporti fra Addis Abeba e Roma, poi lo sviluppo economico che va prendendo la parte settentrionale dell'impero etiopico, quella cioè in contatto con l'Eritrea, e, infine, i mezzi e la tecnica recentissima delle comunicazioni.

Finora l'Etiopia era legata al mare per l'unico filo che è la ferrovia di Gibuti. La Somalia francese, tolta questa funzione di transito, utile principalmente per lo Scioa, nulla può dare all'Etiopia a causa della sua esiguità.

La Dancalia, invece, è un organismo geografico, nonostante la sua bizzarra configurazione di lungo nastro costiero, e Assab può, in più favorevoli circostanze, rappresentare un'entità economica di traffico non trascurabile. Inoltre la nuova tecnica stradale può far risparmiare ai due Stati finitimi la spesa non indifferente di una ferrovia, che, dalle bassure dancale, si dovrebbe inerpicare sul dirupato orlo dell'acrocoro etiopico. Una camionabile in breve tempo e con non grave spesa potrà portare i prodotti del Tigrè e dei paesi attorno al lago di Tana al porto di Assab, e recare le merci d'oltremare alle popolazioni dell'acrocoro settentrionale.

I compiti del costituendo Comitato
per le questioni internazionali del lavoro

ROMA, 4

E' istituito presso il Ministero degli Affari Esteri un Comitato permanente di coordinamento per le questioni internazionali del lavoro.

Il Comitato è presieduto dal ministro o da un suo delegato ed è composto: a) dai sottosegretari di Stato per gli Esteri, per l'Economia Nazionale e per le Corporazioni; b) dal rappresentante del Governo nel Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro; c) dal capo ufficio «Società delle Nazioni» del Ministero degli Affari Esteri; d) dal direttore generale del lavoro e della previdenza del Ministero dell'Economia Nazionale; e) dal direttore generale dei servizi amministrativi delle corporazioni del Ministero delle Corporazioni.

Del comitato farà pure parte, quando sono in questione argomenti concernenti la gente di mare e i lavoratori dei porti, il direttore generale della Marina Mercantile del Ministero delle Comunicazioni. Il Comitato potrà inoltre aggregarsi, per l'esame di particolari aspetti dei problemi internazionali del lavoro, i rappresentanti delle amministrazioni e degli enti interessati a quei problemi.

Il Comitato provvede all'esame delle questioni internazionali del lavoro in genere, esprime il proprio parere sulle questioni di competenza dell'organizzazione internazionale del lavoro e, in ispecie, sulla convenienza o meno dell'approvazione e della ratifica delle convenzioni e delle raccomandazioni dell'organizzazione predetta; sulle comunicazioni da farsi all'Ufficio internazionale del lavoro circa gli argomenti inscritti all'ordine del giorno delle sessioni della Conferenza internazionale del lavoro. Circa l'applicazione nel Regno delle convenzioni ratificate e delle raccomandazioni approvate, propone le direttive generali da seguirsi dal rappresentante del Governo nel Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro, e dà pareri, infine, circa la composizione e la nomina delle Delegazioni predette.

Il Comitato può proporre inchieste e indagini da compiersi dalle amministrazioni competenti, in relazione alle questioni internazionali del lavoro e sovrintende a quant'altro può riuscire utile ai fini per i quali esso è istituito. Il Comitato è assistito da un Ufficio di segreteria, che funziona presso il Ministero degli Affari Esteri (Ufficio Società Nazioni) ed è posto sotto la consulenza permanente del rappresentante del Governo nel Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Le amministrazioni statali e autarchiche
e la nuova legge elettorale

ROMA, 4

Il nuovo Testo Unico della legge elettorale, già approvato dalla Commissione parlamentare, è passato al Ministero degli Interni, che sta impartendo disposizioni perchè tutti i comuni del Regno inizino la compilazione delle liste elettorali in base ai criteri fissati dalla legge 17 maggio 1928.

Dal Viminale è intanto partita una circolare alle amministrazioni dello Stato, perchè notifichino entro il 15 agosto le liste dei propri dipendenti, che agli effetti della nuova legge elettorale hanno diritto al voto: La circolare ricorda, infatti, che fra i dipendenti delle aziende pubbliche hanno diritto al voto i cittadini maggiori di 21 anni e quelli minori di 21, ma superiori ai 18, se ammogliati con prole, i quali percepiscono lo stipendio o salario o altro assegno continuativo a carico del bilancio dello Stato o di altri enti sottoposti alla vigilanza dello Stato. Il Ministero degli Interni ha perciò invitato le amministrazioni centrali dello Stato e i dipendenti uffici provinciali e locali, nonchè tutti gli altri enti che sono sottoposti per legge alla tutela o vigilanza dei vari dicasteri, a trasmettere ai comuni l'elenco completo degli impiegati, sia di ruolo che straordinari e avventizi, che prestino servizio presso le amministrazioni stesse.

I dicasteri militari e quelli aventi alle proprie dipendenze corpi organizzati militarmente, sono stati invitati a impartire analoghe disposizioni ai comandi dipendenti con l'avvertenza che nell'elenco da trasmettere agli uffici municipali dovranno essere compresi soltanto gli ufficiali militari e agenti, i quali ai termini delle vigenti disposizioni devono trovarsi iscritti nel registro della popolazione stabile di ciascun comune. In ottemperanza a queste disposizioni tutti i Ministeri ed enti da essi dipendenti hanno già iniziato la compilazione degli elenchi per inviarli ai comuni entro il 15 agosto.

Gli studenti americani
ricevuti dall'on. Turati

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto a Palazzo Vidoni un gruppo di studentesse e studenti americani venuti in Italia per compiere un viaggio di studio organizzato dai gruppi universitari fascisti. Essi, che fanno parte della delegazione che si recherà a Parigi per partecipare ai lavori del X Congresso della Confederazione internazionale degli studenti, erano accompagnati dal sig. Miller, presidente dell'Unione nazionale universitaria americana, che conta circa 400.000 aderenti. Al saluto pieno di ammirazione per l'Italia e per l'organizzazione universitaria fascista rivoltogli dagli americani, S. E. il Segretario del Partito ha risposto con parole di viva simpatia.

I colloqui del Capo del Governo

ROMA, 4

Stamane il Capo del Governo, dopo le consuete conferenze con i sottosegretari on. Giunta e Bianchi, ha ricevuto il Governatore della Tripolitania sen. De Bono, recentemente nominato ministro di Stato.

Anche il ministro delle Finanze sen. Mosconi ha conferito con Benito Mussolini e così pure il ministro Guardasigilli, reduce dalla Conferenza di Ginevra. In ultimo il Capo del Governo ha avuto una conferenza con il Segretario del Partito on. Turati.

Ventidue ribelli morti
nella guerriglia nel Messico

CITTA. DI MESSICO, 4

Un comunicato ufficiale da notizia di uno scontro avvenuto nei dintorni di Teopzan, nello Stato di San Louis Potosi, tra reparti di truppe federali e ribelli. Quest'ultimi hanno lasciato sul terreno 22 morti. *(United Press).*

La portata del messaggio papale
ai governanti e al popolo cinese

ROMA, 4

Il valore del messaggio del Papa al popolo cinese consiste nella volontà del Vaticano di essere presente, sia pure secondo il carattere religioso e morale proprio della fede cattolica, in tutte le grandi questioni internazionali.

Si può ben dire che questa «diplomazia della presenza» sia stata uno dei caratteri distintivi di tutta l'opera dell'attuale Pontefice, che si manifestò fin dagli albori del suo pontificato, quando nel maggio 1922, al momento della Conferenza di Genova, disse il suo pensiero sulla questione russa, in un messaggio diretto all'arcivescovo di quella città; lo si vide anche quando, due anni dopo, al momento dell'occupazione della Ruhr, non esitò a scrivere quella lettera al cardinale Gasparri, che suscitò in Francia proteste assai vivaci; lo si vede ora nella chiara posizione presa nella questione cinese.

Il Papa si augura che sieno riconosciute le legittime aspirazioni e i diritti di un popolo, che è il più numeroso della terra. La questione cinese, nei rapporti con le Nazioni europee, si limita, in sostanza, alla rinuncia che la Cina vuole da parte di queste in quei trattati, che la mettono, rispetto a loro, in uno stato di servitù, che oggi è un anacronismo. Questo regime dei trattati, per la Chiesa si concretava nei protettorati, che alcune potenze europee, la Francia soprattutto, avevano sulla cristianità delle estreme regioni. Ora Pio XI, fin dal giugno 1926, aveva esplicitamente rinunciato al regime di protezione con la ricordata lettera, nella quale si riguardano i protettorati come una cosa passata e accettata dalla Chiesa soltanto per difendersi dagli arbitri e dalle persecuzioni.

Adesso, confermando questo punto di vista, aderisce e plaude alle legittime aspirazioni e ai diritti del popolo cinese. La posizione è chiara, audace e un segno evidente dei tempi nuovi. La Cina dev'essere ben lieta di questa alta volontà del Capo della cristianità, che segna il primo albore di una nuova epoca storica, che per lei s'inaugura, e dev'essere pure soddisfatta nel sentirsi svincolata da protettorati che, come quello della Francia, erano particolarmente pesanti.

Basti ricordare, e proprio a proposito della Cina, che in due riprese la Francia mise il veto all'istituzione di rapporti diretti tra la Cina e la Santa Sede. Ricordando questo pertanto, e leggendo il messaggio che oggi il Papa lancia al popolo cinese, è facile comprendere il lungo cammino percorso.

Prelude anche questa volontà pontificia a più stretti e diretti rapporti con la rinnovata Cina? Non si può affermarlo con sicurezza, ma è certo che il Governo cinese non può che accogliere con viva soddisfazione l'attuale manifestazione del Papa.

La politica finanziaria del Duce
giudicata da un giornale spagnolo

MADRID, 4

Il cattolico *Debate* nell'editoriale intitolato: «Norme finanziarie di Mussolini», riscontrando in vari commenti della stampa europea sul ritiro dell'on. Volpi e dell'on. Belluzzo il solito pretesto per scatenarsi contro il Duce e il Fascismo rileva l'acrimonia specialmente dei giornali francesi di sinistra, segnalanti la coincidenza della crisi ministeriale italiana con la stabilizzazione del franco.

Il giornale osserva poi che il Duce ha dato una risposta vigorosa con le sue norme finanziarie in cui palpita il fermo sentimento di fiducia nella forza e nelle risorse della Nazione e risplende il più lodevole patriottismo, che potrebbe servire di modello nei paesi ove pullulano i critici dell'opera di Mussolini. Il giornale conclude pubblicando le cifre dell'attuale bilancio preventivo italiano e riportando testualmente le recenti dichiarazioni dell'on. Mussolini sui sette punti del programma finanziario, che indubbiamente gli uomini politici e i popoli antifascisti invidieranno, e dai quali scaturisce la logica e chiara spiegazione del mutamento delle personalità nella direzione dell'economia e dell'industria italiana.

L'ammirazione per il Duce
del presidente della Fondazione "Carnegie„

NAPOLI, 4

Mister Samuel Harden Church, presidente della «Fondazione Carnegie», di ritorno da un'escursione a Capri, Amalfi, Pompei e al Vesuvio, ha dichiarato ad un redattore del *Corriere di Napoli* di essere rimasto profondamente ammirato delle bellezze di Napoli nonchè del suo ritmo di vita feconda e disciplinata. Ha aggiunto di essere, come tutti gli americani evoluti, grande ammiratore ed amico dell'Italia. Dopo aver accennato alla grande stima cui è circondata la colonia italiana degli Stati Uniti, ha espresso la sua opinione che negli anni prossimi le gite turistiche acquisteranno un'importanza ed un valore doppio dell'attuale, anche per lo sviluppo delle Compagnie di navigazione italiane, che, con la costruzione della meravigliosa flotta transatlantica, ha prodotto un grande movimento d'avvicinamento fra le due nazioni.

Mister Samuel Harden Church ha concluso dicendo di essere venuto in Italia per conoscere personalmente il Primo Ministro Benito Mussolini onde sentire il fascino della sua personalità e la potenza del suo genio, e per visitare le principali città d'Italia e acquistare per la «Fondazione Carnegie» le opere più pregevoli e migliori degli artisti italiani, ed infine per stabilire fra le due nazioni correnti sempre più intense di pensiero e cordialità per il bene e la prosperità del mondo.

Le Borse nella decorsa settimana

Decisa tendenza al rialzo in Italia

Regolarità e sostenutezza sugli altri mercati

MILANO, 4

(a. g.) Le Borse italiane, che con oggi rimarranno in ferie a tutto il 19 corr., hanno potuto entrare in vacanza segnando disposizioni soddisfacenti e tali da lasciar bene sperare per la riapertura. La buona tendenza della passata settimana ha avuto campo di svilupparsi e di estendersi nelle cinque sedute di questa, nonostante la scarsa mole d'affari e l'avvicinarsi del periodo delle ferie.

Settimana di rialzo

L'andamento del mercato è stato costantemente al rialzo e la chiusura si è effettuata a livelli notevolmente superiori a quelli raggiunti alla fine della scorsa ottava. Non si è venuto mai affievolendo l'impulso dato dai fattori che ne avevano stimolato e accentuato il rialzo la passata settimana, anzi le indicazioni dei grandi mercati valori europei sono state in questa chiusura di settimana nettamente favorevoli, in contrasto con l'incertezza che vi si presentava dominante alla fine della precedente, mentre i fenomeni monetari nelle grandi piazze internazionali, pur tali da essere seguiti sempre con la dovuta attenzione, non hanno presentato aspetti sostanzialmente dissimili dal periodo immediatamente precedente, alcune manifestazioni non essendo altro che le logiche e dirette conseguenze delle condizioni preesistenti.

I titoli trattati

Dell'intonazione complessiva e del senso diffuso d'ottimismo non hanno forse beneficiato in egual misura tutti i gruppi della quota; ma questo fatto può facilmente ascriversi, oltre che alle naturali discriminazioni, alla rarefazione d'affari nella quale il movimento al rialzo si è pur egualmente potuto sviluppare.

Una cronaca delle sedute non comporterebbe certo differenziazioni e particolarità fra di esse. La sostenutezza dell'insieme ha costantemente predominato.

Le quantità dei titoli trattati in queste sedute sono le seguenti: lunedì: 53.625; martedì 70.850; mercoledì: 50 mila 950; giovedì: 78.875; venerdì: 70.375. I fondi di Stato continuano con il loro contegno sostenuto e ricuperano il terreno perduto.. La rendita finisce a 72.25 contro 71.60; il consolidato a 83.32, contro 82.60; e il Littorio a 83.30 contro 82.80. Le quotazioni di fine settimana rappresentano il massimo di tutta l'ottava.

Alla Borsa di New York

Alla Borsa di New York la ripresa delle contrattazioni in questi giorni venne caratterizzata da una maggiore attività di scambi, da un relativamente più largo intervento del grosso pubblico e da un'improvvisa fermezza dei valori ferroviari. L'andamento ben sostenuto del mercato venne tuttavia smorzato gradatamente dalla tensione, per quanto lieve, avvenuta nei tassi del «call money». Questa considerevolissima resistenza di fronte all'inasprirsi dei tassi del denaro veniva ritenuta come la dimostrazione di un fondo di mercato sempre nettamente rialzista; in effetto la convinzione imperante della stretta temporaneità del fenomeno di tensione monetaria continuò ad agire nel senso più favorevole.

La seguente seduta vide una espansione del volume d'affari alquanto sensibile, ma nello stesso tempo andamenti assai irregolari.

Nelle sedute successive il mercato si dimostrava ancora molto incerto ed esitante. Trascurato il mercato delle obbligazioni e tendenza irregolare; pesanti si sono fatti di nuovo i valori di Stato, fors'anche per vendite d'intervento delle autorità centrali. Nel mercato del denaro la sistemazione di fine mese ha avuto accentuati riflessi. Il «call money» dal 5.50% di lunedì si è portato poi all'8% per attenuarsi e mantenersi fino a ieri al 7%. I «time loans» sono rimasti sempre tesi e poco abbondanti sul 6%.

Sul mercato di Londra

Alla Borsa di Londra la fermezza dei valori ferroviari ha ancora dato una nota particolare alla riapertura, il resto del mercato rimanendo resistente e la mancanza d'affari non permettendo sviluppi di qualche portata. Nelle due susseguenti riunioni, la Borsa si è impostata a calma, non priva di irregolarità.

I ferroviari hanno reazionato con una certa vivacità; i fondi britannici hanno offerto una buona resistenza al fattore di depressione costituito dalla forte uscita di oro.

In tale atteggiamento rimase anche il mercato nelle riunioni di giovedì e di ieri, con affari fors'anche più ristretti all'avvicinarsi delle vacanze di agosto.

Nel mercato del denaro la sistemazione di fine mese non ha condotto ad accentuata tensione. Il denaro giornaliero, dopo sfiorato il 4.50% si è riportato intorno al 3.45%.

Nel mercato seguente venne notevolmente risentito il doppio influsso dell'uscita dell'oro e della tendenza non sempre favorevole della sterlina su New York e Berlino. Le accettazioni bancarie risultarono ferme al 4.50%.

Chiusura regolare a Parigi

A Parigi il mercato si presentò lunedì cedente nel complesso, soprattutto alla «coulisse», dove si ebbero a riscontrare con generale incertezza regressi notevoli dei maggiori valori colà quotati. La situazione tecnica del mercato appare quindi di molto migliorata, anche in seguito al passaggio di posizioni da mani deboli a mani più forti.

Il regolare svolgimento delle ultime operazioni della liquidazione in «coulisse» ha prodotto il suo influsso su tutto il mercato e i progressi sono stati mantenuti integralmente in chiusura.

Nuovi contratti collettivi di lavoro in esame al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 4

La Confederazione nazionale dei sindacati fascisti e la Confederazione nazionale fascista dei commercianti hanno diramato la seguente circolare:

«In data odierna è stato eseguito, in forma ufficiale, il deposito presso il Ministero delle Corporazioni dei seguenti contratti nazionali riguardanti i lavoratori dipendenti da aziende commerciali: Contratto nazionale collettivo di lavoro per le aziende di abbigliamento, arredamento e merci varie; contratto nazionale collettivo di lavoro per i dipendenti dagli agenti di cambio; contratto nazionale collettivo di lavoro per gli addetti alle aziende di spedizioni; contratto nazionale collettivo di lavoro per i viaggiatori di commercio; contratto nazionale collettivo di lavoro per il personale degli alberghi; contratto nazionale collettivo di lavoro per il personale dei ristoranti, trattorie e piccole trattorie; contratto nazionale collettivo di lavoro per il personale dei caffè, bars, bottiglierie od esercizi affini; contratto nazionale collettivo di lavoro per il personale dei vagoni-letto.

Nei prossimi giorni verrà pure eseguito il deposito del contratto nazionale collettivo di lavoro per gli impiegati dei ristoranti, trattorie ecc. e quello per i dipendenti delle aziende turistiche, in corso di perfezionamento. La Confederazione nazionale fascista dei commercianti e la Confederazione dei sindacati fascisti hanno avuto assicurazione dal Ministero delle Corporazioni che l'esame dei contratti suddetti sarà fatto con la massima sollecitudine per provvedere nel più breve tempo possibile a tutte le formalità di legge.

Frattanto però le Federazioni provinciali fasciste dei commercianti e gli uffici della «Cnsf» dovranno curare l'applicazione delle clausole definite nazionalmente per ciascuno dei contratti sopra elencati con la decorrenza stabilita, e dovranno, in pari tempo, iniziare le trattative, a mezzo delle rappresentanze di categoria, per la stipulazione degli accordi economici integrativi previsti a completamento dei contratti nazionali. Ogni ritardo nel dare esecuzione alle presenti istruzioni darà luogo alle più severe sanzioni disciplinari».

Mario Carli promosso console della Milizia volontaria fascista

ROMA, 4

Mario Carli, per deliberazione odierna del comandante supremo della Milizia Benito Mussolini, è stato promosso console della Milizia fuori quadro. Al valoroso e battagliero camerata le nostre felicitazioni più vive.

Il nuovo presidente dell'„Incis" insediato dal ministro Mosconi

ROMA, 4

Nel proprio gabinetto, al Ministero delle Finanze, nel pomeriggio il ministro delle Finanze, sen. Mosconi, ha insediato il nuovo presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, principe Boncompagni Ludovisi.

Oltre al segretario generale dell'Istituto ing. comm. Angella Paolo, erano presenti tutti i membri del Comitato centrale, il comm. avv. Alessandro Secreti vicepresidente, S. E. Galli e gr. uff. Viti, rispettivamente presidente e direttore della Cassa depositi e prestiti, e il comm. avv. Reynier segretario generale dell'Associazione fascista del pubblico impiego, gr. uff. Domenico Bartolini e comm. prof. Aristide Zengarini, gr. uff. Orelia, il comm. Spina, il gr. uff. Donzelli rappresentante della Cassa di risparmio delle province lombarde, avv. Picone, il comm. Alberto Buota del Banco di Sicilia.

S. E. Mosconi, che sin dal suo sorgere e per oltre tre anni è stato presidente dell'Istituto nazionale, ha illustrato in breve sintesi la vasta mole di lavoro sinora compiuto, e quella non meno importante che deve ancora compiersi per estendere i programmi costruttivi in misura adeguata al bisogno. Scopo ultimo dell'Istituto essendo quello che in tutti i capoluoghi di provincia gli impiegati dello Stato trovino case sane e a prezzo mite, occorre che la vasta rete di costruzioni, che in ogni regione d'Italia si è costituita in questi anni, sia resa più folta, cosicchè i trasferimenti dei pubblici funzionari siano agevolati e, cessando tante misere odissee di famiglie che non trovano case, un grande vantaggio derivi all'amministrazione.

La scelta del nuovo presidente nella persona del principe Boncompagni Ludovisi, ben apprezzato quale rigido e saggio amministratore, dà il più sicuro affidamento che gli scopi assegnati all'importante ente saranno in breve e brillantemente raggiunti.

Il principe Boncompagni Ludovisi rendendo vive grazie al ministro, ha assicurato che dedicherà tutta la propria attività per completare, nel posto a cui lo ha chiamato la fiducia del Duce, l'opera iniziata da S. E. Mosconi.

L'on. Boncompagni ha subito inviato al Capo del Governo il seguente saluto: «Nel momento in cui S. E. Mosconi mi insedia presidente Istituto nazionale case impiegati statali, mio primo pensiero è di riaffermare a V. E. sentimenti mia piena fedeltà devozione. - Francesco Boncompagni Ludovisi».

Le feste di Lisbona alla Divisione navale italiana

LISBONA, 4

Le autorità navali hanno dato ieri sera un grande banchetto in onore degli ufficiali della Divisione navale italiana ancorata in questo porto. Durante il banchetto, che ha avuto luogo a palazzo Pena Cintro, gli ammiragli Pedro De Azevedo e Rota hanno pronunciato brindisi inneggiando all'amicizia italo-portoghese. *(United Press)*.

Caduti per la causa fascista solennemente commemorati a Milano

MILANO, 4

Nell'anniversario della loro uccisione sono stati commemorati con funzioni religiose nelle chiese del Suffragio di S. Fedele per iniziativa delle loro famiglie, del gruppo «Sciesa» e del manipolo «Sauro», i giovani fascisti Cesare Melloni, Edoardo Crespi ed Emilio Tonoli, caduti sei anni or sono nella lotta per la redenzione della Patria. Erano rappresentati l'Associazione famiglie caduti fascisti, tutti i gruppi rionali, la Milizia e associazioni patriottiche.

Stasera nella sede del gruppo «Sciesa» un'imponente colonna di fascisti, cui si sono uniti molti cittadini, con alla testa il presidente del gruppo «Catini» e il comm. Serpolonghi, per il Direttorio federale, si è recato in via Senato e in piazzale Crespi, a rendere omaggio alla memoria dei camerati uccisi.

La dimostrazione si è portata al suono degli inni dinanzi alle lapidi che ricordano il punto dove caddero i tre martiri fascisti e dove, dopo deposte corone d'alloro, è stato fatto l'appello dei caduti, cui la folla ha risposto con un vibrante «presente», restando poi raccolta in un minuto di silenzio. Il corteo, prima di sciogliersi, si è portato dinanzi alla sede del *Popolo d'Italia* a inneggiare a Benito Mussolini e al Fascismo.

Il richiamo di Trotzki dalla deportazione in Siberia

ROMA, 4

Un vero colpo di scena si sta verificando in Russia: infatti, secondo notizie pervenute da Mosca al *Piccolo Giornale d'Italia*, pare che, per desiderio di Kalinin e di Rykof, Trotzky sia stato richiamato dalla deportazione in Siberia. Egli dovrebbe arrivare a Mosca in questi giorni. Si dice che il richiamo sia dovuto al desiderio di Kalinin e Rikof di procurarsi un potente alleato nell'azione ch'essi stanno svolgendo per rovesciare la dittatura di Stalin.

Però l'alleanza di Trotzky con gli altri capi dell'opposizione potrebbe avvenire solo se il partito comunista accettasse di riprenderli nelle sue file, ciò avverrebbe solo nel caso ch'essi accettino di firmare la formula di sottomissione.

Si dice che Trotzky sia propenso a farlo, non foss'altro che per procurarsi il mezzo di vendicarsi dei suoi nemici che lo hanno rovesciato dal potere e che lo hanno fatto condannare alla deportazione. L'atteggiamento di Trotzky potrebbe esercitare un'influenza definitiva su altri capi dell'opposizione. In ogni caso il richiamo di Trotzky potrebbe essere l'inizio di un importante cambiamento nelle alte cariche dello Stato e nelle direttive politiche del Governo bolscevico.

Prossima ratifica del Patto di Nettuno

La politica pacifica dei repubblicani greci

Le sedute della Scupcina

BELGRADO, 4

Nell'odierna seduta della Scupcina fu discussa la domanda di autorizzazione a procedere contro il presidente dell'assemblea, Peric. La domanda era stata avanzata già prima del 20 giugno e si riferisce al tempo in cui Peric era ministro dell'Istruzione. La Scupcina ha respinto la richiesta nei riguardi di Peric, come già aveva fatto per la domanda di autorizzazione a procedere contro il dott. Korosec.

In seguito, contro i voti dei deputati tedeschi e dei membri del partito dei contadini serbi, fu approvata la nuova legge sulla nazionalità.

La Camera ha poi proceduto all'elezione del presidente aggiunto e del secondo vice-presidente della Scupcina. A presidente aggiunto è stato eletto Dragomir Obradovic e a secondo vice-presidente Mustafà Kapetanovic.

Infine la Scupcina ha nominato una Commissione per l'esame delle Convenzioni di Nettuno, che, a quanto si prevede, saranno poste all'ordine del giorno della Scupcina al principio della prossima settimana.

Dopo un accordo tra i capi dei vari gruppi, la Commissione parlamentare per l'esame delle Convenzioni di Nettuno è risultata composta di nove radicali, sei democratici, due populisti, due musulmani e due agrari. La Commissione si è subito riunita e ha costituito l'ufficio di presidenza. Milan Milojevic è stato eletto presidente.

Lunedì comincierà la discussione sulle dichiarazioni governative. Tale discussione darà luogo a un ampio dibattito sulla politica interna.

Voci contraddittorie sulla salute di Stefano Radic

BELGRADO, 4

Malgrado le smentite di fonte croata, la stampa belgradese sostiene tuttora che nello stato di salute di Stefano Radic è subentrato un mutamento pericoloso. In Croazia si nutrirebbero le più serie preoccupazioni per la vita di Stefano Radic. Si penserebbe già alla successione. A sostituire l'attuale capo dei contadini croati sarebbe chiamato Svetozar Pribicevic, oppure l'ex ministro degli Esteri, dott. Trumbic, o il vicepresidente del partito dei contadini croati, Predavec. Infine si fa il nome del genero di Radic, Kosutic.

ZAGABRIA, 4

Stefano Radic ha passato una notte tranquilla. A Zagabria non si presta fede alle voci diffuse dai giornali di Belgrado sulle gravi complicazioni subentrate nello stato di salute di Radic. In particolare si nega che Radic soffra d'idropisia. Anche la sua temperatura sarebbe soddisfacente, e precisamente intorno ai 37 gradi.

Un concorso ginnico-sportivo dei «sokolisti» jugoslavi a Sussak

SUSSAK, 4

A distanza di poche settimane da quella dei sokolisti croati, questa organizzazione di confine ha avuto oggi e continuerà domani, il suo secondo concorso ginnico-sportivo, al quale prendono parte i sokolisti serbi e qualche sezione coata e slovena, aderente alle organizzazioni dei sokolisti jugoslavi, qualche diecina di ginnasti appartenenti all'esercito e tre o quattro dozzine di ginnasti della marina da guerra jugoslava. Infine sono giunti anche alcuni sokolisti cechi, che parteciperanno alla riunione.

Oggi le vie di Sussak erano popolatissime e nella piazza Jellacic, poco prima delle 11, ha incominciato a suonare una banda militare, venuta espressamente da Zagabria. Stasera verso le 9 partì da una piazza un corteo con bande, bandiere e fiaccole, che percorse le vie della cittadella. Il corteo si è poi diretto al piazzale del ginnasio, in cui si svolse una manifestazione ginnastica serale.

Oggi si svolsero gare di lancio, getto, salto e corsa. Dei risultati insignificanti non vale la pena di parlare. Domani avranno luogo le gare di ginnastica individuale e quelle a squadre, nelle quali si prodigheranno anche i soldati e i marinai. Questi ultimi faranno degli esercizi con l'arme. Per domani sono attese altre schiere di sokolisti, che verranno a ingrossare le file di quelli che già si trovano a Sussak.

Vicino all'albergo «Continental» è stato eretto un arco di trionfo con la scritta «Viva il Re». Da poche finestre di privati vennero esposte bandiere e anche molti negozianti ne esposero, seppure a malincuore.

La ripresa delle trattative romeno-tedesche sui problemi finanziari

BUCAREST, 4

Il Governo romeno, avendo portato a conoscenza del ministro di Germania a Bucarest i nomi dei componenti la Commissione incaricata di riprendere le conversazioni finanziarie con i rappresentanti del Governo tedesco, e avendo il ministro di Germania, da parte sua, comunicato i nomi della Commissione germanica, i delegati romeni partiranno per Berlino nell'entrante settimana.

A questo soggetto l'ufficioso *Independance Roumaine* scrive: «L'importanza di una soluzione favorevole delle questioni finanziarie pendenti è ugualmente grande per ambidue i paesi. Si ha diritto di sperare che i negoziati che verranno ripresi giungeranno a un risultato soddisfacente e permetteranno così il ristabilimento di normali relazioni tra la Germania e la Romenia.

La risposta romena a Cicerin nell'affare delle navi russe

BUCAREST, 4

Rispondendo alla nota di Cicerin, il Governo romeno ha trasmesso per radio una nota diretta al commissario del popolo per gli Affari Esteri a Mosca, nella quale è detto che il Ministero delle Comunicazioni romeno ha disposto la vendita di un certo numero di imbarcazioni provenienti da prede di guerra, che sono inutilizzabili. La nota aggiunge che tra tali imbarcazioni di poca importanza, non si trova nessun rimorchiatore e nessun battello grande.

Le somme provenienti dalla vendita di tali imbarcazioni saranno messe a disposizione degli aventi diritto, i quali saranno identificati ulteriormente. La nota termina dicendo che la Romania non dubita che le stesse misure di tutela, corrispondenti al diritto delle genti, saranno prese dalla Russia nei riguardi della Romania.

Venizelos acclamato nell'Epiro

PREVESA, 4

L'Epiro ha fatto accoglienze entusiastiche a Venizelos. Dopo un discorso-programma, nel quale ha ricordato anche l'opera svolta quando ha partecipato ai precedenti Governi, Venizelos ha illustrato specialmente le principali questioni di politica interna, ha messo in evidenza la necessità di ottenere una forte maggioranza e di continuare l'opera di risanamento politico e finanziario.

Ricevendo diverse delegazioni di epiroti, Venizelos ha detto, fra l'altro: «Desidero ripetervi che l'unico nostro desiderio e tutti i nostri sforzi nella politica estera tendono alla pace e all'amicizia cordiale con tutte le nazioni vicine. Facemmo la guerra quando vi erano milioni di greci irredenti, adesso quelli che erano prima irredenti, si trovano entro i confini della patria e noi quindi nulla desideriamo dagli Stati vicini, se non l'amicizia e una collaborazione produttrice e pacifica». Venizelos ha poi detto che la Grecia com'è attualmente basta a nutrire non solo i sette milioni di greci che la abitano, ma potrebbe ancora nutrirne 14 milioni. Cerchiamo, dunque, ha concluso Venizelos, di risanare, bonificare e coltivare il paese e vivere bene entro i confini attuali, che a malgrado delle ultime sconfitte, sono assai larghi per far vivere felici tutti i greci, purchè siano uniti nel lavoro pacifico.

Otto morti per insolazione a New York

Il caldo non accenna a scemare

NEW YORK, 4

Da due giorni il caldo è diventato nuovamente eccezionale. Nelle ultime quarantott'ore sono stati segnalati non meno di otto casi mortali d'insolazione, mentre quelli di prostrazioni sono innumerevoli. Secondo le previsioni degli osservatori meteorologici, non vi è alcun fenomeno ancora che possa far sperare in un'attenuazione prossima del caldo. *(United Press)*.

Investito da un treno in manovra un ragazzo ha un braccio stritolato

ALESSANDRIA, 4

Una disgrazia grave è accaduta nel parco di manovra detto «Parisina» in sobborgo Cristo. Il ragazzo Giuseppe Piazza, di 11 anni, abitante in sobborgo Cristo, mentre attraversava i binari per portarsi a casa, veniva investito da una colonna di carri ferroviari in manovra. Il piccolo riportava lo stritolamento del braccio sinistro. E' stato subito ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. I sanitari gli hanno amputato il braccio.

Un incendio a La Spezia

Tre pompieri feriti

LA SPEZIA, 4

Ieri sera, alle 21.30, per causa ancora non accertata, manifestavasi un incendio a La Spezia, nella polveriera di Panigaglia, che appartiene alla Regia Marina. L'incendio era visibile dalla città e lo scoppio di alcune cartuccie di cariche per artiglieria leggera, determinò un certo allarme nella popolazione de La Spezia e dei villaggi del golfo ma, per merito dell'intervento pronto ed attivo delle autorità e dei pompieri della Regia Marina, la combustione delle cariche potè essere circoscritta a due capannoni doppiamente trincerati, che andarono demoliti.

All'una e trenta di questa notte l'incendio era estinto. Tre pompieri della Regia Marina rimasero feriti, uno solo, però, in forma grave. *(Stefani)*.

Disastroso temporale in Spagna

Telegrafo e telefono interrotti

MADRID, 4

Durante la scorsa notte la regione centrale della Spagna è stata devastata da un violento temporale. Il telegrafo ed il telefono sono interrotti. Il traffico ferroviario procede con difficoltà in qualche distretto. Si segnalano gravi danni al raccolto.

Severe misure della polizia francese contro la manifestazione comunista d'Ivry

PARIGI, 4

Avendo i comunisti deliberato, non ostante la proibizione del Governo di tenere il comizio da essi indetto a Ivry, il Governo ha preso misure per proibirlo e ha deciso che gli stranieri, i quali cercheranno di prendere parte alla dimostrazione, saranno immediatamente espulsi. Nella nottata la polizia ha proceduto ad arresti di centinaia di stranieri.

L'arsenale di Friburgo distrutto da un incendio

FRIBURGO (Svizzera), 4

L'arsenale è stato distrutto da un incendio. I danni sono valutati ad un milione e mezzo di franchi.

COMUNICATO

Le Banche sottoindicate fanno noto che a partire da lunedì prossimo 6 agosto sino al 15 settembre p. v. l'orario di cassa per il pomeriggio, anzichè dalle 14.30 alle 16, come vigente sinora, resta fissato dalle ore 15 alle ore 16.

Banca Commerciale Triestina — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banca Nazionale di Credito — Banco di Roma — Banca d'America e d'Italia — Banca Italo-Britannica — Banca Agricola Italiana — Società Italiana di Credito — Banca di Credito Popolare — Banca della Venezia Giulia — Banca Cooperativa Giuliana.

Assemblea della Società Finanziaria Cosulich

Nell'assemblea generale della Società Finanziaria Cosulich, che ebbe luogo a Roma il 2 agosto 1928, vennero approvati il bilancio e il conto profitti e perdite per l'esercizio 1927-1928, che chiudono con un utile di L. 2.779.219.50, ripartito come segue: alla riserva L. 126.638.96; agli azionisti il 5 per cento con 10 lire per azione da 200 lire nominali, L. 2.500.000; a nuovo L. 152.580.54.

Il dividendo sarà pagato dal 6 agosto presso la Banca Commerciale Italiana a Roma, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Trieste e Venezia; presso la Banca Commerciale Triestina a Trieste, Milano, Torino, Roma, Fiume, Gorizia e Trento, e presso il Banco Ferdinando Pasqualy S. A. a Venezia (cedola N. 3).

L'assemblea confermò il deliberato d'aumento del capitale sociale fino a 100 milioni lire, deferendo al Consiglio la facoltà di procedere all'aumento in una o più riprese e di stabilire la misura dell'aumento e l'epoca, il prezzo e le modalità della nuova emissione, le cui azioni saranno tutte offerte in opzione agli attuali azionisti.

In seguito alle nuove elezioni, il Consiglio d'amministrazione risulta composto come segue: comm. dott. Arminio Brunner, comm. cap. Antonio Cosulich, cav. uff. cap. Guido Cosulich, gr. uff. dott. Arnoldo de Frigyessy, comm. dott. Alberto Moscheni, dott. Carlo Saiz, gr. uff. Giuseppe Toeplitz.

Prima di svolgere l'ordine del giorno, l'assemblea commemorò il defunto presidente cavaliere del lavoro comm. Alberto Cosulich, ricordandone gli alti meriti e rivolgendo un riconoscente pensiero alla sua memoria.

(Non si pagano ristampe)

Magnifiche affermazioni di Perentin e della "Pullino,, ad Amsterdam

La "Vittorino da Feltre,, nei quarti di finale - Ottime speranze per la lotta greco-romana e per il torneo a squadre di spada. - L'Italia al terzo posto nel pentathlon moderno

AMSTERDAM, 4

(R. Casalbore) La penultima giornata del torneo atletico, coincidente con uno spiegamento frontale di altre numerose competizioni, tra le quali il nuoto, mentre vi telefono muore in un tramonto tempestoso, battuto dalla pioggia e dal vento. Lo stadio era nonostante tutto affollato. Gli spettatori si ricoveravano nelle corsie negli intermezzi e cercavano di ripararsi.

Uno spettacolo interessante apre la riunione: le eliminatorie per la corsa staffette 400 per 100; tre eliminatorie per classificare i finalisti. Nella prima batteria partono le squadre della Grecia, Canadà, Olanda, Italia ed Inghilterra. Degli italiani parte primo Castelli, che non perde terreno. Reise lo trattiene e conserva la posizione. Meregazzi, terzo concorrente nostro lascia la posizione a Toetti con un leggero vantaggio sul Canadà, mentre l'Inghilterra, che da principio era prima, rimane tale. L'ultima frazione per il Canadà è compiuta da Williams, il campione mondiale dei 200 metri, il quale, partito in svantaggio, raggiunge e sorpassa l'italiano e l'inglese. Nella lotta finale Toetti cerca di superare l'inglese per raggiungere la seconda posizione, ma non vi riesce. Si classificano in ordine: Canadà 42'1/5, poi Inghilterra. Italia, terza, eliminata dalla finale.

Nella seconda batteria partono Francia, Germania e Belgio. Arriva prima la Francia in 41'4/5, seguita dalla Germania; il Belgio è eliminato. Nella terza batteria arriva primo Stati Uniti in 41'1/5, segue Svizzera, eliminati gli altri.

Variazione di programma: le donne corrono nello stesso tipo di corsa. Prima batteria: 1) Canadà, 2) Olanda, 3) Francia, eliminata, tempo 49'3/5, nuovo record mondiale. Seconda batteria: Germania, Belgio, Italia, Stati Uniti. La squadra italiana è formata dalle signorine Bonfanti, Moretti, Livenza e Polazzo. Classifica: 1) Stati Uniti, 2) Germania, 3) Italia, eliminata, col Belgio. Tempo 49'4/5.

Luokola vince i 3000 «steeple»

Fa freddo. Si passa ad un'altra corsa sempre dello stesso tipo, la staffetta 4 per 400. Anche in questa squadra ritroviamo i campioni delle varie nazioni che hanno partecipato alle corse piane dei 400 metri. Come intermezzo fra i due tipi di corse è la finale dello «steeple chase» di 3000 metri. Nel lotto dei partenti figura la consueta pattuglia dei 4 finlandesi. I finlandesi sono rappresentati da Nurmi, Ritola, Luokola ed Anderson. Si tratta della corsa caratteristica con i salti delle barriere e del fossato. Ritola incomincia la corsa con una caduta nel fossato. In testa marciano Luokola ed Anderson, seguiti da Nurmi e dagli altri. L'ultimo è Ritola. Dopo 1000 metri d'Artigues guida appaiato con Luokola. Cominciano i distacchi. Luokola parte ai 1800 metri ed acquista un vantaggio prima di 30, poi di 40, ed infine di 50 metri, ma Nurmi è secondo. Anderson avanza e finisce all'arrivo terzo.

Il pubblico è allibito. L'ordine d'arrivo è il seguente: 1) Luokola, Finlandia, in 9'21''4/5; 2) Nurmi, Finlandia; 3) Anderson, Finlandia; 4) Eklo, Svezia; 5) D'Artigues, Francia; 6) Duquesne, Francia; 7) Spencer, Stati Uniti, 8) Dalton, Stati Uniti.

Le tre bandiere finlandesi si alzano sui pennoni olimpionici. Cantiamo tutti insieme l'inno finlandese, che abbiamo già imparato. Piove a dirotto.

Ecco la prima staffetta 4 per 400. Nella prima batteria non si presenta la Finlandia. Guidano sempre la prima batteria gli Stati Uniti e Canadà, che si classificano nell'ordine nel tempo di 3'21''3/5. Il record del mondo è di 3'16'', ed appartiene agli Stati Uniti.

Nella seconda batteria partecipano gli italiani, ma essi fanno una ben magra figura e sono eliminati. Prima arriva la Germania con 3'20''4/5; 2) Svezia. Nella terza batteria arriva prima l'Inghilterra seguita dalla Francia; il tempo è di 3'20''3/5.

Le vittorie degli spadisti italiani

Poichè il temporale infuria, fuggiamo. Nei padiglioni della scherma sono già terminate le semi-finali della gara di spada a squadre. Il torneo di spada ha designato le finaliste. Esse sono: Italia, Francia, Belgio e Portogallo. Gli incontri di oggi che hanno portato all'eliminazione dell'Olanda, Spagna, Stati Uniti e Cecoslovacchia, sono stati i seguenti: Francia batte Belgio 8-6 e due match pari. Italia batte Portogallo 10-6. Stati Uniti battono Spagna 9-7. Cecoslovacchia batte Olanda 9-6 ed un match pari. Belgio batte Spagna 10-6. Italia batte Cecoslovacchia 13-2 ed un match pari. Francia batte Stati Uniti 9-4 e tre match pari. Portogallo batte Olanda 8-7 ed un match pari. Belgio batte Stati Uniti 7-2, match non finito. Italia batte Olanda 10-6. Francia batte Spagna 12-4. Portogallo batte Cecoslovacchia 10-0, match non finito.

La squadra italiana ha impegnato nei tre incontri sostituendo alternativamente tutti e sei i suoi titolari. Non è ancora certa la formazione con cui affronterà la finale di domani. I tre posti d'onore saranno della Francia, dell'Italia e del Belgio. Tanto l'Italia che la Spagna si sono sbarazzate con sicurezza dei loro avversari. Una prima avvisaglia di lotta si è avuta nell'incontro Belgio-Francia. Il Belgio sembra meglio preparato ma è da considerare che l'elemento fortuna potrà aver una non poca influenza sui risultati.

Magnifica prova di Perentin nei 5000 metri

Nella piscina natatoria hanno inizio le gare di nuoto, salutate naturalmente dalla pioggia. Esse sono state presenziate da numeroso pubblico. Si sono corse oggi la batteria dei 1500 per classificare i due primi arrivati con due finalisti ed il miglior terzo della giornata. In tutte le batterie vi sono stati duelli più o meno interessanti. Nella batteria vinta da Arne Borg, nella quale figuravano due tra i più forti campioni del mondo, l'australiano Carenton e l'americano Crabbe, la lotta fu ad oltranza. Arne Borg partì forte ma poi si accontentò di vivere sul vantaggio conquistato rapidamente. Alle sue spalle i due nuotatori si impegnavano severamente non tanto per la posizione da conquistare quanto per stabilire buoni tempi essendosi assicurato l'ingresso alla semifinale al miglior terzo, tanto che Crabbe si piazzava in semifinale. Appunto in questa batteria sono stati i tre campioni, che con i giapponesi Takaiki e Arai e l'altro nord-americano Clapp, nuotatore più di forza che di stile, hanno maggiormente impressionato all'esordio dei ludi olimpionici di nuoto. Pure tra tanti campioni il nostro Perentin ha figurato benissimo. L'istriano difatti segnava un tempo eccellente, che batteva il record italiano di ben 8 secondi. La sua prova incoraggia le speranze nostre per la semifinale di domani.

Belle prove di Gozzi e Donati nella lotta greco-romana

Nella categoria donne, le nord americane primeggiano ancora una volta, dimostrando in fatto di stile di essere andate più in là degli uomini sulla via della perfezione.

Ecco i risultati delle batterie. Batteria 1500:

1.a batt.: 1) Klapp (Stati Uniti) in 21'31''; 2) Takebaiasi (Giappone). 2.a Batteria: 1) Arai (Giappone) in 21'35''2/5; 2) Perentin (Italia) in 21'42''2/5 (nuovo record italiano). 3.a Batteria: 1) Takaithi (Giappone) in 21'20''4/5; 2) Ruddy (Stati Uniti). 4.a Batteria: 1) Zorilla (Argentina) in 22'21''1/5; 2) Ault (Canadà). 5.a Batteria: 1) Arne Borg (Svezia) in 20'14''1/5; 2) Carlton (Australia) in 20'17''2/5; 3) Krabbe (Stati Uniti) in 20'17''4/5.

400 metri femminili:

Le quattro batterie sono vinte da Norelius (Stati Uniti) Mc Gary (Stati Uniti), Mc Kun (Stati Uniti) e Braun (Olanda).

La campionessa Norelius ha stabilito sulla distanza un nuovo record mondiale con 5'45''2/5.

Dovevano avere inizio nel tardo pomeriggio le prove di ciclismo su pista ma il maltempo ha consigliato di ritardare la prova.

Nel padiglione della lotta e della boxe è continuato il torneo di lotta greco romana. L'italiano Gozzi ha ormai delle buone speranze per piazzarsi per le finali. Anche Donati ha delle buone speranze. Invece l'altro campione Bonassin è stato battuto in 56''. Evidentemente è stato vittima di un infortunio ma egli ha grandi speranze di riapparire dopo i répêchage nella parte conclusiva del torneo.

E' terminata anche oggi la prova di pentathlon, che è stata vinta dallo svedese Thofelt. Gli italiani si sono classificati rispettivamente 11.o, 17.o e 18.o. La classifica generale è la seguente:

1) Svezia, 2) Germania, 3) Italia.

La magnifica gara della Pullino

Il vento e la pioggia anche sul canale di Slotten hanno falsato l'esito di qualche prova. Ciononostante l'Italia ha avuto dei buoni successi con la quattro della «Pullino», meravigliosa, e quella facile ottenuta dalla otto della «Vittorino da Feltre». I ragazzi della Pullino, per nulla emozionati dal sorteggio che li aveva posti contro l'equipaggio tedesco, hanno fatto valere la tenacia della nostra razza. Opposti ai colossi germanici, hanno saputo vincere non solo, ma anche trionfare staccando gli avversari tra gli applausi del pubblico.

Gli spettatori hanno assistito con viva commozione alla gara. Il classicismo dello stile tedesco è stato battuto dal valore e dalla foga dei nostri campioni. Fantastica è stata la prepotente volontà di vittoria che ha caratterizzato la corsa dei giovani campioni della «Pullino». Isola d'Istria ha strappato la vittoria per oltre 20 secondi, lasciando sorpreso e stupito il pubblico e gli avversari. Si sapeva che l'armo istriano era forte, ma francamente la prova di oggi, che ha fatto stabilire il miglior tempo della giornata nei quattro, è stata superiore alla più ottimistica attesa.

Bernasconi, sfortunatamente colpito da un forte raffreddore, si è presentato in gara con la febbre e non è riuscito che a fare un percorso molto mediocre. I romani, pur avendo lottato con energia, non hanno potuto aver ragione dei più forti avversari.

Domani i canottieri avranno riposo. Il consueto sorteggio per le prove di lunedì ha posto il nostro Bernasconi contro il canadese Right e l'ultimo repechage dei fratelli Vestrini contro gli svizzeri fratelli Schoelin, nel due con timoniere.

La Vittorino da Feltre nei quarti di finale

L'otto della «Vittorino da Feltre» ha fatto nascere un'infinità di discussioni sullo stile, ma ciò non ha impedito la sua vittoria che porta gli azzurri di Piacenza ai quarti di finale.

Invece nei due senza timoniere Ballesio dovrà lottare con gli svizzeri mentre nella quattro senza timoniere la «Vittorino da Feltre» è entrata nel quarto di finale per estrazione. La giornata di oggi ha segnato una nuova tappa degli azzurri verso la vittoria, sulla quale noi contiamo assolutamente.

Ecco i risultati della giornata:

Double Skull (repechage): I batteria: 1) Olanda, in 7'59''4/5; 2) Italia, in 8'12''4/5. Dopo i 500 metri l'Olanda prende qualche metro ai nostri ostacolati da forte vento. Ai 1000 metri gli olandesi si staccano per vincere di qualche lunghezza.

II batteria: 1) Inghilterra, in 7 minuti 55''3/5; 2) Belgio, in 7'56''3/5.

III batteria: 1) Svizzera, «row over», in 7'52''4/5.

Due senza timoniere repechage: I batteria: 1) Svizzera, in 8'17''4/5; 2) Francia, in 9'1''4/5.

II batteria: 1) Olanda, in 8'18''3/5; 2) Belgio, in 8'36''3/5.

Due con timoniere: 1) Francia, in 8'37''; 2) America, in 8'41''.

Quattro con timoniere: I batteria: 1) Germania, in 7'21''3/5; 2) Olanda, in 7'30''1/5.

II batteria: 1) Francia, «row over», in 7'52''.

Quattro con timoniere, seconda eliminatoria: I batteria: 1) Belgio, in 7'55''3/5; 2) Ungheria, in 8'3''3/5.

La vittoria della Pullino sulla Germania

II batteria: 1) Italia, in 7'41''3/5; 2) Germania, in 8'4''3/5; sforzo superbo degli uomini della Pullino. La partenza è buona per entrambi gli equipaggi. L'Italia voga a 44, la Germania a 40. A 250 metri gli azzurri che vogano a 40, hanno una punta di vantaggio sui tedeschi che vogano a 36. Gli italiani, meravigliosi di valore e di sicurezza, insistono nell'andatura e si staccano portando maggior vantaggio a 500 metri e a tre lunghezze ai 1000 metri per vincere con più stacco ancora, malgrado la disperata difesa della Germania. Vittoria strepitosa. L'equipaggio italiano è composto da Perentin, D'Este, Vittori e Delise, e dal timoniere Petronio. I quattro tedeschi, che ieri erano riusciti a battere l'equipaggio dell'Università di Harword, per cinque anni di seguito hanno sempre concorso insieme in tali competizioni. Questo equipaggio, considerato tra i migliori inscritti alle Olimpiadi, appartiene alla società berlinese di canottaggio Sturmvogel.

III: batteria: 1) Svizzera, in 7 minuti 46''3/5; 2) America, in 7'49''3/5.

IV batteria: 1) Polonia, in 7'47''3/5; 2) Francia, in 7'50''4/5.

Skiff, eliminatoria: I batteria; 1) Olanda, in 8' 33''4/5; 2) Ungheria, in 9'23''.

II batteria: 1) Cecoslovacchia, in 8'36''3/5; 2) Canada, in 8'45''. Grossa sorpresa della giornata. Malgrado ogni sforzo, Right (Canadà), non riesce a resistere ai cecoslovacchi.

III batteria: 1) Australia, in 7'38''; 2) Danimarca, in 7'47''3/5.

IV batteria: 1) America, in 7'46''4/5; 2) Inghilterra, in 7'50''1/5.

V batteria: 1) Francia, in 8'38''; 2) Italia, in 9'10''1/5. Bernasconi, febbricitante, parte male e perde subito mezza lunghezza a 250 metri. Si ha l'impressione che riprendendosi possa rimontare lo svantaggio, ma ostacolato dal vento rinuncia alla fatica per finire perdente. Energico e pronto a scattare è apparso però il francese, che è una bella promessa.

VI batteria: 1) Svizzera, «row over», in 9'6''3/5.

Gara a otto vogatori: I batteria: 1) America, in 6'35''; 2) Danimarca a tre lunghezze, in 6'48''3/5.

II batteria: 1) Germania, in 6'31''3/5; 2) Argentina, in 6'53''3/5.

III batteria: 1) Inghilterra, in 6 minuti 30''1/5; 2) Polonia, in 6'43''1/5.

IV batteria: 1) Italia, in 6'54''; 2) Olanda, in 6'59''. La Vittorino parte a 49 e prende una lunghezza ai 250 che porta a 2 ai 750. In seguito non insiste e vince sul vantaggio senza impegnarsi a fondo.

V batteria: 1) Canadà, «row over», in 6'59''.

Coppa Acerbo

Il trionfo di Campari su Alfa Romeo

Arcangeli e Tonini ai posti d'onore

PESCARA, 4

Stamane, alle 9 precise, il gen. De Pinedo ha dato il segnale di partenza ai 16 concorrenti alla coppa «Acerbo». Il gen. De Pinedo, che era partito in volo alle 5.45 da Venezia, aveva ammarato alle 7.24 ricevuto da tutte le autorità con a capo l'on. Acerbo e da una folla immensa che lo ha lungamente applaudito. Nella tribuna delle autorità al momento della partenza erano, oltre il gen. De Pinedo, il presidente della Camera on. Casertano con il vicepresidente on. Guglielmi, l'on. Acerdo, l'on. Ricci, il comm. Sinocchi presidente dell'Automobil Club di Pescara, il Prefetto, i podestà di molte città d'Abruzzo e numerose personalità. L'arrivo del gen. De Pinedo sul circuito è stato salutato dalla «Marcia Reale» e da «Giovinezza», mentre la folla applaudiva. Nel primo giro passa in testa Campari, seguito da Brilli Peri, Nuvolari, Maserati. Al quarto giro Brilli Peri si ferma dinanzi alla tribuna e si attarda ad esaminare il motore. Al quinto giro le posizioni sono le seguenti:

1) Campari, in ore 1.4'21''3/5, alla media di km. 118, 861; 2) Maserati, in ore 1.9'49''; 3) Nuvolari, in ore 1.10'13''1/5; 4) Tonini, in ore 1.11'14''1/5; 5) Saccomani, in ore 1.11'33''2/5; 6) Brilli Peri, in ore 1.13'6''. Brilli Peri si mette all'inseguimento e al settimo giro ha già rimontato Tonini e Saccomanni e si trova lanciato sulla via di Nuvolari, ormai vicino. Al settimo giro Maserati è costretto a ritirarsi per un guasto al radiatore. Nella cilindrata 1500 cmc. Marano, Arcangeli e Bona sono impegnati in serrato duello. Al decimo giro, le posizioni sono le seguenti: 1) Campari, in ore 2.15'25''4/5, alla media di km. 112, 973; 2) Brilli Peri, in ore 2,19'32''1/5; 3) Tonini, in ore 2.22'54''2/5; 4) Saccomanni, in ore 2.22'58''; 5) Nuvolari, in ore 2.24'21''4/5. Dopo il decimo giro Materassi prende il posto di Arcangeli, che è costretto a lasciare il volante perchè un sasso proiettato dalle ruote della sua macchina lo ha ferito.

Alle 11, Brilli Peri improvvisamente si ritira per un guasto al tubo dell'olio. Negli ultimi giri Materassi si porta al secondo posto. L'arrivo di Campari è salutato da grandi applausi. Ecco la classifica generale: 1) Campari, su Alfa Romeo, che impiega a percorrere i 510 km. in ore 4.38'34''3/5, alla media di km. 109, 844 (nuovo record); 2) Arcangeli-Materassi, su Talbot, in ore 4.46'8''3/5, alla media di km 103, 938 (primo della categ. fino a 1500 cmc.); 3) Tonini, in ore 4.50'49''3/5; 4) Nuvolari, su Bugatti, in 4.52'19''; 5) Saccomanni, su Bugatti, in ore 4.54'4/5; 6) Bona, su Alfa Romeo, in ore 4.56'11'' (2.o della categ. fino a 1500 cmc.); 7) Fazioli, su Maserati, in ore 5.6'13'' (3.o della categ. fino a 1500 cmc.); 8) Marano, su Maserati, in ore 5.9'10''1/5 (4.o della categ. fino a 1500 cmc.).

La I Gimcana automobilistica giuliana
Monfalcone - 5 agosto

MONFALCONE, 4

Mentre più viva si fa l'attesa per il nuovissimo spettacolo che l'Auto Moto Club Isonzo sta organizzando per domani, sul campo sportivo «Costanzo Ciano», pubblichiamo l'elenco dei numerosi e ricchi premi in palio:

1.o classificato: gran Coppa d'argento, dono del Municipio di Monfalcone, e lire 300; 2.o: oggetto artistico, dono del Fascio di Monfalcone, e lire 200; 3.o: elegante servizio da fumo, dono del comm. Augusto Cosulich, e lire 100; 4.o: artistica Coppa, dono dell'A. M. C. I; 5.o: statua con orologio, dono della S. E. C. T.; 6.o: portasigarette d'argento, dono dell'A. M. C. I.; 7.o: orologio con piedestallo, dono del sig. Aldo Magris; 8.o: oggetto artistico, dono del Comitato; 9.o: medaglia oro media; 10.o: medaglia oro piccola; 11.o: medaglia argento con contorno; 12.o: medaglia argento.

Apparecchio radio, dono dell'ing. cav. Federico Martinolich, da assegnarsi al miglior classificato, socio da un anno dell'Auto Moto Club Isonzo.

Eventuali premi che dovessero pervenire al Comitato dopo la pubblicazione del presente elenco, verranno comunicati prima dell'inizio della manifestazione.

Premi condizionali offerti dalla rappresentanza S. A. I. Lubrificanti Caspar di Trieste:

Al primo classificato con olio Caspar: artistica coppa d'argento; al secondo classificato con olio Caspar: artistica targa in argento; al terzo classificato con olio Caspar: medaglia vermeil.

A modifica dell'art. 7 del Regolamento pubblicato ieri, le iscrizioni saranno ricevute, a tassa semplice, fino a domenica alle ore 12, presso la sede dell'A. M. C. Isonzo in Monfalcone.

Il raid remiero Torino-Venezia delle quattro studentesse torinesi

STRADELLA, 4

Proveniente da Torino, da dove è partita ieri l'altro, è giunta nel pomeriggio ad Arena Po l'imbarcazione con a bordo le quattro studentesse fasciste, accompagnate dall'avv. Modesto Rossella, che si propongono di compiere il raid Torino-Venezia, seguendo il corso del Po. L'equipaggio, che non dà nessun segno di stanchezza, pernottò ad Arena Po e stamane è partito per Cremona

FOOT-BALL

La composizione dei due gironi della divisione nazionale

RIMINI, 4

Oggi, come è stato annunziato, si è riunito in una sala del Grand Hotel il Direttorio federale calcistico, sotto la presidenza dell'on. Arpinati. L'ordine del giorno comprendeva una serie d'importantissimi temi, ma sulle decisioni prese i convenuti hanno mantenuto finora il più grande riserbo.

Si è saputo soltanto la composizione dei due gironi della divisione nazionale, i quali sono formati con 16 squadre ciascuno e precisamente: Girone A: Torino, Alessandria, Milan, Casale, Modena, Novara, Pro Patria, Padova, Dominante Roma, Livorno, Bari, Prato, Triestina, Milanese, Atalanta.

Girone B: Genoa, Juventus, Bologna, Internazionale Brescia, Vercelli, Cremona, Lazio, Napoli, Hellas, Reggiana, Legnano, Biellese, Fiorentina, Pistoiese e Venezia.

CALCIO

La tournée italiana in America

NEW YORK, 4

A bordo del «Duilio» sono ieri arrivati i calciatori del Brescia, che hanno avuto quest'oggi accoglienza da una rappresentanza della colonia italiana che, con a capo il giudice Francesco Mancuso e Umberto Fugazy, promotore del torneo, si è recata incontro al transatlantico a bordo di un rimorchiatore. Quando la «Duilio» è entrata nel porto è stata salutata col fragoroso fischio delle sirene di tutte le navi ancorate nei docks. Attendevano i calciatori allo sbarco il console Grazzi, il deputato Laguardia e altri esponenti della colonia italiana.

Bosisio ferito gravemente in un accidente automobilistico

BOLOGNA, 4

Oggi il boxeur milanese Mario Bosisio transitava in automobile nei pressi di Cesenatico. Giunto al ponte Due Bocche per uno scarto la macchina si ribaltava paurosamente. Bosisio veniva raccolto dagli accorsi e trasportato d'urgenza all'ospedale di Cesenatico, dove veniva ricoverato in gravi condizioni. I medici si sono riservati la prognosi.

La riunione di atletica di San Sabba
Domenica 12 agosto

Organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, col concorso del Dopolavoro provinciale e del Comitato regionale della F. I. D. A. L., avrà luogo sul campo sportivo di S. Sabba, una riunione di atletica leggera aperta a varie categorie di atleti.

La riunione, che servirà a completare la preparazione per il prossimo Gran Premio dei giovani e ai campionati provinciali dell'O. N. D., non mancherà di attirare sul campo sportivo di S. Sabba tutti gli appassionati di atletica leggera.

Il programma è il seguente:

Gare per federati: corsa m. 100, 800, 3000, 400 con ostacoli e staffetta 400+300+200+100; salti: in alto e in lungo con rincorsa; lanci e getti: peso e disco.

Gare per dopolavoristi: corsa m. 100, 1000 e staffetta 400+300+200+100; salti: salto in lungo con ricorsa; lanci e getti: peso e disco.

Gare per signorine: corsa m. 100 e staffetta 4×100; salti: salto in alto con rincorsa; lanci: peso.

Gare per giovanetti nati dopo il 1.o gennaio 1911: corsa: m. 80, 1000 e staffetta 4×80; salto in alto con rincorsa e getto del peso.

L'orario delle gare

Ore 15, adunata dei concorrenti; ore 15.30, corsa m. 100, disco, per federati e dopolavoristi; ore 15.45, salto in alto con rincorsa per federati; ore 16, corsa m. 100 signorine e m. 80 giovanetti; ore 16.45, salto in lungo per federati e dopolavoristi; ore 16.30, corsa m. 800 federati; ore 16.40, corsa m. 1000 dopolavoristi, getto del peso federati e dopolavoristi; ore 17, corsa m. 400 con ostacoli e salto in alto per signorine; ore 17.15, corsa m. 1000 per giovanetti e getto del peso per giovanetti; ore 17.30, corsa m. 3000 per federati, getto del peso per signorine e salto in alto per giovanetti; ore 18, staffetta svedese per federati; ore 18.15, staffetta svedese per dopolavoristi; ore 18.30, staffetta 4×100 per signorine; ore 18.45, staffetta 4×80 per giovanetti.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 11 corr., alle ore 20, e per essere valide dovranno pervenire alla società organizzatrice o all'O. N. D., via Paduina 4, assieme alla relativa tassa d'iscrizione, fissata in lire 1 per le gare individuali e lire 3 per le staffette riservate ai dopolavoristi e giovanetti e in lire 2 rispettivamente 5 per le gare femminili e atleti federati.

I premi sono così fissati:

Gare individuali: femminili e atleti federati: 1) medaglia vermeil 30 mm.; 2) medaglia vermeil 26 mm.; 3) medaglia argento 26 mm.; 4) medaglia bronzo 30 mm.; 5) e 6) medaglia bronzo 26 mm. Dopolavoristi e giovanetti: 1) medaglia vermeil 26 mm.; 2) medaglia argento 26 mm.; 3) medaglia argento 22 mm.; 4) medaglia bronzo 26 mm.; 5) e 6) medaglia bronzo 22 mm.

Gare staffette: 1) medaglione alla società e 4 medaglie vermeil 22 mm. ai corridori; 2) medaglia vermeil 30 mm. alla società e 4 medaglie argento 22 mm. ai corridori; 3) medaglia argento 30 mm. alla società e 4 medaglie bronzo 22 mm. ai corridori; 4) medaglia bronzo 35 mm. alla società e 4 medaglie bronzo ai corridori.

Il "Maresciallo Pilsudski,, sperduto nell'Atlantico?

Ferrarin e Del Prete atterrano felicemente a Victoria

L'ansia di Parigi

PARIGI, 4

L'Atlantico del Nord sta per essere teatro, ancora una volta, delle tante tragedie cui hanno dato luogo i vari tentativi di transvolata l'anno passato e quest'anno?

Messaggi contrastanti

Dopo qualche ora di fiduciosa speranza, da questa sera si è in attesa angosciosa per i due polacchi che sono partiti a bordo del «Maresciallo Pilsudski» dall'aerodromo del Bourget per New York. Si sono avute due segnalazioni successive di cui la prima dava la speranza del successo e la seconda suscitava l'angoscia.

Come è noto, il «Maresciallo Pilsudski» non ha portato nessun apparecchio radio ed è, quindi, necessario affidarsi alle segnalazioni dei piroscafi. Ora, nel corso del pomeriggio di oggi vi sono state due segnalazioni. La prima affermava che l'idroplano era stato scorto alle ore 2.40 del mattino in un punto situato a metà del percorso tra Parigi e Halifax; la seconda segnalava che il velivolo era stato veduto due ore e mezza più tardi, alle 5 del mattino, in un punto situato appena poco più che ad un terzo del percorso Parigi-New York e cioè, circa 500 chilometri più indietro del punto in cui era sta stato avvistato prima. Tutto fa supporre, secondo quest'ultima notizia, che l'idroplano si sia diretto verso l'Europa.

Tornati verso l'Europa?

Ora che cosa pensare di questi due messaggi contraddittori? Se non si è in presenza di un errore di trasmissione o se gli osservatori dei due piroscafi non sono rimasti vittime di un miraggio, la differente ora e la differente posizione data dai due dispacci fanno supporre che l'idroplano dei due polacchi si sia trovato dinanzi ad un temporale che essi consideravano di non poter sorpassare o che a bordo vi sia stato qualche guasto.

In tutti i casi la notizia è molto grave. Il piroscafo, che ha telegrafato di averlo visto la seconda volta, ha detto che l'idroplano ha fatto due giri intorno al piroscafo stesso. Ora se l'apparecchio non poteva più andare innanzi perchè non ha ammarato nelle vicinanze del piroscafo?

Data l'ora in cui l'apparecchio è stato avvistato per la seconda volta, il «Maresciallo Pilsudski» dovrebbe essere giunto sulle coste irlandesi o inglesi questa sera. Ma la tempesta imperversa su quelle zone. Se i due piloti hanno fatto dietrofront in seguito ad una tempesta che veniva dall'America, essi erano destinati ad incontrare un'altra proveniente dall'Europa.

L'attesa a New York delusa

Presi così tra due pericoli, essi hanno dovuto sostenere una lotta tremenda. Se la disgrazia dovesse cogliere i due audaci nel loro tentativo di estrema salvezza, sarà proprio il caso di concludere che l'Atlantico del Nord oppone una barriera inviolabile a tutti i tentativi iniziati dal territorio francese.

Il volo dei due polacchi era stato preparato minuziosamente. Gli aerodromi della Florida e dello Stato del Maine avevano ricevuto l'ordine di accogliere i nuovi vincitori dell'Atlantico. Erano stati presi tutti gli accorgimenti per ricevere degnamente i due aviatori polacchi ed erano stati installati anche potenti proiettori per guidarli nel caso che dovessero giungere dopo il tramonto.

Questa attesa era destinata ad andare delusa. Nella serata i telegrammi giunti a Parigi, giungevano anche a New York, e l'angoscia subentrava alla speranza. Adesso sono gli aerodromi di Inghilterra e d'Irlanda che attendono l'arrivo dei due transvolatori.

Un guasto alle bussole?

NEW YORK, 4

Messaggi qui giunti dalle navi «Amakura» e «Aznec», sembrano indicare che gli aviatori polacchi sarebbero tornati indietro dirigendosi verso l'Europa. E' pure possibile che le bussole non funzionino e che il pilota abbia perduto il senso della direzione. Lungo la costa americana vi è nebbia, ma tira poco vento.

Avvistato in pieno Oceano

LONDRA, 4

Il piroscafo britannico «Port Hunter» informa per radio di aver avvistato in pieno Oceano un aeroplano in volo. Si ritiene si tratti dell'apparecchio con cui i due aviatori polacchi, Idzikowsky e Kutala, partiti ieri mattina dall'aerodromo del Bourget stanno tentando la transvolata dell'Atlantico settentrionale.

Ecco il dispaccio del «Port Hunter»: «Seguendo le indicazioni intercettate dal piroscafo «Aztec», abbiamo osservato stamane il passaggio di un biplano nella posizione di 44.o 22' lat. nord e 24.o 08' long. ovest, direzione 75.o: ore 2.40 tempo medio di Greenwich. L'apparecchio è scomparso all'orizzonte e sembrava procedesse regolarmente». (United Press).

La prima tappa degli aviatori italiani nel volo verso Rio de Janeiro

BAHIA, 4

Ferrarin e Del Prete sono partiti stamane alle ore 10.45 con un apparecchio della Compagnia Latécoère, alla volta di Caravellas.

Il glorioso apparecchio «Savoia» col quale i due valorosi aviatori hanno compiuto la traversata atlantica, è stato imbarcato sul piroscafo «Santos» che lo trasporterà a Rio de Janeiro.

RIO DE JANEIRO, 4

Ferrarin e Del Prete hanno sorvolato Caravellas alle ore 16.15 ed hanno proseguito alla volta di Victoria. (United Press).

VICTORIA, 4

(Via Italcable) *Gli aviatori Ferrarin e Del Prete sono qui giunti in volo, alle 18.35.* (Stefani).

Il "Numancia,, non sarà riparato

MADRID, 4

I giornali scrivono che a causa della importanza delle riparazioni che bisognerebbe apportare al «Numancia», il comandante Franco e i suoi compagni hanno deliberato di rinunciarvi.

Due feriti in una sciagura aerea all'aeroporto di Aspern

VIENNA, 4

Stasera è avvenuta nell'aeroporto di Aspern una disgrazia aviatoria: Un aeroplano privato, nell'atterrare, ha riportato gravi avarie. Un ispettore di polizia e un funzionario, che si trovavano a bordo dell'apparecchio col quale avevano compiuto un volo di prova, hanno riportato delle lesioni abbastanza gravi ed hanno dovuto essere trasportati all'Ospedale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4

Probabilità: Venti deboli o moderati orientali sulle regioni settentrionali e sull'Adriatico, tra sud e levante sul Tirreno, settentrionali sullo Jonio, qualche precipitazione temporalesca sull'arco alpino, annuvolamenti sull'alto Tirreno e sulle località montuose. Temperatura presso chè stazionaria, mare mosso.

CRONACA DELLA CITTÀ

Frutta e verdure
Dai frigoriferi alla piazza

Dal mercato di via Cavour ai frigoriferi. Sembra di entrare in un carcere, tante sono le porte e i chiavistelli che si aprono e si chiudono avanti e dietro di chi si offre il piacere di un istante di frescura.

Un po' troppo a dir vero. Le frutta da conservare sono collocate in celle la cui temperatura è a 0 gradi. Meno male. Ci si sta quasi bene. Certo non lungamente. Ma nelle celle per le carni la temperatura si abbassa fino ai sette e anche agli otto gradi sotto lo zero. E perciò, per quanto si venga dal di fuori, dove già alle otto e mezzo il sole saetta senza misericordia, dopo un momento ci si sta male e si ritorna quasi volentieri al caldo. L'eterna vicenda umana per cui non si è mai contenti.

Le frutta in frigorifero

La frutta dunque, che non trova pronto sfogo sul mercato, viene inviata ai frigoriferi. La nostra sperimentata guida, nella persona del cav. uff. Gianfrè, ci avvisa che alcune qualità di frutta resistono meglio, altre invece — come le pere — soffrono di più anche alle temperature basse, per cui lo scarto risultante giunge a quantità imponenti. Ci raccontava fra l'altro, che un vagone di albicocche provenienti dall'Ungheria, a malgrado che fossero state fatte viaggiare con un treno viaggiatori, giunse qui in condizioni tali, da dover rinunciare — o quasi — a portarle sul mercato. Furono vendute a prezzo vile ad alcune ditte fabbricanti di marmellate, con perdita notevole, s'intende.

Naturalmente il grossista — chiunque esso sia — si studia di riparare alle perdite subito, aumentando gradatamente e adeguatamente i prezzi di altre partite di frutta che trovano buon collocamento.

— Ma la merce, in genere, da dove viene? chiediamo al nostro cortese accompagnatore.

Le provenienze dei generi

— Una parte è portata sul mercato dagli incettatori istriani, da Capodistria e da Isola, uniche località che danno — quando la stagione è favorevole — buoni e talvolta anche abbondanti prodotti. Qualche cosa giunge dal territorio: poca cosa però, e vien portata dagli stessi produttori.

Il nostro mercato è ottimamente fornito di generi, durante i mesi di maggio, giugno e luglio. Allora vi è abbondanza di frutta e di verdure. Le verdure anzi superano generalmente il fabbisogno della città, per cui una parte viene destinata alla esportazione. Durante gli altri mesi dell'anno si è costretti a rifornirsi dalle provincie lontane, precisamente dalla Campania, dalle Puglie e dalla Toscana. Tale lavoro vien fatto dai grossisti, i quali rivendono i generi secondo le richieste del mercato al minuto. E' commercio delicato, e pieno d'incerti a causa della facilità con cui alcuni generi si deteriorano, rendendosi inadatti al consumo, o quanto meno, imponendo uno scarto che va a detrimento del preventivato guadagno. Inoltre i gusti del pubblico sono variabilissimi: si direbbe quasi capricciosi. Esempio? I pomodori. Fatti venire da Parma — ottimi — non incontrano.

Dal grossista alle «venderigole»

Al grossista fanno capo le «venderigole», i proprietari dei numerosi botteghini, nonchè le donnette del territorio che non hanno un posto fisso sul mercato, ovvero che trasportano ai loro casolari il genere — quasi sempre il più scadente — acquistato.

La vendita vien fatta quasi tutta a credito. La «venderigola» — o chi per lei — preleva ciò che giudica conveniente. Il contabile della ditta grossista segna su uno speciale registro il credito, che sarà esigibile due, tre o quattro giorni dopo. Questi i casi normali. Ma ve ne sono altri, nei quali il rivenditore al minuto stiracchia, allunga e ingrossa il credito e... non paga. Logicamente il grossista nel fissare il prezzo di vendita, deve tener conto di tali imprevisti, assegnandoli nella partita perdite.

Sono pochi, insomma, che pagano a contanti, e a questi, naturalmente, si usano delle facilitazioni maggiori.

Il crescendo dei prezzi

E veniamo ai prezzi.

Secondo il regolamento annonario, il rivenditore al minuto dovrebbe caricare il prezzo, il quale ha acquistato il genere del grossista, del 20 per cento del suo valore. Sarebbe il guadagno consentito. Se non che le gabbie, le ceste, i recipienti in genere, danno uno scarto di verdura o di frutta malandate o di qualità inferiore a quella che appare, giudicando esteriormente. Per cui il rivenditore al minuto finisce con l'aumentare quel tale 20 per cento, nonchè col selezionare il prodotto, in due o più qualità, e a ciascuna assegnando un prezzo diverso. Con che — si badi — il rivenditore al minuto riesce appena a cavarsela, salvo casi eccezionali.

Certo i guadagni ci sono, ma non bastano a mantenere una famiglia, il cui capo — non sempre è vero — limita la sua opera giornaliera a mettere a posto al mattino e levare alla sera il banco. Al banco, generalmente, stanno le donne, le quali dimostrano una singolare capacità di resistenza alla fatica nonchè alle intemperie invernali e alla caldura estiva.

Quindi necessità di aumentare i prezzi. Così le pesche — belle davvero — vendute al mercato centrale a quattro lire, si vedono esposte ai banchi a sei, a sette e fino a otto e dieci lire al chg. Così le prugne — piccole ma saporite — cedute dai grossisti a una lira, vengono rivendute a due e più lire al consumatore.

Lo stesso avviene per le verdure.

Aumentare la produzione vicina

Comunque, la base dei prezzi è sempre determinata e fissata dalla quantità del genere che affluisce sul mercato centrale. Bisognerebbe quindi, aumentare gli arrivi, trarre dalle terre vicine quanto più è possibile per limitare le spese di trasporto: eliminare possibilmente qualche intermediario, non perfettamente indispensabile.

Anzitutto l'Istria, dove l'orticoltura e la frutticoltura potrebbero avere uno sviluppo maggiore dell'attuale localizzato nei comuni di Capodistria e di Isola. Tutta o quasi, la costa istriana è in condizione di dare un notevole contributo di generi freschi al mercato triestino. Manca l'acqua? E vero: ma sembra che il Governo sia intenzionato di riprendere e risolvere seriamente questo vecchio e assillante problema dell'acqua in Istria.

Il basso Friuli possiede terreni magnifici e irrigati, in cui l'orticoltura e la frutticoltura troverebbero tutti gli elementi per dare abbondanti e ottimi prodotti.

Invece da quella regione non arriva mai nulla. Si è che il lavoro dei campi — e specialmente quello che richiede la continua e operosa prestazione da parte del contadino — è trascurato. La campagna, in verità, si spopola. Le industrie vicine, come quelle di Monfalcone, attirano gli illusi contadini i quali credono di migliorare la loro situazione, abbandonando i campi per le officine.

I gusti del pubblico

Infine: una delle tante ragioni degli alti prezzi, discende direttamente dai gusti del pubblico. Vi accennammo, ma non è inutile ripetere. La massa dei consumatori — anche se non provvisti di molto denaro — preferisce il genere di prima qualità, le frutta grosse, possibilmente primaticcie. Le trattorie fanno il resto. Scelgono quanto v'è di meglio e quindi fanno pagare salatissime agli avventori le pesche, le prugne, i fichi e quant'altro serve da dessert.

E' noto che in qualche trattoria, una sola pesca viene pagata due lire. Fatti i conti, il guadagno in tal caso, si aggira intorno al 200 per cento.

Rimedi?

Comunque, insistiamo sulla necessità del mercato centrale coperto, e per intanto, su di una oculata vigilanza da parte degli uffici annonari sui prezzi.

Evidentemente siamo ben lungi dal pretendere che tanto il grossista quanto il rivenditore al minuto abbiano a rimettere del denaro nell'esercizio dei rispettivi traffici. Siamo convinti che la estrema siccità di quest'anno, abbia influito e seguiti — purtroppo — ad influire sulla media dei prezzi delle frutta e delle verdure accentuandoli verso l'aumento; ma qualche cosa si può fare; qualche cosa che faccia remora alla eccessiva speculazione di coloro i quali approfittano dell'attuale stato di cose.

Ieri, proprio ieri, un funzionario dell'annona ci raccontava il seguente casetto: Su di un mercato cittadino erano esposte delle casse di limoni a prezzo relativamente modico. Uno di questi tipi di piccoli sfruttatori del momento, al rivenditore dei limoni, propose di acquistare tutta la merce, per rivenderla a un prezzo più elevato. Lo onesto rivenditore rifiutò di accedere alla domanda dello speculatore, avendo, fra l'altro, da accontentare la sua clientela normale.

Ma di tali casi ne avvengono ogni giorno.

I 1600 nuovi cognomi

Diamo il terzo gruppo dei 1600 cognomi ridotti recentemente, con decreto prefettizio, in forma italiana:

Bacich Vincenzo in Bacci, Bastiancic Maria in Bastiani, Bisiak Anna in Bisiani, Bisiak Carlo in Bisiani, Blazevich Giovanni in Dibiagio, Blessich Antonio in Blessi, Bothe Bruno in Bossi, Bozic Antonio in Bozzi, Braimovich Gino in Di Brai, Bretz Margherita in Brezzi, Bretz Natalia in Brezzi, Buljavaz Giovanni in Bugliovazzi, Buljavaz Giuseppe in Bugliovazzi, Cociancich Giordano in Coceani, Coslovich Antonia in Caprari, Covrich Ermanno in Covri, Doles Cesare in Dolesi, Engelhardt Carolina Sofia in Durangelo, Gergich Giuseppe in Gerlini, Gerzabek Carmelo in Galmonti, Gerzina Giovanni in Ghersima, Godnic Silvio in Godenigo, Golob Olimpio in Colombo, Gollob Brunone in Colombo, Gombac Francesco in Gombacci, Grablovitz Maria in Gravelli, Grablovitz Natalia in Gravelli, Hlabse Giuseppe in Classi, Hocevar Marcello in Coceani, Hochkofler ved. Maddalena in Caffieri, Hojak Diego in Viatori, Hojak Olga in Viatori, Hojak Rodolfo in Viatori, Horkic Attilio in Orchis, Horkic ved. Luigia in Orchis, Horkic Oreste in Orchis, Jasbitz Francesco in Tassini, Iasbitz Pietro in Tassini, Illich-Fanò ved. Antonia in Gilli-Fanò, Kallin Carlo in Callini, Kerpan Giuseppe in Cherpani, Konic Antonio in Cavallini, Kovacic Mario in Cova, Lettner Francesco in Lentini, Leustik Nicolò in Allegri, Lonzar Giuseppe in Lonzari, Medvet Mario in Orsini, Mistelsteiger Guglielmo in Mistelli, Mosetig Bruno in Mosetti, Mosettig Giuseppe in Mosetti, Mosettig Mario in Mosetti, Nessich Malvina in Nessi, Novak Augusto in Nova, Novic Luigi Giuseppe in Novelli, Perucich Massimiliano in Perucci, Pirman Carlo in Primani, Pogutz Egone in Poggi, Pozchar Ortensia in Pozzari, Pozkar Romana in Pozzari, Prelc Aldo in Prezzi, Schaffer Guglielmo in Safferi, Schussnig Silvio in Succi, Susanig Carolina in Susanni, Susanig Giorgio in Susanni, Susanig Giuseppe in Susanni, Swarovsky Edvide in Sarocchi, Teuschl Attilio in Tosselli, Voiscovich Ferdinando in Guerrini, Zach Giuseppe in Zacchi, Zach Giuseppina in Zacchi, Zeriav ved. Olga in Seriani, Zherven Carlo in Sereni, Ziach Giordano in Ziani, Ziach Jole in Ziani, Ziberna Pietro in Giberna, Zoch Marcello in Zocchi, Zottich Carlo in Zotti, Zubranich Vladimiro in Soprani.

Accademici austriaci
in viaggio per la Palestina

Ieri, diretta ad Alessandria d'Egitto, per poi proseguire, a scopo di studio, per la Palestina, è partita, a bordo del lussuoso e celere piroscafo «Vienna» del Lloyd Triestino, al comando del cap. G. Maver, una comitiva di 180 accademici austriaci, guidata dal rettore dell'Università di Vienna, dott. Innitzer.

Al viaggio, se non ne fosse stato impedito da inattese circostanze inerenti al suo alto ufficio, avrebbe dovuto partecipare anche il dott. Seipel, Cancelliere della Repubblica austriaca.

Stasera, nel cielo di Trieste
rombi e luci fantasmagoriche

Questa sera alle 21.30 precise i maghi del fuoco lanceranno dal campo dell'A. S. Edera i primi razzi della grande festa pirotecnica organizzata dal Dopolavoro e dall'O. N. Balilla, a prezzi popolarissimi.

L'attesa è vivissima, tanto più che, come annunciato, oggi saranno in gara sul campo di San Giovanni due agguerriti pirotecnici: Mastrodonato e Dionigi.

Gli organizzatori, prevedendo un affollamento pari o — non è escluso — superiore a quello di martedì, hanno provveduto perchè speciali automezzi e centuplicate linee tranviarie riversino i triestini e gli altri accorsi dalle città vicine sul posto della grande battaglia della girandola.

La parola d'ordine è dunque questa e nessun'altra: questa sera tutti a San Giovanni!

Annali dell'istruzione media

E' uscito il 19.o quaderno degli annali dell'istruzione media, primo del quarto anno, che contiene importantissimi problemi e questioni di massimo interesse, oltre al solito ricco notiziario.

Ecco il sommario del primo quaderno: L. Severi: Prefazione alla quarta annata; L. Severi: Scuole medie e scuole tecnico-professionali; punti di contatto; M. Facini: Intorno ai programmi di italiano pel corso superiore dell'Istituto magistrale; G. Sangiorgio: Ragionieri e dottori in scienze economiche e commerciali. Commenti: L. S.: La Facoltà filosofico-letteraria del Sacro Cuore e l'esame di Stato. Notizie: Scuola complementare e classi integrative di avviamento professionale. - Appunti statistici sugli Istituti pubblici di educazione femminile. - L'annuario della scuola media.

Sorrisi e smorfie della Tombola
tra l'enorme folla in Piazza Unità

Già verso il tramonto, un affluire continuo di gente che si dirigeva verso piazza Unità, dava la sensazione che qualche avvenimento importante stava per avverarsi. La cittadinanza, desiderosa di concorrere ad un'opera di alta italianità voleva, in quel concorso di folla, manifestare, in maniera tangibile, come, nei tempi del servaggio e delle antiche lotte nazionali, che il suo attaccamento, il suo amore alla Lega era immutato.

Percui, all'ora stabilita per l'inizio del gioco, la piazza Unità presentava uno spettacolo imponente. La folla enorme aveva preso d'assalto, non senza fatica, i tavoli dei caffè, ed ogni posizione che potesse offrire qualche vago senso di comodità. E gli ultimi arrivati dovettero accontentarsi di un piccolo posto e di situazioni inverosimili.

Verso le 21, mentre gli ultimi arrivati cercano di sistemarsi alla meno peggio, arginati ed incanalati negli spazi che ancora danno un minimo di posto, sotto la direzione di una trentina di carabinieri al comando del capitano Argontizza e di una cinquantina di vigili urbani al comando del maggiore cav. De Giusti e del capitano Rossetti, sul palco che si erge nel mezzo della piazza, giungono i membri della giuria: cav. uff. dott. Pizzagalli; signor Agostini, delegato di finanza; dott. Aldo Lenciari, fiduciario della Lega Nazionale; cav. dott. Cofler, presidente del Gruppo della Lega Nazionale; cav. Carlini, cav. Fragiacomo, direttore del Comitato.

S'inizia l'estrazione

E mentre i membri della giuria danno le disposizioni per l'inizio del gioco, dalla folla partono le ultime voci, con parole di saluto ad un amico, d'augurio ad un parente, di risentimento ad un vicino sconosciuto che cerca di accomodarsi un po' meglio, di scusa per uno spintone od una gomitata, data inavvertitamente nel trambusto. Quando poi, con un potente megafono, dal palco si dà l'avviso, che fra cinque minuti sarebbe cessata la vendita delle cartelle, il chiacchierio confuso si muta in un rombare sovrumano di voci senz fine, finchè d'improvviso l'acuto squillo di una cornetta avverte che l'estrazione ha principio. A questo avviso, la folla si placa ed il frastuono delle voci va scemando fino ad annullarsi nel più completo silenzio.

La folla è raccolta. Migliaia e migliaia di occhi in cui brilla serena una speranza di vincita, fissano una bimba, Nella Sturni, del Ricreatorio Pitteri, che guarda smarrita all'intorno, con un pallido sorriso agli angoli della bocca, come chi si trova di fronte a qualche cosa di nuovo e di straordinario. Su lei è puntato ogni sguardo, ansiosamente, avidamente, chè la gioia istantanea del vincitore, dipende dalla sua manina, che fra poco affonderà nel sacco dei novanta numeri, per estrarne alcuni, quelli che la dea fortuna crederà più opportuno. Nel silenzio più assoluto la piccola Nella ha già messo la sua manina nella ruota dei numeri, e dopo averli rimescolati, ne estrae uno, il primo, che essa porge ad un signore, il quale, dopo d'essersi ben assicurato, lo grida, a mezzo del megafono, con voce stentorea per quattro volte, dai quattro angoli del palco, alla folla. Il numero, dai più vicini viene ripetuto via via ai più lontani, ed ogni occhio si abbassa per vedere e nel caso segnarlo con un tratto di matita sulla cartella.

«Chi ben comincia è alla metà dell'opera». Chi ce l'ha, lo segna ben tosto, sorridendo; chi non lo trova, rialza gli occhi, sorretto dalla speranza, perchè avrà la gioia di segnare il secondo estratto: E' il 29 e il numero passa di bocca in bocca mentre intanto comparisce anche sull'alto della torre. Son fischi ed applausi che si fondono insieme. Il terzo numero è il 77.

— Le gambe dele donete! — grida uno. Poi seguono altri numeri: 20, 11, 89.

La quaterna

A questo punto fra la folla s'alza un grido frenetico, che mette lo scompiglio fra tutti:

— Mi... Mi... largo...

A spintoni, a gomitate, un giovane si avanza verso il banco della giuria, gridando:

— Go vinto la quaterna!...

Arriva sul palco di corsa, accolto da una scrosciante ondata di fischi e di urla. Ma il giovane non si turba, tanta è l'ansia e l'orgasmo che ha dentro di sè per essere stato il primo beniamino della dea fortuna. E davanti alla Commissione fa un largo saluto alla romana, e presenta ad un signore la cartella. Il signore la esamina e con un sorriso dice:

— La quaterna è vinta.

Il giovane, che è Giovanni Puccini, abitante in via Risorta 45, ha vinto la macchina da cucire «Singer».

Il megafono, ripete l'annuncio. Il Puccini scende dal palco, rosso in viso, sorridente, confuso, e sparisce fra la folla, che continua nello schiamazzo indiavolato.

Ma la cornetta, dà nuovamente l'attenti, ed il silenzio ritorna a regnare sovrano.

23! 76! 71! 81! 68! 35!

— Cossa?

— 35!

— Go vinto la zinquina! Go vinto la zinquina!

E da un angolo della piazza si avanza a stento, fendendo la folla, un giovanotto il quale, salito con passo leggero sul palco e dopo essersi soffermato qualche minuto, lo abbandona precipitosamente. Il poverino aveva preso un granchio. La folla, appena se ne accorge, prorompe in urla e fischi da non finire.

Ritornata la calma, l'estrazione dei numeri riprende ma per poco, chè uscito il 12 ed il 58, una nuova interruzione fa un po' impazientire la folla.

Ma è la volta che si presenta davvero il vincitore della cinquina, il sig. Mario Cesarini, abitante in via S. Giusto 5. Col numero 58 il Cesarini si porta via, tra un sospiro d'invidia generale, il mobilio per cucina.

Le altre vincite

Poi il giuoco continua. Escono, senza notevoli incidenti, i numeri 64, 42, 54, 4, 33, 70, 89, 39, 85, 79, 66, 65, 7, 63, 88, 60, 27, 57, 50, 73 e 36.

Con questo numero la prima tombola viene vinta dal signor Michele Pesaro, muratore, da Parenzo, abitante in via Giulia 63. Il Pesaro vince 2000 lire.

Indi, estratti i numeri 78, 46, 15, 52 e 43, si presentano, per ritirare il premio della seconda tombola, consistente in una camera matrimoniale, due vincitrici, Cecilia Licen, abitante in via Rigutti 7 e Lidia Quarantotto, abitante in via Pozzachera 4.

Infine vengono estratti ancora il 62 e 41 e vincitori della terza tombola vengono dichiarati il meccanico Emilio Refar, abitante in via Commerciale 67, e Giuseppe Russich, abitante in Androna Cristoforo Colombo 12.

Consistendo il premio in una bicicletta, qualcuno suggerisce loro di trasformarla in «tandem»!

Dichiarato chiuso, tra le urla della folla, il giuoco, la piazza lentamente si vuota, mentre la banda del Ricreatorio della Lega di Servola, diretta dal maestro Montagna, attacca la marcia finale... quella di consolazione per chi non ha vinto.

(Informazioni del pubblico)

Norme per l'uso del telefono
automatico

Si annuncia prossima ormai l'automatizzazione della rete telefonica di Trieste. La Società telefonica ha allegato ai bollettini per gli abbonati un cartellino in cui sono elencate le norme per l'uso dei nuovi apparecchi. Sarà bene anzi che tutti gli utenti pongano il cartellino presso l'apparecchio per avere sempre le norme sott'occhio.

L'Agenzia di Trieste della Società telefonica comunica ora tali norme utilissime.

Il numero **0** mette in comunicazione diretta con la signorina dell'interurbana per le prenotazioni fuori città. Il numero **1** chiama l'Ufficio informazioni e reclami; il **4444** i pompieri, il **5555** la Guardia medica, il **3222** l'Ufficio dettatura telegrammi.

Ed ecco un breve elenco dei principali segnali:

Segnale di centrale: Suono intermittente costituito da due note alte, una breve e l'altra lunga, rinnovantisi a brevi intervalli.

Segnale di libero: Suono acuto intermittente rinnovantesi a intervalli di cinque secondi circa.

Segnale d'occupato: Suono basso intermittente rinnovantesi a brevissimi intervalli.

Siccome i numeri sono cambiati, è necessario consultare il nuovo elenco.

Per effettuare una chiamata col telefono automatico è necessario:

1) Staccare il ricevitore dal gancio e portarlo all'orecchio.

2) Non appena inteso il **segnale di centrale** comporre il numero col disco, secondo le istruzioni contenute nell'elenco telefonico.

Non iniziare la composizione del numero prima d'avere inteso il segnale di centrale.

3) Se il chiamato è occupato, si sentirà il **segnale d'occupato.**

In tal caso si **riaggancí** e si richiami dopo qualche tempo.

4) Se il chiamato è libero si udrà il segnale di libero, il quale persisterà finchè l'abbonato non avrà risposto.

5) Terminata la conversazione, **riagganciare il ricevitore.**

6) per ottenere una seconda comunicazione immediatamente dopo aver compiuta la prima, chiudere l'apparecchio per almeno **un paio di secondi.**

AVVERTENZE IMPORTANTI

Non farsi attendere quando si è chiamati. — **Non battere sul gancio** durante la conversazione. — Nel comporre il numero lasciare libero il disco nella corsa di ritorno. — Chiudere l'apparecchio al «segnale d'occupato». — **Non lasciare sganciato il ricevitore** per nessuna ragione, perchè, dopo cinque minuti, vi troverete esclusi dal servizio.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Alda Crisciani va oggi sposa al signor Morpurgo cap. Raimondo. Agli sposi novelli i nostri più fervidi auguri.

Laurea. Il concittadino sig. Paolo Levi ha conseguito, con pieni voti assoluti e lode, la laurea in chirurgia e medicina all'Università di Milano. Congratulazioni ed auguri.

La grande festa campestre
di Villa Opicina

Oggi, dalle 16 alle 24, nel Ricreatorio di Villa Opicina si tiene la grande tradizionale festa campestre.

Se il pubblico risponderà alla chiamata con quello slancio con cui ditte e privati risposero nel mandare doni di ogni specie, l'esito della festa sarà di quelli che non s'ardisce di sperare.

La festa merita d'altronde di ottenere un pieno successo, sia per il programma attraentissimo e il luogo ameno in cui si svolge, sia anche per lo allestimento inappuntabile a cui si prodigarono i benemeriti membri del Comitato.

La pesca miracolosa sarà ricca di ben quattromila regali. molti ricchissimi, come il passaggio Trieste-Venezia, andata e ritorno in I classe, gli abbonamenti annuali gratuti Trieste-Opicina, gli ingressi a teatri e cinematografi, il passaggio gratuito Trieste-Portorose; senza dire di vasi artistici e porcellane magnifiche, e ninnoli eleganti ed orologi da polso, e vetri di Murano e di Boemia, e via via un'esposizione di doni che non s'è ancor vista ad un nostro consimile divertimento.

Inoltre, ballo, orchestra, concerti bandistici, giochi, sorprese, illuminazione fantastica, buffet condotto dalla conosciutissima ditta Tirell, pesca dello sciampagne, ruota della fortuna, bersaglio con cerchi, son tutte attrazioni tali per cui ci si può augurare di veder oggi raccolta a Villa Opicina, la più allegra e più elegante società.

Non va dimenticato che, grazie alla bontà della direzione delle Piccole Ferrovie, sarà portata una grande facilitazione sul passaggio di andata e ritorno dalla città a Villa Opicina. Durante tutto il giorno, e fin dalle prime ore del mattino, a richiesta, i fattorini del tram in parola, emetteranno biglietti di andata e ritorno al prezzo di lire quattro. Chi li acquista è tenuto però a munirsi del biglietto d'una lira a favore della Lega Nazionale. Risparmiare e fare un'elargizione alla Lega! Che cosa si può desiderare di meglio? Una sola cosa: entrare alla festa e divertirsi.

L'arena estiva del Dopolavoro
s'inaugura mercoledì prossimo

Gli spettacoli popolari che, come s'è già annunciato, il Dopolavoro organizzerà perseguendo le sue finalità di ricreazione del popolo, s'inizieranno la prossima settimana e precisamente la serata d'inaugurazione è preannunziata per mercoledì 8 corr.

Il programma promette d'essere quanto mai attraente. Sarà proiettata anzitutto una interessantissima pellicola cinematografica; poi il ben noto comico concittadino Cecchelin porgerà col garbo che tutti conoscono quelle che sono le sue ultime e più esilaranti creazioni. In chiusa la compagnia italo-veneta di recentissima costituzione che s'intitola «La comedia gaia», si presenterà al pubblico con una farsa dialettale di grande successo.

Sono ben tre ore di spettacolo variato e interessantissimo che nel delizioso fresco che si godrà nella spaziosa arena del viale Regina Elena, trascorreranno troppo presto nel modo migliore.

I prezzi, come si sa, sono popolarissimi; il tram porta in poco tempo da qualsiasi punto della città fin proprio all'entrata dell'arena. Dove, poichè gli organizzatori non dimenticarono nulla, si potrà cacciar la sete in un fornitissimo buffet che offrirà birra fresca e gelati squisiti.

Non c'è quindi che aspettare mercoledì per vedere i triestini in folla accorrere a questo nuovo spettacolo, sicuro che quanto offre il Dopolavoro non può essere che una manifestazione seria e degna di essere accolta con entusiasmo.

La grande festa campestre pro Lega
a Fontana di Pinguente

Anche quest'anno avrà luogo la tradizionale festa campestre pro Lega Nazionale alla Fontana di Pinguente. La festa si terrà domenica 12 corr. Il programma è quanto mai scelto e svariato. Oltre alla pesca miracolosa, all'albero della cuccagna, alla tombola con ricchi premi, alla posta volante per l'elezione della reginetta, ci sarà anche la premiazione delle società turistiche e sportive che avranno portato alla festa maggior numero di soci.

Il Comitato è all'opera per assicurare alla festa il più brillante successo e agl'intervenuti le più belle attrattive fra le quali si sta sin d'ora allestendo il caratteristico buffet sotterraneo «Alla grotta».

Il Comitato è certo che, come negli anni scorsi, anche quest'anno saranno rappresentate alla festa tutte le cittadine e tutte le borgate dell'Istria.

L'estrazione dei premi della lotteria
dell'Oratorio Salesiano

La Direzione dell'Oratorio Salesiano comunica che questa sera alle 20.30 nel giardino dell'Oratorio (via dell'Istria n. 56) verranno estratti i premi della lotteria a favore del corpo bandistico.

Prima dell'estrazione il corpo bandistico si produrrà in un concerto con il seguente programma: 1.o N. N. Marcia; 2 «Guarany», sinfonia, G. Gomez; 3 «Manon», fantasia, G. Puccini; 4. «Tannhäuser», gran marcia trionfale, R. Wagner; 5. «Euriante», sinfonia, Weber; 6. «Festa di nozze» fantasia, G. Manente; 7. «Pagliacci», fantasia, R. Leoncavallo. L'ingresso è libero a tutti i detentori di biglietti della lotteria. Funzionerà un servizio di buffet e di pasticceria.

Servizio di cassa alle Banche durante l'estate. Per desiderio manifestato dal personale, allo scopo di prolungare di mezz'ora la sosta del lavoro tra mattina e pomeriggio nella stagione estiva, i locali istituti: Banca Commerciale Triestina, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale di Credito, Banco di Roma, Banca d'America e d'Italia, Banca Italo-Britannica, Banca Agricola Italiana, Società Italiana di Credito, Banca di Credito Popolare, Banca della Venezia Giulia, Banca Cooperativa Giuliana, hanno convenuto uno spostamento d'orario, limitando il servizio di cassa per il pubblico nel pomeriggio, dalle 15 alle 16, a partire da lunedì prossimo, 6 agosto, sino al 15 settembre p. v.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Antonio Iellersitz, dal dott. Francesco Tamburlini lire 30 pro Guardia medica; da Vittorio e Mercedes Girardelli lire 30 pro Guardia medica; da Anita e Aldo Genel lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; da Fabio e Jole ved. Venezian lire 20 pro Scuola Venezian (Fondo beneficenza); dal dott. A. Cofler lire 25 pro Associazione Medica Triestina (Fondo vedove e orfani); dal dott. Marco Rusca lire 20 pro Congregazione di Carità; dal dott. Alberto Minas lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Irma e Gualtiero Levi-Viola lire 30 pro Consorzio antitubercolare; dall'ing. Michele Bussi e consorte lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Jeanne Rovis lire 30 pro Lega Nazionale; da Bianca e Arnaldo Polacco lire 20 pro Liceo F. Petrarca (Fondo scolari poveri); da Marcello e Camillo Poillucci lire 30 pro Ricreatorio A. Udovicich (Villa Opicina); da Carlo Pigatti e famiglia lire 15, dal cav. dott. Alberto Schott lire 50, dal cav. dott. Giorgio Georgiadis lire 50, dal cav. ing. Elia Giongo lire 20, dal comm. Enrico Angelo Jasbitz lire 50, dal cav. Menotti Morpurgo lire 25, dal prof. dott. Oscar Oblath lire 50, dal gr. uff. prof. Guido Segre lire 50, dal dott. Mario Tripcovich lire 50, dal dott. Lino Urizio lire 50 pro Società degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Virginia ved. Brocchi nata Brocchi, dalla famiglia A. Dorligo lire 50 pro Associazione mutua fra impiegati (Fondo vedove e orfani); dal dott. Marcello Ziliotto lire 20 pro Monumento Caduti; dal cav. Domenico Risigari lire 30 pro Congregazione di Carità (Fondo Carlo Archi).

Per onorare la memoria di Anna Lekner, da Nerina e dott. R. Jaffè lire 200 pro Società Amici dell'Infanzia; da Vico e Anna Liebman lire 50 pro Tubercolosario S. D. Modiano; da Irma ed Edoardo Doratti lire 50 pro Società Filantropica A. Manzoni; da Anna e Giuseppe Gerolimich lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Luigi Counir, da Gustavo e Gino Comici lire 10 pro Circolo Canottieri Diadora (sez. di Trieste).

Per onorare la memoria di Leopoldina ved. Kleinschuster, dalla famiglia Falkner lire 15 pro Congregazione di Carità; dai colleghi del figlio Carlo lire 207 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giovanni Pacor, da Giuseppe Sticotti e famiglia lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Antonietta ved. Penso, da Maria Cissura lire 15, da M. Fulizio lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del comm. ing. Luciano Morpurgo, dal dott. Filippo Morpurgo e famiglia lire 100 pro Lega Nazionale.

Da N. N. lire 15 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 50 pro Società stessa (Fondo E. Tarabochia).

Da Giuseppina Ferluga lire 10 pro Società Amici dell'Infanzia.

Dal dott. Sabino Besso lire 10 pro Società Amici dell'Infanzia (clinica lattanti).

Da Alice Piber lire 30 pro Ricreatorio Lega Nazionale di Villa Opicina (festa campestre).

Sottoscrizione mensile pro Consorzio antitubercolare: Riunione Adriatica di Sicurtà lire 250, Comici 10, Peresson 2, Paovich 2, Saba 3, Olivo 3, Francescato 5, Casagrande 3, Bressan 2, Naglein 5, Carcpresi 5, Bucer 1, Masutti G. 1, Millossovich 3, Campos 3, Kozman 3, Zanutti 2, Lange 3, Pahor N. 2, Opecca 2, Curto 3, Juarenaud 3, Testa 5, Pittana 3, Todeschini G. 5, Homan 2, Valle 3, Tositti 3, Holzner 3, Masutti 2, Melcher 3, Romanin 10, Jahni 3, Velicogna 1, Candotti 5, Gorup 5, Tedeschi 10, Finazzer 3, Hubner 2, Vechiet 3, Talchener 10, Santi 2, Paliaga 2, Gazzarolli 2, Casagrande 2, Mocolle 10, Perich 3, Stranski 2, Geiringer 2, Plescovich 3, Berton 2, Visentini 5, Canarutto 2, Giuliucci 2, Apollonio 2, Pikalo 2, Girosa 2, Polacco 2, Wildauer 2, Ball 2, A. Breschi 3, B. Breschi 5, Tampieri 2, Luzzatto A. 5, Bainella 3, Bauch 2, Ranner C. 2, Guastalla 2, Macorcich 2, Sbisà F. 5, Stari 2, Attanasopulo 1, Kligendrath 1, Muller 1, Alvaniti 2, Gentilomo 2, Leonzini 10, Merluzzi 5, Tremel 2, Sagmeister 5, Dürr 3, Giorgiadis 3, Spence 3, Semsey 3, Schönstein 10, Frigyessy 50, Streuner 5, Uhrer 5, Zirnich F. 5, Tauber 5, Mainardi 1, Zirnich C. 2, Margaris 3, Desanti L. 1, Hirsch 2, Astori 2, Sudich 3, Stossel-Moreni 2, Levi Vitt. 2, Sulzer 10, Pagnacco 3, Luzzatto L. 5, Piani 5, Denon 5, Saraval 15, Jonche 3, Pavanello 3, Levi-Minzi 5, Damiani 3, Weiss D. 7, Gmeiner 2, Hermet 3, Fonda 3, Brunetta 2, Persig 3, Brasioli 3, Donauer 3, Krovatin 2, Terinelli 3, Pino 3, Müller E. 1, Stolfa 2, Sarcinelli 2, Berquier 2, Doplicher 2, Androvich 1, Dalla Torre 5, Perosa 2, Buda 1, Melingò 5, Sbisà C. 3, Musitelli 1, Pestian 5, Goracuchi 1, Rumer 2, Mecozzi 2, Arrigoni 2, Farchi 5, Abovich 5, Uglessich 5, Tosti 2, Dorligo Ad. 2, Rusca C. 2, Propat 2, Suhor 2, Flego 2, Psenicka 2, Craglietto L. 1, Zanon 1, Vellat 2, Furlani 2, Abranek 2, Compare 1, Resen 2, Cumar 2, Masaraki 2, Kerchoch 1, Klenovar 5, Stepan 10, Tutta 3, Krizai 3, Frukter 5, Pacor M. 3, Pirz 3, Gratner 3, Kalin C. 5, Harnisch 5, Aiholzer 1, Gherdol 2, Rotenbacher 2, Hieke 2, Bertole 2, Zaula 5, Caprin 2, Valentinuzzi 2, Horn 2, Saffaro R. 2, Jelenko 2, Fonzari A. 5, Geggi 2, Dorligo Al. 3, Löventhal 2, Rocco 1, Gobbis 1, dott. Spitzer 15, Riedel 10, Cremaschi 5, Maraspin 1, Sivitz 2, Craglietto 2, Saffaro P. 2, Kalin G. 2, Mirasole 2, Valenti 2, Schurk 2, Mathes 1, Longhi 1, Tenerani 2, Rugo 1, Coen 2, Bralich 1, Ceglar 1, Cantoni 5, Rusca C. —.50, Cerniuz 10, Leiss 3, Richetti 5, Kaplanek 2, Mahorsich 2, Ciana 3, Salvo 2, Dollinscheg 2, Fonda N. 1, Fernandelli 5, Zoratto 1, Vidali 1; totale lire 974.50.

Giubilei di lavoro. In questi giorni presso l'Azienda comunale elettricità e gas, gli impiegati signori Giovanni Pandolfi e Giovanni Gherghic compirono il loro 25.o anniversario di lavoro.

Ai due impiegati che seppero cattivarsi la stima e la benevolenza dei dirigenti e di tutti i colleghi per la capace attività svolta durante questo lungo periodo, furono presentati dei doni-ricordo, tanto dalla Direzione che dai colleghi.

I profumi e la nevrastenia

L'uso eccessivo dei profumi, cominciato verso la fine del 1700 e per tutto l'800 fino ai nostri giorni, sarebbe la causa, una delle prime cause, della enorme diffusione della nevrastenia. La maggioranza dei profumi non sono altro che degli eccitanti, l'effetto dei quali, una volta esaurito, provoca una reazione nel nostro organismo debilitandolo di quanto, prima, lo aveva eccitato. Tale è l'opinione espressa da «Pêle Mêle» sulla fede del chimico Ferò. Quest'ultimo ha dimostrato, con una serie di esperimenti, che ogni sensazione è seguita da una eccitazione e poi da una reazione; se la sensazione è acuta e prolungata, alla eccitazione, succede una reazione proporzionalmente lunga ed apportatrice di gran debolezza nervosa e muscolosa. La azione dei profumi può essere benissimo paragonata a quella dell'alcool. La prova si ha nei fiori che portano tutti una certa ebbrezza, e taluni, anche a vere minaccie per la vita.

Solo il profumo di alcuni fiori speciali di prato non producono questo inconveniente. Il Super Sapone Banfi con glicerамido è profumato precisamente ai Millefiori, estratto con sistema speciale dai fiori di prato.

Comunicato

La Ditta

G. STRUCHEL

Successore

Via Mazzini 36
Via S. Caterina 7

avvisa la sua spettabile Clientela e lo spettabile Pubblico, che il proprio negozio rimarrà ancora chiuso, finchè la Società presso la quale il negozio è stato assicurato, non liquiderà il danno subito nell'incendio scoppiato nel negozio il giorno 26 giugno 1928.

Proroghe di concorsi

Il Commissario Straordinario della Provincia di Milano, avv. Fabbri, su proposta della Commissione Giudicatrice, ha decretato di prorogare i termini del bando di ambidue i concorsi (Direttore Sanitario e Medico Aiuto presso l'Istituto Provinciale di Protezione ed Assistenza dell'Infanzia in Milano) dal 30 giugno p. p. fino al 30 settembre prossimo venturo.

Nuove leggi e decreti
relativi all'istruzione elementare

In questi ultimi tempi la *Gazzetta Ufficiale del Regno* ha pubblicato varie disposizioni di leggi e di decreti importantissimi relativi all'istruzione elementare. Ne diamo un breve cenno.

Cominciamo dal regolamento generale sui servizi dell'istruzione primaria, pubblicato dopo il Testo Unico 5 febbr. 1928 n. 577 ed in esecuzione di questo. Esso è il più importante ed il maggior documento legislativo uscito dalla Minerva in questo ultimo periodo. E' uscito appena in questi giorni, col numero 167 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*; ma esso fu approvato con Regio decreto 26 aprile 1928, benchè poi il solito giro di registrazione ne abbia fatto ritardare la pubblicazione.

La vasta e complessa materia dei servizi inerenti all'istruzione primaria è coordinata e raggruppata in otto titoli, vari capitoli, e 555 articoli; e contiene in allegato la tabella a): valutazione dei titoli nei concorsi a posti direttivi; la tabella b): quadro di orientamento per la formazione dell'orario in ciascuna classe; la tabella c): arredi e materiale occorrenti nelle varie classi; la tabella d): tasse scolastiche per le scuole materne; la tabella e): valutazione dei titoli nei concorsi magistrali, ed altre quattro tabelle per i moduli dei certificati di servizio e di studi.

Il Testo Unico 5 febbraio 1928 n. 577 ed il regolamento generale 26 aprile 1928 n. 1297 colmano una necessità ed un bisogno vivamente e da tempo sentiti nel campo della scuola. Dopo il regolamento 6 febbraio 1908 n. 150, che era rimasto per molti anni una pietra base nella nostra legislazione scolastica ed un punto di riferimento, nessun altro regolamento completo ed organico avevamo avuto nella legislazione scolastica. La legge 4 giugno 1911 n. 487, che segnò allora l'importante riforma del passaggio delle scuole elementari dai Comuni all'Amministrazione scolastica, e che era nota sotto il nome di legge Daneo-Credaro, si sminuzzò in regolamentini vari di esecuzione ed in circolari che qualche volta nulla avevano di coordinato e di organico.

Venne la guerra, con la sua speciale legislazione scolastica, spesso con efficacia e con caratteri transitorii e contingenti; venne il dopo-guerra che nel suo periodo più acuto portò il disordine in ogni ramo della legislazione e dell'amministrazione. E la pubblicazione di un corpo completo di diritto scolastico restò un pio desiderio.

I valori spirituali della riforma Gentile

L'avvento del Governo fascista dopo la Marcia su Roma segnò una data storica — come in ogni altro campo della vita pubblica nazionale — anche nel campo della scuola. Non occorrono molte parole in proposito, chè già molto se ne è scritto in Italia e all'estero: la riforma scolastica che resterà sotto il nome del suo geniale ideatore ed energico realizzatore — il ministro Gentile — è di una importanza così grande che nulla vale a sminuire, nè le critiche più o meno sincere ed interessate, nè i ritocchi non fondamentali che la sua pratica attuazione e la successiva esperienza ha resi necessari.

Naturalmente, questa audace e ardita riforma — «la più fascista delle riforme», come la definì sinteticamente Mussolini — questa riforma che dava nuovi aspetti e nuove significazioni ai valori spirituali, e che spezzava accettate consuetudini ed inerti adattamenti, doveva portare come immancabile conseguenza un successivo sviluppo di leggi, di decreti, di ordinanze, di circolari.

E così avvenne. Chè dal 1923 in poi la legislazione scolastica è stata varia, rapida, ricca, interessante, guidata sempre da un concetto organico nella varietà e rapidità delle disposizioni. Non disordine quindi, ma sviluppo e progresso.

L'abbondanza però delle disposizioni legislative e regolamentari — se pur mostrava la magnifica capacità di sviluppi della riforma Gentile — rendeva difficile, a chi non era pratico del complesso organismo scolastico, di orientarsi nel rigoglioso campo della legislazione scolastica e di trovare la norma sicura da seguire senza incertezze. Era perciò in tutti vivissimo il bisogno — in uomini di scuola ed in uomini che si interessano dei problemi scolastici — di un completo ed organico corpo di diritto scolastico, che raggruppasse e coordinasse in un testo definitivo le varie disposizioni succedutesi nei diversi anni, così ricchi e fecondi di lavoro nel campo della scuola.

La perfezione dell'attuale legislazione scolastica

A questo lavoro — non facile e lieve, e che richiedeva una bella intelligenza coordinatrice — si accinse con aspra fatica e con chiara competenza il defunto direttore generale dell'Istruzione Primaria, il compianto gr. uff. Gustavo Nardi, che chiuse la sua vita operosa sull'arduo compito. E venne così il Testo Unico 22 gennaio 1925 n. 432; e fu allora annunziata imminente la pubblicazione del regolamento generale sui servizi della scuola elementare.

Ma dopo qualche tempo, il Testo Unico 1925 fu superato da successive numerose disposizioni, la cui importanza è nota a coloro che si occupano di cose scolastiche. Sicchè nuovamente fu sentito il bisogno di un nuovo testo definitivo che costituisse un punto fermo di riferimento nel diritto scolastico. In pari tempo si attendeva con giustificata premura il regolamento generale di esecuzione delle norme giuridiche emanate in materia scolastica dal Governo fascista.

Ecco dimostrata l'enorme importanza dei due ultimi accennati decreti, il Testo Unico 5 febbraio 1928 n. 577 delle leggi e delle norme giuridiche sull'istruzione elementare, ed il regolamento generale 26 aprile 1928 n. 2025 sui servizi dell'istruzione elementare.

La legislazione scolastica ha ora i suoi testi completi ed organici, che disciplinano tutta la vasta materia, e che costituiranno per tutti — uomini di scuola e studiosi — una guida sicura e precisa nell'opera da attuare per la scuola e nella scuola.

La crociera a remi
degli avanguardisti del mare

L'attività della Coorte marinara della 298.a legione Avanguardisti «G. Oberdan» è davvero ammirabile: non s'è spenta ancora l'eco della brillante crociera Trieste, Pola, Zara, Lussino, Fiume, Trieste, della scorsa settimana, compiuta in modo brillante e perfetto dai nostri baldi avanguardisti, che già un altro manipolo di marinaretti, curvi sui remi, si accinge ad un'altra fatica, ad un'altra superba affermazione di forza, di abnegazione e disciplina.

Ieri nel pomeriggio, pochi minuti dopo le 14, una ventina di avanguardisti prendeva posto in due imbarcazioni, bene equipaggiati, con abbondanti provviste di bocca e relativa marmitta, con istrumenti, tende, ecc., e infine... un grammofono, e al comando dell'aspirante ufficiale Banditsch, coadiuvato dal caposquadra Menigutti, si staccava dal molo Sartorio puntando su Isola.

A salutare la partenza della «flottiglia» erano convenuti al molo il presidente dell'O. N. B. cav. Lussi, gli ufficiali della Coorte marinara, Petronio e Accurso, parecchi avanguardisti e i parenti dei partecipanti alla crociera.

Dopo uno scambio rumoroso e cordiale di saluti, gli avanguardisti tesero i loro muscoli nello sforzo dell'arrancata iniziale e ben presto scomparvero dietro la lanterna.

Questa sera saranno a Salvore, dove pernotteranno; poi proseguiranno per Umago, Cittanova e Parenzo, meta del viaggio.

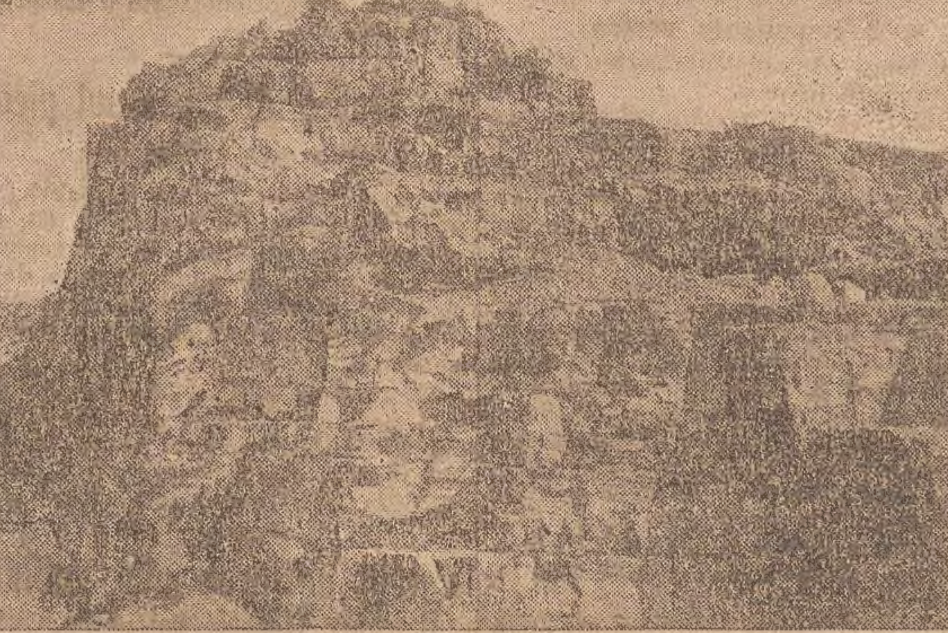
Saranno di ritorno la sera dell'8 corr.

Il nuovo distintivo
dell'Associazione fra mutilati

La Delegazione regionale mutilati della Giulia, del Friuli e della Dalmazia comunica: Col 1.o corrente mese il distintivo sociale è abolito ed in sua vece viene distribuito il nuovo, già noto ai soci dalla pubblicazione fattane nell'ultimo numero del Bollettino sociale. Questo nuovo distintivo, opera pregevole dello scultore Morbiducci, è in argento e risponde, oltre che a un profondo significato simbolico, a sinceri intendimenti d'arte. Tutti i soci tesserati dovranno fregiarsene e portarlo in modo ben visibile per dimostrare la consapevole fierezza di appartenere alla nostra grande Associazione. Il distintivo non è in vendita al pubblico e l'esclusività è dell'Associazione. Se qualche ditta ne tenterà lo smercio dovrà essere subito diffidata dalle sezioni. Debbono fornirsene e usarlo soltanto i soci che sono muniti della tessera sociale. Ogni esemplare costa cinque lire e si trova in vendita presso le rispettive sezioni e sottosezioni mutilati. Il vecchio distintivo non potrà essere usato e verranno puniti tutti quei soci che non si uniformeranno a questa norma, che è tassativa.

Apertura di un corso preparatorio di recitazione. La Filodrammatica «Italia Nova», aderente all'O. N. D., ha aperto un corso di recitazione per dilettanti filodrammatici. Informazioni, giornalmente, dalle 20 alle 21, viale XX Settembre 27.

Una montagna fatta saltare ad Orsera



ORSERA, 4

(*c. t.*) L'uomo nella sua voluttà di conquistare non ha ormai più ritegno. Spazia nei cieli, scruta le profondità marine e come un Dio irrequieto, cambia, quando vuole, la sagoma alla crosta terrestre. Nessun limite egli conosce alla sua sterminata ambizione. Ed ecco che scompaiono i monti schiantati da mine colossali, ecco massi che hanno sfidato i secoli e le tempeste, rotolare frantumati a valle. Laddove i nonni e i padri erano abituati a scorgere stagliate nel cielo le forme dei monti, i figli vedranno domani uno spiazzo dove gli operai cavatori toglieranno alla terra i blocchi di pietra. La tecnica e l'opera assidua dell'uomo soggiogano ormai la natura e la rendono schiava dei loro voleri.

Così oggi a Orsera, perchè una collina impediva l'inizio di un lavoro di estrazione di pietre, una mina colossale rovesciò il monte permettendo così agli operai l'inizio dei lavori. Nuove opere grandiose potrà vantare il candore delle pietre estratte dalle cave della cittadina veneta. Da quelle cave che davano in tutte le epoche, a Venezia e a Roma, a Ravenna e a Chioggia i marmi che recano i segni della loro storia più che millenaria. I più bei palazzi sono stati costruiti con la pietra delle cave di Montracher, la cui rinomanza corse il mondo e dopo tanti anni è ancora vivissima e i cui prodotti sono ricercatissimi per la loro perfetta bellezza e l'incorruttibilità. Ancora prima della guerra e fino agli ultimi tempi i trabaccoli di Chioggia partivano dal pontile di legno stracarichi delle pietre candide e in quella parola di speranza e di attesa in mezzo ai massi nascenti dalle vele fuggivano verso la patria, quelli che furono i compagni di Egidio Grego. Nel dopoguerra le cave furono abbandonate, ma non per molto tempo, chè una Società veneziana le appaltò e iniziò dei lavori, continuati quindi vigorosamente dalla operosa e intelligente attività del podestà di Muggia cav. uff. Onorato Gorlato intraprese tosto una razionale e larga opera di sfruttamento ridando nuova vita alle cave e al nome stesso di Orsera.

La montagna condannata

Ma il lavoro rapido e di buona produzione era ostacolato da un'alta collina in mezzo alle cave, che non permetteva la regolare estrazione. Si venne quindi alla determinazione di demolire con una mina la montagna e il 16 marzo di quest'anno venne iniziato il lavoro di preparazione dell'importante opera. Due operai lavorando 10 ore per ciascuno ininterrottamente, sempre piegati sulle ginocchia, avanzando a colpi di mazzuola e di punta, scavarono 45 giorni nella dura roccia a una ventina di metri sotto la cima del monte un canale lungo 10 metri e mezzo in linea retta con una perforazione di quattro metri e mezzo terminante in un pozzo profondo due metri e mezzo. In questo canalone venne posta la carica formidabile composta di 25 quintali di polvere nera e di 25 chilogrammi di dinamite.

Nel pomeriggio di sole tra bagliori accecanti gli operai lavorano a completare la loro opera. Nella breve ombra della mole che fra qualche ora sarà destinata a sparire, alcuni battitori finiscono una cuniera e i loro colpi accompagnati dalla cadenzata nenia dei manovali che trasportano a mano i blocchi poggiati su vasi che saltano sui traversini unti di sego: è il ricordo della vecchia canzone dei padri che aiuta l'estenuante opera dei lavoranti: «San Marco veneziano — canta cadenzando il capo — che portava l'arma in mano per colpire il turco cano...». E ad ogni spinta gli uomini bronzei rispondono: «Saltito» quasi invitando la pietra a obbedire. E' un quadro mistico quello presentato dal basso. Lavorano curvi sui blocchi di pietra larghi e candidi come altari, mentre il suono del cuneo battuto pare quello di piccole campane.

Il monte minato è quello che si alza all'imbocco del porto, quasi sopra il vecchio cimitero, distante in linea d'aria circa 300 metri dal paese. Tutti gli sguardi sono volti oggi verso il morituro, quasi che il popolo volesse ben fissare nella mente la forma tante volte guardata, ma mai osservata, quasi a salutare questo dolce amico di scorribande giovanili e di sospirosi passeggi di innamorati per riconoscere i luoghi più cari al cuore e agli occhi, quei luoghi che una piccola scintilla fra poco distruggerà.

L'effetto dell'esplosione

Il capo operaio Braico, uno specialista nel brillamento delle mine, ha tutto preparato quando giunge il cav. uff. Gorlato che è accompagnato da molti ingegneri fra i quali vediamo il signor Vianello, Durigo, Suppancich, D'Este, Caminotto, Polli ed altri; non manca che accendere la miccia. E' presente anche l'ing. Forti, che è stato lui che ha studiato il piano di brillamento. Ricevuti dal Podestà Giorgio Appollonio, dal dott. cav. Dapas e dall'infaticabile segretario comunale rag. Piero Appollonio, sono arrivati da Pola il vice-prefetto Ricci, il questore Andreani, il cav. Petronio e da Parenzo sono giunte numerose comitive che hanno occupato, nonostante il sole feroce, i posti più strategici.

Quando viene dato il segnale di accensione della mina sono le 14.4. Tutta la parte del paese che guarda verso il monte condannato, si presenta coronata di folla; il mare è disseminato di bianche vele dagli esili pennoni. I commenti più disparati si odono fra la folla. Vi è quello che teme che la scossa possa dare un contraccolpo e danneggiare il vino nelle botti e l'altro che nell'emanazione della polvere dopo lo scoppio, vede un mezzo di sicura morte per il pollame. Qualcuno discute di tecnica e ricorda gli esempi di guerra; i più vecchi esaltano le due mine fatte scoppiare una trentina di anni or sono, e uno che domanda ad un altro, che evidentemente non è il Dio del coraggio, quando avverrà lo scoppio, ha la seguente risposta: «Quando sentirò el tiro, te savarò dir...»

Ventisei minuti sono trascorsi quando la terra ha una scossa e si vede nettamente la cima della montagna sussultare. Un boato soffocato senza eco ed una nube enorme si alzano contemporaneamente come se dal mare stesse sorgendo un temporale e un'ombra come di morte, si stendesse sulla terra scossa. Così gli antichi dovevano figurarsi la fine del mondo. Ma se le idee non hanno tempo di formarsi che dopo un attimo uno scroscio tremendo scuote ancora la terra e la montagna di pietra, oltre 50.000 tonnellate, quasi maciullate rovinano a valle coprendo e livellando tutto. Il cav. Gorlato è felicissimo dell'esito e consegna al podestà mille lire per i poveri. Egli fa doni anche ai suoi capi Pietro Grulizza e Braico e al contabile Giorgio Andretti.

La nube è passata, il sole che tramonta riflette come una raggiera sulle rovine rossastre che domani, trasformate dalle mani dei maestri tagliapetra, saranno nel mondo nuova esaltazione del lavoro italiano.

Per l'esercizio delle arti ausiliarie
delle professioni sanitarie

Il Municipio comunica: Si rendono avvertiti gl'interessati che l'effettivo esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie, giusta il Regolamento 31 maggio 1928, n. 1334, per l'esecuzione della legge 23 giugno 1927, numero 1264, *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 4 luglio c. a. è subordinato alla registrazione della licenza o del certificato di abilitazione presso l'Ufficio d'Igiene (via Pitteri 2, I, stanza 6; dalle 10 alle 12), in quanto il titolare intenda stabilire il suo abituale esercizio a Trieste.

Gli attuali esercenti arti ausiliarie presentano allo scopo soltanto il certificato di abilitazione. I nuovi devono invece produrre il certificato di nascita e il certificato penale di data non anteriore a tre mesi.

L'esercente arte ausiliaria che si trasferisce in altro Comune per esercitarvi la propria arte deve far registrare nuovamente la licenza all'Ufficio del Comune nel quale si è trasferito, presentando il titolo originale e un attestato del Podestà del Comune di provenienza che comprovi l'avvenuta cancellazione dal registro di quel Comune.

Quando l'esercizio delle arti ausiliarie si effettua mediante la vendita al pubblico di apparecchi, strumenti, ecc., l'Ufficio comunale non può rilasciare la licenza di vendita ai sensi del R. decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2174 se il richiedente non comprovi di essere in possesso del titolo professionale debitamente registrato o non proponga alla vendita altra persona autorizzata, della quale dovrà sempre essere esibito il titolo prescritto.

Gli esercenti le arti ausiliarie, che esplichino la propria attività professionale in locali accessibili al pubblico dovranno tenere esposti in modo ben visibile, nel locale stesso, anche quando questo appartenga a persona diversa dall'esercente, la propria licenza debitamente registrata e un quadro contenente la letterale riproduzione delle disposizioni regolamentari che determinano i rispettivi limiti d'esercizio.

Coloro che attualmente esercitano le arti in parola potranno, quantunque sprovvisti di titolo, continuare l'esercizio fino a quando non sia stata chiusa la sessione locale di esami di idoneità di cui all'art. 6 della legge.

I medici chirurghi e gli abilitati all'esercizio dell'odontoiatria, hanno l'obbligo di notificare all'Ufficio d'Igiene l'esercente o gli esercenti le arti ausiliarie che prestino la propria opera alle loro dipendenze o nei loro gabinetti in modo che l'Ufficio stesso sia al corrente delle variazioni che avvengono.

Le norme succitate riflettono le arti ausiliarie a) dell'odontotecnico, b) dell'ottico, c) del meccanico ortopedico ed ernista e d) dell'infermiere. Quest'ultima arte comprende pure la specialità del massaggiatore e del capo bagnino degli stabilimenti idroterapici.

La registrazione avrà inizio subito dopo la sessione d'esami di prossima attuazione.

Il magnifico intervento di Siena
alle adunate dei costumi

VENEZIA, 4

Il Podestà di Siena, le di cui tradizionali rappresentanze municipali, per antica consuetudine non si sono mai allontanate dalla caratteristica e storica città, in via affatto eccezionale, in considerazione dell'importanza nazionale che va assumendo il corteo italico con cui il 18 agosto si apriranno le adunate dei costumi, ha comunicato l'intervento della città da lui rappresentata. A tale intervento, invero magnifico, parteciperanno, tutti nei pittoreschi costumi, trombettieri, gonfalonieri del comune, terzieri della città, valletti, rotellini di palazzo ed alabardieri, in tutto un gruppo di venti persone guidato da un funzionario del Comune.

La notizia del signorile intervento di una delle città tra le più elette d'Italia è stata accolta con la più viva soddisfazione. Venezia agli ospiti senesi offrirà certamente la sua più acclamante ospitalità.

Farmacie aperte. Oggi, domenica, restano aperte le seguenti farmacie: Alberini, piazza Garibaldi; Bradamante, Palazzo Lloyd; Castellanovich, via Giulia; Cipolla, via Belpoggio; Associazione mutua, piazza Oberdan; Marchio, via Ginnastica; Rovis, piazza Goldoni; Sponza, via Tor S. Piero; «All'arco romano», piazza Barbacan; Vielmetti, piazza della Borsa.

Rivendite de "Il Piccolo,, in alcune città del Regno

BOLOGNA: F.lli Cattaneo, Piazza Nettuno (Agenzia) - F. Gasperi, Portico Ronzani (Edicola) - A. G. Marco (Edicola Stazione).
BOLZANO: A. Senoner, P.zza Walter - S. A. F. (Edicola stazione).
BRINDISI: A. Gargiullo, via Marina.
FIRENZE: E. Perugi, Piazza Duomo (Edicola) - S. A. F. (Edicola Stazione).
GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia).
MESTRE: A. Benetta, via Rosa (Libreria) - S. A. F. (Edicola stazione).
MILANO: Leonardi, Piazza Duomo, fronte Galleria, (Edicola) - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).
PADOVA: In tutte le edicole del centro ed in stazione.
PARMA: Ferrari I. P., Piazza della Steccata N. 10 (Cartoleria).
PAVIA: S. A. F. (Edicola Stazione).
ROMA: S. A. F. (Libreria Stazione Termini) - P. Orsi, P.zza S. Silvestro (Edicola).
TARVISIO: Florian Resl (Edicola Stazione) - Mader Ferdinando (Cartoleria-Legatoria).
TORINO: L. Nicobello, P.zza Carlo Felice (Chiosco) - G. Prina, Piazza Castello (Edicola) - B. Ronchetti, via Po N. 9 (Banco giornali).
TRENTO: E. Zanon, via Mazzurana (Agenzia) - S. A. F. (Edicola stazione).
TREVISO: E. Bertina, via XX Settembre (Agenzia) - R. Favaro, piazza dei Signori (Edicola) - S. A. F. (Edicola stazione).
VICENZA: S. A. F. (Edicola stazione).
VENEZIA: Campo S. Bartolomeo; Campo S. Luca; Ascensione; San Marco; Sant'Angelo; S. Stefano; Accademia; Riva Schiavoni; via Garibaldi; S. Felice; Campo San Fantin; Frezzeria; campo S. Filippo Giacomo; S. Pantalon; Lido; Stazione Centrale.
VERONA: P. Gallone, Piazza Vitt. Em. III N. 18 (Agenzia) - S. A. F. (Stazione Porta Nuova).

Arruolamento nel personale direttivo
della Croce Rossa Italiana

Sono aperti gli arruolamenti nel personale direttivo della C. R. I. (ufficiali) per sottotenenti medici, farmacisti e contabili, sia nel ruolo normale per i servizi di pace e guerra, sia nel ruolo speciale, per i soli servizi del tempo di pace.

Possono concorrere all'arruolamento nel ruolo normale i cittadini dello Stato aventi obbligo di leva, ma limitatamente alle ultime cinque classi, e cioè 1889, 1890, 1891, 1892, 1893.

I suddetti militari saranno esonerati dalle chiamate alle armi; possono concorrere inoltre all'arruolamento i riformati riconosciuti idonei ai servizi di Croce Rossa e quelli in congedo assoluto.

All'arruolamento per i soli servizi del tempo di pace possono concorrere tutti i cittadini dello Stato, di qualunque classe di leva, purchè non alle armi e che non possano far parte del ruolo normale.

Maggiori chiarimenti circa i documenti e titoli da presentarsi per poter venire assunti nelle varie specialità possono venir attinti presso il Comitato di Trieste della Croce Rossa Italiana, via Machiavelli 28, dove saranno ostensibili gli appositi regolamenti.

Arrivo di bambine
dalla Colonia delle Cooperative Operaie

Domani arriveranno da Grado con il piroscafo dell'Istria-Trieste, in arrivo alle 9, al molo della Pescheria, le bambine di quella Colonia marina delle Cooperative Operaie.

Martedì mattina partiranno per Grado altrettanti bambini.

Una nuova linea del Lloyd Triestino

La Direzione del Lloyd Triestino annuncia l'istituzione di una nuova linea: la linea della Palestina, cui saranno adibiti i due piroscafi «Gianicolo» e «Bucovina».

Si tratta di un servizio quattordicinale che avrà inizio il 27 settembre p. v., seguendo l'itinerario: Trieste, Brindisi, Giaffa, Caifa, Berutti, Alessandria, Berutti, Caifa, Giaffa, Brindisi, Trieste.

La nuova linea crea una comunicazione regolare fra l'Adriatico e la Palestina; la toccata di Alessandria consente inoltre la coincidenza dei piroscafi adibiti alla nuova linea con gli espressi della linea d'Egitto, offrendo l'opportunità ed il vantaggio di poter compiere il viaggio fino a Berutti in cinque giorni soltano essendo la comunicazione fra l'Egitto e Berutti, diretta.

La nuova linea, oltre che alle esigenze del traffico, risponde ad un bisogno da lungo tempo sentito dalle correnti turistiche e indubbiamente la notizia della sua istituzione sarà appresa con soddisfazione da tutti coloro che sanno valutare la giusta portata della nuova iniziativa lloydiana.

Concorso per le cattedre
delle scuole medie di Tripoli e Bengasi

Il ministro delle Colonie, con decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* ha bandito un concorso per titoli alle seguenti cattedre delle regie scuole medie delle colonie italiane: Una cattedra di storia, filosofia ed economia politica nel liceo scientifico di Bengasi; una cattedra di lettere italiane e latine nel liceo classico di Tripoli; due cattedre di lingua italiana, latina e greca, storia e geografia nel ginnasio superiore di Tripoli e 3 cattedre di lingua italiana e latina, storia e geografia nel ginnasio inferiore di Tripoli e Bengasi; una cattedra di lingua francese nell'istituto tecnico inferiore di Bengasi; una cattedra di lingua araba nell'istituto tecnico di Bengasi; una cattedra di matematica e fisica nell'istituto tecnico di Tripoli; una cattedra di diritto nell'istituto tecnico di Tripoli; ed una cattedra di agraria, computisteria rurale, estimo e tecnologia rurale nell'istituto tecnico di Tripoli.

Al concorso possono prendere parte gli insegnanti dei corrispondenti ruoli del Regno che non abbiano superato i 45 anni di età e non abbiano subito alcuna delle punizioni disciplinari di cui all'art. 22 del R. D. 6 maggio 1923, n. 1054.

Le domande debbono essere inviate al Ministero delle Colonie entro il 31 agosto 1928.

Ritorno delle Piccole Italiane
dalla Colonia di S. Bartolomeo

Le Piccole Italiane che soggiornarono a S. Bartolomeo, ritornano a casa oggi domenica 5 agosto. I genitori che desiderano assistere alla festa di chiusura, si trovino alle 15 precise alla riva del Mandriacchio, davanti al Palazzo del Lloyd, per recarsi col vaporino al Lazzaretto. Alla festa sono invitate tutte le signore che fanno parte del Comitato pro Organizzazioni giovanili fasciste. Ritorno in città alle ore 20.

Esami di italiano per maestri alloglotti

Nei giorni 1, 2 e 3 agosto hanno avuto luogo le prove degli esami scritti ed orali per l'abilitazione in italiano dei maestri alloglotti, a norma dell'ordinanza ministeriale.

All'esame si sono presentati dieci candidati, dei quali sono stati approvati i seguenti: Massimiliana Gross, Maria Kos-Stegù, Sofia Okorn, Augusta Treba e Gustavo Wehrenfennig.

I predetti insegnanti sono perciò abilitati all'insegnamento in italiano nelle scuole del Regno.

La commissione era composta del R. Provveditore agli Studi comm. Mondino, presidente, del prof. dott. Rosa Lochner, dell'ispettore scolastico Giuseppe Vaselli, direttore didattico della scuola elementare di via R. Manna, e del segretario federale dell'«Anif».

(*Note di cronaca*)

Un nuovo tipo di tubi in cemento

Avendo saputo che l'ing. Mario Galanti della Società Vianini di Roma si trovava nella nostra città, abbiamo voluto chiedergli alcune informazioni in merito ai vantaggi dei tubi speciali prodotti dalla Società Vanini i quali hanno dato eccellenti risultati in parecchie città d'Italia e all'estero.

— In che cosa consistono i vantaggi di questi tubi speciali? — abbiamo chiesto all'ing. Galanti.

— Si tratta di tubi i quali, a differenza di altri sistemi, possono sopportare pressioni fino alle 8-10 atmosfere di esercizio. I tubi sono inoltre foggiati analogamente ai tubi in ghisa a «cordone e bicchiere» il che permette alla tubazione di avere particolari doti di elasticità.

— Che cosa si intende, ingegnere, per tubi foggiati a «cordone e bicchiere»?

— S'intende che una estremità è atta a raccogliere l'estremità opposta del tubo successivo e lo spazio interposto tra le due parti che così vengono ad essere connesse è riempito con materiale elastico il quale appunto assicura alla tubazione le particolari doti di elasticità. Pertanto questi tubi sono specialmente adatti a sopportare senza conseguenze i salti più bruschi di temperatura, tanto d'estate quanto d'inverno, ed anche piccoli cedimenti del terreno.

— Dove sono finora diffusi questi tubi?

— I tubi sono applicati specialmente per acquedotti: l'applicazione fu fatta nell'Acquedotto Pugliese dove ne sono in funzione oltre 200 chilometri. Inoltre la Società Vianini sta costruendo importantissimi acquedotti nella Sicilia, nel Bergamasco e nella Campania.

All'estero i tubi Vianini vengono fabbricati in Isvizzera, in Germania, in Francia, in Inghilterra e perfino in Australia e nell'Africa meridionale: ciò perchè fu ovunque riconosciuto che la loro applicazione evita tutti gli inconvenienti che di solito danno gli altri tubi in cemento armato. Altre importantissime applicazioni hanno avuto, specialmente all'estero, per canalizzazioni telefoniche. Un'importante canalizzazione è stata fatta a Roma per conto della Società Telefonica Tirrena. Molto notevole il fatto che i tubi vengono fabbricati fino al diametro di due metri e mezzo. Di tali dimensioni è il collettore della fognatura di Monaco di Baviera.

L'opera di propaganda
per la lotta contro le mosche

In conformità alla recente legge ed alle norme emanate dal Governo nazionale per la lotta contro le mosche, sotto il patronato dell'Associazione fascista per l'igiene (Salute e Igiene, via XX Settembre 98 E, Roma), è stato pubblicato un artistico «volantino» illustrato col quale si intende richiamare l'attenzione del pubblico sul pericolo rappresentato dalle mosche e sui mezzi più semplici ed efficaci per difendersene.

La pubblicazione, con delle illustrazioni veramente efficaci, mostra il cammino che fanno le mosche e come dalle stalle, dalle immondizie, dai letti dei malati, ecc. giungano nelle abitazioni, sui nostri cibi, ecc. facendosi mezzo pericoloso per la diffusione delle malattie.

I fascini del Gran Paradiso

nei particolari di una nostra intervista

Ormai quasi tutti i soci dell'Alpina delle Giulie che hanno partecipato alla grande adunata nella Val Savaranche sono ritornati a Trieste. Tra questi, uno dei ritardatari, è stato il segretario dell'Alpina, il dott. Rusca junior, perchè.... dopo l'adunata in Val Savaranche ha trasportato le sue tende nel Gruppo del Monte Bianco, compiendo lassù, con un manipolo di soci dell'Alpina, una magnifica salita al Dome du Gouter. Certi che il dott. Rusca ci avrebbe fornito qualche particolare dell'interessante adunata non riportato nella relazione ufficiale dell'Alpina, abbiamo voluto intervistarlo.

Il dott. Rusca, tipica figura di robusto ed allenato alpinista, ci accolse con squisita cortesia in un salottino della sede dell'Alpina, ingombro di carte topografiche e di libri.

Le nostre prime domande hanno avuto per oggetto — naturalmente — le impressioni alpine della zona del Gran Paradiso.

— L'Alpina è dunque soddisfatta del convegno di quest'anno?

— Straordinariamente. Non le nascondo che siamo partiti da Trieste con un po' di scetticismo, sia per le difficoltà logistiche che sapevamo notevoli, sia per il dubbio che pochi potessero superare la linea dei 4000 metri. Ma l'esito è stato superiore ad ogni attesa. Ella sa che abbiamo avuto una fortuna meravigliosa col tempo, colle condizioni di neve e di ghiaccio, e grazie a queste, come anche grazie all'organizzazione rigorosissima delle cordate, possiamo vantare un successo veramente lusinghiero.

— Le difficoltà tecniche da superare sono superiori nel Gruppo del Gran Paradiso o nelle Giulie?

Le difficoltà dell'impresa

— Indubbiamente quelle del Paradiso sono superiori a quelle che si devono superare negli itinerari comuni delle Giulie. Certamente le Alpi Giulie che sono tra le più belle di tutte le Alpi italiane, presentano in alcuni itinerari difficoltà gravissime; ma non sono questi gli itinerari comuni. Gli itinerari comuni delle Giulie sono più o meno facilitati da lavori nella roccia; nel mentre nel Gruppo del Gran Paradiso ci sono i sentieri di caccia per giungere ai ghiacciai e agli appostamenti, ma manca qualsiasi lavorazione di sentieri sulle vette.

— I sentieri di caccia sono molto sviluppati?

— Sviluppatissimi, particolarmente nella zona fra i 1800 e i 2500 metri. Sono per lo più mulattiere fatte costruire da S. M. il Re Vittorio Emanuele II, grande amatore di caccie, per agevolare il rapido raggiungimento dei posti dove passavano i camosci e gli stambecchi. Ma ci sono anche mulattiere che eccezionalmente raggiungono altissimi valichi non ghiacciati nelle catene alpine del Gran Paradiso, e costituiscono rapide congiunzioni fra valle e valle. La costruzione di quelle mulattiere deve essere costata enormemente, perchè sono state eseguite senza alcun risparmio, e rappresentano ancor oggi in certi punti addirittura opere d'arte. Ci sono mulattiere che per chilometri e chilometri mantengono una costante larghezza di un metro fino a un metro e mezzo: la mulattiera del Colle Lauson, ad esempio, che sale fino a 3200 metri.

Nella zona delle grandi caccie reali

— Quelle strade sono state eseguite con mano d'opera locale?

— Tutte le mulattiere reali di Val Savaranche e di Cogne sono state costruite dai valligiani. Le grandi caccie reali avevano luogo ogni 3 anni nelle due valli, e nell'intervallo fra una grande caccia e l'altra venivano costruite strade, erette case di caccia. Un rivolo d'oro si riversava nella Val Savaranche specialmente: pensi che normalmente una caccia reale lasciava nel 1880 o giù di lì dalle 16 alle 20 mila lire nel paese.

— Lire del 1880!

— Già: un piccolo patrimonio per ciascun battitore.

— Ce n'erano molti di battitori?

— Moltissimi, sembra: perchè i superstiti oggi esistenti nelle valli di Cogne e Val Savaranche sono ancora una legione! Deve figurarsi che per una grande caccia di camosci o stambecchi veniva accerchiata con battitori un'intera montagna: parecchi chilometri di perimetro — e perciò il numero dei battitori era necessariamente grandissimo. I battitori restringevano gradatamente il loro cerchio, finchè la preda veniva obbligata a passare per quei determinati usuali posti dove l'attendeva il Gruppo Reale.

— Sicchè la popolazione era entusiasta delle caccie Reali?

— Per evidenti ragioni.

— E quando cessarono le caccie?

— Re Umberto I era pure appassionatissimo, e continuò l'opera di Re Vittorio Emanuele II, mantenendo sentieri e case di caccia in piena efficienza. Saliva assai di frequente nella Val Savaranche, dove tra i valligiani era divenuto popolarissimo ed amatissimo. Oggi ancora i valligiani, parlando di Re Umberto I si commuovono, ed aggiungono sempre al suo nome piamente la frase: Dio l'abbia in tutta la sua gloria.

Dopo la morte di Re Umberto, era stato tutto disposto per la continuazione delle Reali caccie. Sua Maestà Vittorio Emanuele III visitò effettivamente una volta la Val Savaranche; ma mentre si accingeva ad una escursione nel 1914 scoppiò la guerra, e fu la fine delle Reali caccie.

I danni del bracconaggio

— I valligiani ne saranno stati dispiacenti.

— Ne furono inconsolabili. La guerra aveva portata la conseguenza del bracconaggio che distrusse spietatamente buona parte dei camosci e degli stambecchi delle Reali Riserve; nel 1921 gli animali erano ridotti a pochi capi, spaventati, in parte emigrati in Val Sona, per sfuggire alla distruzione giornaliera. Ed allora sorse l'idea di costituire il Parco Nazionale del Gran Paradiso, per salvare quanto restava.

— L'idea sarà stata accolta favorevolmente in Val Savaranche.

— Tutt'altro. E' stato un plebiscito contrario. Ella comprenderà: la popolazione si vedeva sfuggire il reddito sicuro delle Caccie Reali.

— S. M. il Re aveva però donate le sue riserve al Governo?

— Infatti, S. M. il Re aveva compreso fra le proprietà generosamente donate al Governo anche i diritti reali di caccia della Val Savaranche, percui ormai le Caccie Reali dovevano considerarsi definitivamente abolite. Ma la popolazione di Val Savaranche non volle rassegnarsi ed insistette a lungo. Solo dopo lunghe contrarietà ed agitazioni riuscì al Governo di istituire il progettato Parco Nazionale del Gran Paradiso...

Il Parco nazionale del Gran Paradiso

— ... il quale abbraccia tutta la zona alpina del Gran Paradiso?

— Non solo la zona alpina, ma anche quella subalpina delle due valli di Val Savaranche e Cogne. Ed è stata una istituzione utilissima i cui effetti si sono fatti sentire dopo qualche anno. Proibite le caccie, represso severamente il bracconaggio, con ammende fino a 20 mila lire per ciascun camoscio abbattuto...

— E' una bella somma!

— Ed è stata introitata recentemente a Cogne col realizzo forzoso di una casetta di un bracconiere riconosciuto responsabile dell'uccisione di un camoscio! Con queste severe disposizioni — diceva — i camosci e gli stambecchi sono saliti al doppio e al triplo del numero decimato dell'immediato dopo guerra. Oggi i camosci nel Parco del Paradiso sono 1900 e 3000 gli stambecchi. Noti che gli stambecchi sono oggi superstiti solo al Gran Paradiso e sull'Imàlaia.

— E... si vedono tutti questi animali?

— Certamente. Noi, poveri alpinisti veramente poco avemmo visto se non avessimo avuto con noi, gentilissimi accompagnatori, gli agenti del Parco, che conoscendo le abitudini dei camosci e degli stambecchi ce ne additavano continuamente gruppi e branchi. Particolarmente interessante è stata l'osservazione — con un canocchiale — di un branco di stambecchi sotto Punta Nera, nel gruppo della Grivola. Il branco, numerosissimo, pascolava pigramente su ripidi prati; i singoli animali, assai caratteristici per le lunghe ingombranti corna, brucavano pacificamente l'erba... Uno stambecco passò vicinissimo ad una socia dell'Alpina presso il Rifugio del Gran Paradiso. Camosci poi ne abbiamo visti in massa sulle creste del Nivolet e di Roley.

Tra... marmotte e fiori alpini

— Fauna molto abbondante, dunque sul Gran Paradiso.

— Certamente. Vi aggiunga il fischio quasi continuo delle marmotte che popolavano tutte le zone subalpine...

— E la flora?

— Una meraviglia. Ritengo davvero che non vedrò più una zona tanto ricca di fiori alpini quanto lo è quella del Nivolet. Ella non può figurarsi la straordinaria ricchezza della flora di lassù. E' qualche cosa di anormale, di fenomenale. Ci sono distese e distese di prati fioriti, nei quali si trovano tutti i colori più vivaci. Immagini un campo tappezzato di violette alpine, di sassifraghe gigantesche dai fiori rossi; di artemisie glaciali, di ranuncoli gialli, glaciali e montani, di scarlatte nigritelle, di violacee aquilegie alpine, di ogni specie di rossi garofani montani, di rossi sempreviví montani; di astri alpini; di grandi arniche gialle, di celesti campanule e miosotidi, di genziane azzurre, d'ogni specie; di cespugli di rossi rododendri sparsi per tutte le pendici; di steli di veroniche e di cuscini di androsacee bianche; di mazzi di crisantemi alpini; di gialle primole auricole; di orchidee dalle tinte più varie; di verdi salici nani...

— Una meraviglia.

— Una vera meraviglia, dovuta a fatto che da anni nel Parco del Gran Paradiso è vietato falciare l'erba, e raccogliere fiori.

— Dev'essere stato un po' difficile, per le socie dell'Alpina, obbedire al divieto...

La bellezza dei ghiacciai

— Ad onor del vero devo dire che il rigore del divieto è stato temperato durante il convegno dell'Alpina dalla squisita cortesia del direttore del Parco, l'ingegnere Ugo Beyer, un oriundo goriziano, il quale fin dal primo giorno ci mise con straordinaria gentilezza a nostra disposizione, agevolandoci le escursioni, e permettendo qualche eccezione alla regola da lui ordinata. I soci dell'Alpina conservano del resto un graditissimo ricordo non solo del direttore ma anche di tutto il personale tecnico del Parco del Gran Paradiso: i guardacaccia sono persone cordialissime, aperte, generose e competentissime nel loro ramo. Uomini severi, ligi alla più dura disciplina, che non hanno esitato però a portare in qualche tratto più ripido lo zaino di alcune gentile socie, e che hanno risalito di corsa canaloni per raccogliere un po' d'acqua per i nostri soci o per offrire qualche stella alpina.

— Insomma, un'impressione magnifica quella del Gran Paradiso.

— Tanto bella, che ce ne siamo staccati con vero dolore. Sa, noi alpinisti ci affezioniamo alla montagna: a poco a poco i ghiacciai del Gran Paradiso erano divenuti un po' nostri: ghiacciai meravigliosi, di estensioni immense, ora pianeggianti, ora tutti increspati di minutissimi crepacci, ora aperti in formidabili baratri, con seracchi verdi strapiombanti. E le acque correnti, i rivi, i fiumi avevano tanta vivacità che finivano per diventare una compagnia. Mi creda che quando siamo partiti da Cogne, e non abbiamo più visti i ghiacciai e non abbiamo più sentito il fragore delle correnti del Gran Paradiso, qualche cosa ci è mancato e tutto ci è sembrato più monotono e più uniforme...

La prossima mèta: il Tricorno

— E... a quando la prossima adunata della nostra Alpina delle Giulie?

Il dott. Rusca, che alle ultime sue parole si era un po' rattristato, parve rasserenarsi d'un subito.

— Al Tricorno, in settembre. Una grande sagra della montagna. Consegneremo all'Alpina Friulana lassù il gagliardetto di Sezione del Club Alpino Italiano!

L'Istituto comunale per abitazioni minime mette all'asta, con appalto unico, tutte le opere occorrenti a completare la costruzione di cinque edifici con 18 alloggi sul n. tav. 333 di Rozzol terr. per il preventivato importo di lire 641.557.20.

I concorrenti possono rivolgersi alla sede dell'Istituto per prendere visione di tutte le condizioni prescritte per l'asta in oggetto, che si chiuderà il 22 agosto corrente, alle ore 19.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Domani lunedì alle 21 si troveranno al teatro Eden tutti i componenti il coro sociale ed i soci e signorine che desiderassero inscriversi.

G. S. Pasubio. Martedì il direttore tecnico, capo della sezione escursionisti, si intratterrà brevemente in una conversazione sull'escursionismo e i suoi vantaggi. Mercoledì alle 20.30 è comandata la sezione grotte in sede. Giovedì seduta generale delle sezioni escursionisti e grotte per importanti comunicazioni.

La S. I. S. A. organizza voli straordinari per la Fiera di Fiume

In occasione della Fiera di Fiume, la «Sisa», per rendere più rapide le comunicazioni tra la nostra città ed i vari capoluoghi dell'Istria meridionale e delle isole della Dalmazia, ha disposto una serie di voli straordinari che si effettueranno nei giorni 12, 13, 15 e 16 corr. col seguente orario e percorso:

Il 12 e 16 agosto: Partenza da Portorose alle 7.30, arrivo a Trieste alle 7.40; part. da Trieste alle 8, arr. ad Abbazia alle 9.30; part. da Abbazia alle 10, arr. a Fiume alle 10.15; part. da Fiume alle 11, arr. ad Abbazia alle 11.15; part. da Abbazia alle 13.30, arr. a Brioni alle 14.30; part. da Brioni alle 15.30, arr. ad Abbazia alle 16.30; part. da Abbazia alle 17, arr. a Trieste alle 18.30; part. da Trieste alle 18.50, arr. a Portorose alle 19.

Ed il 13 e 15 agosto: Partenza da Portorose alle 7.30, arrivo a Trieste alle 7.40; part. da Trieste alle 8, arr. ad Abbazia alle 9.30; part. da Abbazia alle 10, arr. a Fiume alle 10.15; part. da Fiume alle 11, arr. ad Abbazia alle 11.15; part. da Abbazia alle 13, arr. a Lussinpiccolo alle 14; part. da Lussinpiccolo alle 15, arr. ad Abbazia alle 16; part. da Abbazia alle 17, arr. a Trieste alle 18.30; part. da Trieste alle 18.50, arr. a Portorose alle 19.

Una gita a Venezia del Dopolavoro provinciale

Come molti certamente ricorderanno, il Dopolavoro provinciale organizzò l'anno scorso, per la festa del Redentore, una gita a Venezia con un meraviglioso viaggio notturno che offerse in un incanto di luci e di suoni, lo spettacolo fantastico della regina delle lagune.

Anche quest'anno il Dopolavoro provinciale ha deciso di organizzare una gita a Venezia, approfittando della occasione offerta da quel Dopolavoro che ha promesso le grandiose adunate del costume, le quali si terranno dal 19 corrente in poi.

Un comodo e celere piroscafo lloydiano sarà messo a disposizione dei gitanti, i quali partiranno sabato 18 corrente per trascorrere poi a Venezia tutta la domenica seguente.

La notizia di questa nuova manifestazione dell'O. N. D. sarà certo accolta dal pubblico di dopolavoristi con molto entusiasmo, nell'aspettativa di godersi per merito del Dopolavoro, una giornata indimenticabile.

L'A. N. I. F. comunica: Con domani la Segreteria sarà aperta il lunedì e il giovedì dalle 11 alle 13 e la Biblioteca il martedì dalle 19 alle 20. L'attività dell'Associazione, ridotta per le ferie estive, riprenderà il suo ritmo normale col 10 settembre p. v.

I commoventi funerali del milite

vilmente assassinato a Divaccia

Ieri Giuseppe Cerkvenik, il nuovo martire delle gloriose schiere fasciste poste a vigilare i confini orientali della Patria, ha avuto dai gerarchi e dai camerati il saluto romano e la promessa che dal suo martirio germoglieranno nuovi frutti per la causa del Fascismo.

Ma non lagrime e commozione davanti alla bara del milite di San Canziano: i fascisti della VI zona sono convenuti ieri alle esequie per la glorificazione della nuova Camicia nera immolata alla Patria.

Martire purissimo

Giuseppe Cerkvenik, vittima di una vile imboscata di stile balcanico, s'è guadagnato il suo posto di gloria nel martirologio fascista per la sua fede che non aveva titubato.

Una rivoltellata alle spalle per stenderlo a terra; poi il colpo di grazia al moribondo, perchè non potesse più gridare e accusare.

Questo fu il martirio del milite di San Canziano.

Nella giornata di sole sono convenuti ieri intorno alla sua bara gerarchi, gregari e cittadini da Trieste, da Postumia, da S. Canziano, da tutti i paesetti del Carso e dalle borgate della provincia.

Treni e automezzi hanno continuato a riversare a Divaccia autorità e folla svariata e innumerevole durante tutto il pomeriggio. Manipoli di Milizia, gonfaloni di Municipi, bandiere e gagliardetti si allineavano davanti al Municipio; di cui al pianoterra si era allestita la camera ardente: una stanza semplice e bianca con 4 ceri, e in mezzo la bara già chiusa, guardata da quattro militi. Intorno ghirlande, corone e fiori a profusione, inviati da parenti, amici e autorità. Ai lati trofei di moschetti e gagliardetti.

Nella camera ardente

Tra le numerose e ricche ghirlande di fiori freschi inviate dalle varie autorità, notiamo una magnifica corona del Comando della VI Zona, una pure grandiosa del comando dei Vigili urbani di Trieste portata da quattro vigili in alta tenuta; altre ghirlande inviate dagli ufficiali e dalle Camicie nere della III Coorte «Monte Re», dagli ufficiali e Camicie nere della 59.a Legione «Carso», dal Fascio di Divaccia, dal Comune di Sesana; dal Municipio di Divaccia-S. Canziano; dalla Sezione ferrovieri fascisti di Divaccia; dalla Società Alpina delle Giulie; inviarono inoltre copioso tributo di fiori gli ufficiali e compagni di fede dell'estinto; i dipendenti comunali, altre ghirlande dei familiari e molti fiori.

Nel pomeriggio intorno alla bara si sono svolte scene penose: la giovane Antonia Macorcich, che tra non molto doveva andar sposa al Cerkvenik, si struggeva in lagrime presso la salma del suo adorato, invano confortata dalle amiche e accanto a lei piangevano tutte le loro lagrime i fratelli dell'ucciso, Vittorio e Rodolfo, il giovanetto che fattosi incontro al fratello nella tragica sera, udì gli spari e lo vide cadere esanime e si sentì inseguito dalle rivoltellate dei vili.

Davanti al Municipio s'erano frattanto adunati ormai tutti i convenuti al rito funebre.

E' il tramonto. Dalle campagne del Carso giungevano i lavoratori abbronzati, che erano stati compagni del Cerkvenik, e si apprestavano a seguire il corteo funebre.

Gli intervenuti

Sono presenti, tra le autorità, il viceprefetto comm. Venditelli, il generale Mozzoni, comandante la VI zona della M. V. F., con il capo di Stato Maggiore console Rossi; il segretario federale ing. Cobolli-Gigli; il questore cav. uff. Schillaci; il console De Muro, comandante la 58.a Legione «S. Giusto»; il console Viti, comandante la V Legione della Milizia ferroviaria «Dal Fiume»; il seniore Consolo della 59.a Legione «Carso»; il capo dell'ufficio istruzione cav. uff. Buciante; il giudice comm. dott. Conti; il capitano dei carabinieri Vanini in rappresentanza della Legione di Trieste; il pretore cav. De Luna; il comm. Melchiori per i Sindacati. Inoltre notiamo fra i numerosi intervenuti: il comandante la Coorte della M. V. F. di Sesana «Monte Re» e ispettore di zona del Partito, capomanipolo Grazioli; il commissario prefettizio di Sesana, cav. dott. Vadalà; il podestà di Divaccia, signor Lescovich con il segretario politico signor Palandri; il capo-stazione cav. Redi, segretario dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti; il rag. Marchino per l'Alpina delle Giulie, il segretario politico del Fascio di Monfalcone Barbettani, il centurione Relli in rappresentanza dei vari Fasci della provincia e numerosi altri. Con una autocorriera speciale erano giunti da Trieste numerosi ufficiali della 58.a Legione, della Milizia ferroviaria e forestale e una folla di villici, di popolo e di forestieri in villeggiatura a Divaccia.

L'imponente corteo

Il lungo ed imponente corteo si pone lentamente in moto.

Il bianco feretro avvolto nel tricolore è preceduto da una rappresentanza di Balilla e Piccole Italiane del luogo, da una centuria della 59.a Legione «Carso» con la musica; dai militi ferroviari di Trieste e di Postumia, vengono quindi i gagliardetti e le bandiere dei Fasci e dei Comuni della provincia: notiamo quelli di Postumia; di Monfalcone ch'è rappresentata anche dall'Avanguardia fascista; di S. Pietro del Carso; di Prestranego; di Aurisina; di Duttogliano, di Sesana; di Tomadio; di Senosecchia e di altre frazioni. Trieste è rappresentata anche da una pattuglia di vigili urbani in alta tenuta. La banda della III Coorte effonde le note di Giovinezza; tra il suono delle campane della vicina chiesa.

Dietro il feretro ch'è portato, sopra una barella, da sei militi e fiancheggiata da carabinieri procedono accasciati i fratelli dell'estinto, Rodolfo e Vittorio e la sposa, sorretta da alcune amiche, quindi altri membri di famiglia; poi in gruppo le autorità. Chiude il corteo un lungo stuolo di ufficiali della Milizia, di amici e conoscenti.

Nei pressi del Municipio e lungo il viale fino alla chiesa, tutti gli abitanti del villaggio sono presenti per porgere l'estremo saluto al martire. Il corteo, dopo le esequie celebrate nella chiesetta di Divaccia, rifà il percorso fino nei pressi del Municipio ove ha una breve sosta. La barella è deposta a terra, i gagliardetti s'inchinano.

Il commosso saluto del generale Mozzoni

In mezzo al silenzio più profondo il gen. Mozzoni comincia a parlare.

Un vile agguato — egli dice — teso con premeditata ferocia ci ha ucciso un altro camerata. Contiamo uno di più fra i nostri morti numerosi.

Ma Iddio è testimonio della soppressione di questo milite, che fu uno dei nostri migliori, Iddio sa che da questa morte germoglieranno nuovi destini per la causa santa del Fascismo.

Giuseppe Cerkvenik è caduto vittima di un agguato. Solamente così si possono uccidere i fascisti, posti a far rispettare le leggi della Patria. E questi eroi sono i fascisti che tutto danno e nulla chiedono.

Il martirologio nostro si accresce di un altro camerata — esclama il gen. Mozzoni — di un umile gregario, di un milite allogeno: Giuseppe Cerkvenik.

Al nome del caduto i militi e la folla rispondono col grido: presente!

Il gen. Mozzoni continua: — Noi tutti, gerarchi e gregari, siamo raccolti intorno a te umile figlio del popolo, caduto per la nostra causa.

Il Duce in quest'ora ti benedice e ti sorride: questo è il viatico che ti accompagnerà verso il paradiso degli eroi. E noi non siamo qui oggi per piangerti, ma per glorificarti. Il tuo martirio ci sarà esempio e monito a seguire il cammino segnatoci dal Duce».

Il feretro viene posto, quindi, in mezzo alle ghirlande e ai fiori, su di un camioncino per essere trasportato al Camposanto di San Canziano.

I militi presentano le armi, mentre si alzano le prime note di Giovinezza e la folla commossa saluta romanamente.

In breve il corteo dei familiari e di pochi intimi s'avvia quindi ad accompagnare il caduto alla sua ultima dimora.

Le indagini e i primi arresti

La questura di Trieste coadiuvata dai carabinieri e dalla Milizia fascista ha iniziato febbrili indagini per identificare e consegnare alla Giustizia gli autori della vile imboscata. Ieri, agenti specializzati della nostra Questura, si sono recati sul posto del fatto, per gli opportuni rilievi. Vennero interrogate diverse persone del luogo e dei villaggi circonvicini. Nello stesso tempo l'opera d'investigazione venne estesa anche a Trieste e si procedette all'arresto di diversi individui, alcuni dei quali sono gravemente indiziati.

Le condoglianze di S. E. Turati

S. E. Turati ha telegrafato al nostro segretario federale ing. Cobolli-Gigli le condoglianze sue e del Direttorio del Partito per la morte del valoroso milite Cerkvenik.

Il ruzzolono di un macellaio. Verso le 16 di ieri il macellaio Giuseppe Salvagno, di 18 anni, abitante a S. Andrea, transitava in bicicletta per via dell'Istituto, quando giunto all'angolo di via Manzoni, fu urtato violentemente da un ragazzo sui 14 anni, che scendeva la stessa via, giocando con una palla di gomma. Nell'urto il macellaio perdette l'equilibrio e cadde a terra in modo da riportare la frattura del femore destro. Soccorso da alcuni passanti, dopo aver avute sul posto le cure del caso dal sanitario della Guardia medica, accorso sul luogo, il Salvagno venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel X reparto chirurgico e dichiarato guaribile in due mesi.

Ha le costole fratturate per una terribile stretta

Il bracciante Giacomo Bubnich, di 50 anni, abitante al n. 1233 di Servola, era stato ieri chiamato a bordo del piroscafo jugoslavo «Istoc» per scaricare del carbone. Ad un tratto si trovò improvvisamente stretto fra il piroscafo e la banchina, così da riportare la frattura delle costole e dell'emitorace destro. Il poveretto, fu subito soccorso dai compagni di lavoro, i quali, trattolo con faticosi sforzi dalla orribile posizione in cui si trovava, dopo averlo disteso sulla coperta della nave, avvertirono il sanitario della Guardia medica che accorse sul posto e prestò al disgraziato le cure del caso. Il Bubnich venne quindi trasportato all'ospedale Regina Elena ed accolto nel IV reparto chirurgico. Fu dichiarato guaribile in cinque settimane, se non sopravverranno complicazioni.

Colto da malore al bagno muore poco dopo

GRADO, 4

Ieri giunse a Grado da Cividale certo Sebastiano Coceani di Silvio, di 25 anni, assieme ai familiari per trascorrere una giornata alla spiaggia. Sceso imprudentemente in acqua subito dopo aver pranzato, il Coceani fu preso da grave malore. Soccorso immediatamente dal personale addetto ai salvataggi e trasportato all'ambulanza medica, fu subito soccorso dal medico di spiaggia comm. Marinaz, ma ogni aiuto fu vano perchè il Coceani, colpito da paralisi cardiaca, quasi subito spirava.

Fra lo strazio dei familiari, la salma del Coceani venne trasportata nella cella mortuaria del civico ospedale, e domattina ne verrà effettuato il trasporto a Cividale.

Un blocco di ghisa sul piede Due dita schiacciate

Il bracciante Giovanni Raspalich, di 34 anni, abitante a Servola n. 60, lavorando, ieri mattina, in un reparto della Ferriera, si lasciò sfuggire dalle mani un pesante blocco di ghisa che, cadutogli sul piede sinistro, gli schiacciò due dita.

Trasportato all'Ospedale Regina Elena mediante l'autolettiga della Guardia medica, il Raspalich venne accolto nel reparto chirurgico. Guarirà, salvo complicazioni, in due settimane.

Caccia notturna alle galline

Il signor Menotti Battistella, abitante in Guardiella n. 184, accortosi che l'altra notte dal suo pollaio erano state involate quattro galline, si affrettò a denunciare l'ammanco ai carabinieri del rione.

Contemporaneamente pure un suo vicino, certo Attilio Battica, dovette rivolgersi ai carabinieri per due galli che gli erano stati rubati.

Una fuga di gas cagiona un incendio

In seguito ad una fuga di gas un piccolo incendio si sviluppò, ieri, alle 12, in un magazzino situato al pianoterra dello stabile n. 16 di via Romagna.

I pompieri, accorsi prontamente sul posto al comando dell'ing. Bugliovazzi, in meno di mezz'ora riuscirono ad eliminare ogni pericolo.

Uno "sfioramento,,

Certa Angela Wessel in Siella, di 35 anni, abitante in via della Scalinata n. 7, mentre stava, ieri mattina, seduta sul bordo di un carro trainato da due cavalli e transitante per la via Carducci, venne, ad un tratto, sfiorata alla coscia destra da un veicolo che passò rasente e riportò una lacerazione ledente cute e sottocute. Recatasi all'Ospedale Regina Elena, i medici le prestarono i soccorsi opportuni e la dichiararono guaribile in una settimana.

Fiamme nella pineta di S. Luigi

Iersera, verso le 19.30, dal ricreatorio comunale di S. Luigi i pompieri vennero avvertiti che nella pineta sita nella località s'era, per cause ignote, sviluppato un incendio. Recatisi sul posto i pompieri al comando dell'ing. Bugliovazzi, rilevarono che il fuoco s'era esteso a circa 3000 metri quadrati distruggendo una quantità di conifere e sterpaglia. Dopo un'ora e mezza di lavoro l'incendio fu circoscritto e spento.

Gite per mare

Oggi avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Muggia (Bagno Postogna). Partenze da Trieste: ore: 8.30 tocc. il bagno; 10, tocc. il bagno; 12; 14.45 tocc. il bagno; 16.10 tocc. il bagno; 19.30; 21.

Partenze da Muggia: ore: 7.10; 9.15; 11; 13.45; 15.30; 19; 20.30.

Da Muggia per S. Marco: Partenze da Muggia: ore: 6.15; 12.40 tocc. S. Rocco.!

Partenze da S. Marco: ore: 6.40 tocc. S. Rocco: 13.15.

Per Punta Sottile. Partenze da Trieste: ore 9; 10.30; 12.35; 13.45; 15.05; 16.15; 18.45; 20.10.

Dal bagno: ore: 9.55; 12; 13.05; 14.20; 15.40; 18; 19.30; 20.45.

Per Punta Sottile e Lazzaretto. Partenze da Trieste alle ore: 8; 9.30; 10.45 e 12.40. Per Muggia alle 14 e per Lazzaretto alle 15.15 e alle 18.

Da Lazzaretto per Trieste alle ore: 7; 8.35; 10.15; per Muggia bagno Postogna alle 11.15; dal bagno Postogna per Trieste alle ore 12; dal Lazzaretto per Trieste alle ore: 13.15; 14.30, 17.30 e 18.30.

Per Sistiana, col piroscafo «Monfalcone», partenza da Trieste (molo Bersaglieri) alle ore 9 ed alle 15; partenza da Sistiana alle 13 ed alle 19.30; ed eventualmente una corsa serale da Trieste e ritorno in caso di forte affluenza di pubblico;

Per Sistiana col pir. «Capitano Rizzo», partenze dal Molo Bersaglieri: Giorni feriali: ore 9, 15. Giorni festivi: ore 9.30, 14, 16, 19.

Da Sistiana: giorni feriali: ore 12.30; 19. Giorni festivi ore 12.30, 14.45, 18, 20.

Per Capodistria, coi piroscafi della Capodistriana: partenze da Trieste alle ore 8 (Bagno), 10 (Bagno), 11 (Bagno), 12.5 (Bagno), 14 (Ospizio e Bagno), 15 (Bagno), 15.15 (Bagno), 18 (Bagno), 20.30 (Bagno): partenze da Capodistria alle ore 5.15 (Ospizio), 6.45 (Bagno), 7.20 (toccata Isola), 9 (Bagno), 12 (Bagno), 12.15 (Bagno), 13.15 (Bagno) 17 (Bagno), 19.30 (diretto).

Per Lido di S. Nicolò, coi piroscafi della Capodistriana, partenze da Trieste alle ore 8, 8.30, 9.15, 10, 11, 12.5, 13.15, 14 (Ospizio), 14.30, 15, 15.15, 18, 20.30; partenze da S. Nicolò alle ore 6.55, 9.10, 10 (Ospizio), 12.10, 12.25, 13.25, 17.10. (Dopo le 17.10 si effettueranno continue corse di sfollamento con intensificato servizio di piroscafi, a seconda del bisogno. Resta inteso che con bel tempo l'ultima corsa dal Bagno si farà alle ore 21; in caso diverso alle ore 19.30. In caso di cattivo tempo la direzione si riserva di sopprimere le corse secondarie. Si raccomanda a coloro che vanno all'Ospizio di imbarcarsi in tempo sui piroscafi delle 14, e di ritornarvi soltanto con quello delle 17, non essendo concesso di usufruire di piroscafi del Bagno.

Per Miramare-Grignano coi piroscafi della Giuliana, partenze da Trieste (radice molo Audace) alle ore 8.15, 8.45, 9.15, 9.45, 10.15, 10.45, 11.30, 13, 13.45, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.30, 17.15, 18, 18.30, 19, 20, 21; partenze da Miramare-Grignano alle 8.45, 9.15, 9.45, 10.15, 11.15, 12, 12.30, 13.30, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.15, 17, 18, 18.30, 19.15, 19.45, 20.30, 21.30.

Fra due litiganti il paciere si busca una coltellata

Andrea Sorrentino, di 33 anni, abitante in via Filippo Corridoni n. 1, recatosi, l'altro ieri, verso le 12.30, nella calzoleria di Francesco Lupoli, in Corso Garibaldi n. 41, ov'è occupato, vi trovò tale Michele Filannino, di 32 anni, abitante in via del Rivo n. 5, col quale, non si sa per quale ragione, si mise a litigare.

La disputa ben presto si accalorò di modo che, ad un dato momento, il Lupoli, accortosi che uno dei litiganti brandiva un trincetto, si mise in mezzo per evitare un eventuale spargimento di sangue.

Ma tanto era l'accanimento dei due che, involontariamente, quello che teneva il trincetto ferì il Lupoli alla gamba sinistra.

Il grido lanciato dal ferito valse a far rinsavire immediatamente il Sorrentino ed il Filannino, i quali, in preda alla più viva inquietudine, tentarono di far tacere ogni risentimento per soccorrere il Lupoli. Frattanto il chiasso della disputa e le grida del ferito avevano attratto l'attenzione dei militi Francesco Guida ed Ugo Nicastro, i quali, entrati nel negozio e saputo ciò che era avvenuto, tradussero al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner il Sorrentino ed il Filannino, il quali, dopo essere stati assunti a verbale, vennero rinviati al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Lupoli, per le cure del caso, ricorse alla Guardia medica e quindi all'Ospedale Regina Elena.

Con riferimento alla notizia di cronaca pubblicata nel *Piccolo* del 2 corr., dal titolo «Le Agenzie clandestine di pegno. - Un calzolaio denunziato», il signor Francesco Lupoli ci prega di rilevare che egli non gestiva un'agenzia di pegno clandestina, ma solo si limitava a fornire merce (calzature) a clienti che rilasciavano talvolta, a titolo di garanzia del pagamento, qualche oggetto di valore, senza formalità di pegno e senza versamento di alcun interesse.

Abusi commessi mediante "Schiacciasassi,,

Uno scandalo per l'uso delle autoinnaffiatrici?

Da tempo ci giungevano voci di varia origine, relativa ad abusi che sarebbero stati commessi nell'uso di alcune macchine stradali, e precisamente di «compressori» (macchine schiacciasassi, o livellatrici), di automobili-innaffiatrici, di carrozzini scopa e persino d'un'autopompa dei vigili. Ora pare che la faccenda s'ingrossi e su di essa ha raccolto un sensazionale dossier Achille Campanile, che, pur tra le gravi cure dei suoi romanzi, trova il tempo di occuparsi di interessi cittadini. L'autore di: «Ma che cosa è questo amore» metterà il proprio materiale a nostra disposizione.

Estrazioni del Lotto del 4 agosto 1928

BARI	32	50	37	86	16
FIRENZE	56	47	66	32	21
MILANO	1	86	26	60	18
NAPOLI	82	9	12	76	63
PALERMO	25	63	19	23	45
ROMA	47	20	49	89	81
TORINO	85	47	68	38	50
VENEZIA	45	29	55	22	23

TRIBUNALE PENALE

Tre ragazzi lo accusano ma i giudici lo assolvono

L'ispettore delle Cooperative Operaie, signor Augusto Delnegro, rilevato il 25 maggio u. s. dalle 12 alle 15 che ladri ignoti avevano rotto il lucchetto posto a chiusura di una saracinesca della rivendita sita in via Gian Rinaldo Carli n. 4 e che s'erano riforniti poi di un discreto quantitativo di merce nonchè di denari trovati in un cassetto, per un complessivo ammontare di circa 1000 lire, si affrettò a recarsi alla stazione dei carabinieri di via S. Giorgio per denunciare il fatto.

I carabinieri, svolte delle indagini, riuscivano, dopo qualche tempo ed attraverso una serie di indizi, ad individuare il presunto colpevole nel bracciante Antonio Locatelli fu Antonio, di 29 anni, il quale, nonostante le sue reiterate proteste d'innocenza, fu tradotto agli arresti.

Dall'autorità giudiziaria venne ora rinviato davanti ai giudici della sezione feriale. Il poveraccio, in una serie di udienze, cercò di convincere i giudici che lui, proprio lui, non c'entrava per niente nel furto in questione.

— Mi in quel giorno go lavorado. Iero a bordo del «Lucia» dela Cosulich. I pol informarse!

Ma l'«alibi», per quanto affermato con espressione di angosciosa sincerità, era piuttosto zoppicante, tanto più che un gruppo di ragazzi — Enrico Urbani, Mario Kussel ed Adolfo Samsa — sostenevano di averlo visto il giorno del fatto soffermarsi per qualche tempo davanti alla rivendita ed esaminarne il lucchetto con un interesse quanto mai sospetto.

Ma era la deposizione di ragazzi, ai quali prestar fede in casi di cui può dipendere la reputazione di un uomo è un affare molto rischioso, percui i giudici, nonostante che il P. M. avv. Gargano avesse chiesto per il Locatelli un anno di reclusione, accolsero la tesi del difensore avv. Bologna e pronunciarono sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Presidente: cav. Macrì; giudici: Musumeci ed Ostoich; cancelliere: Jan.

Littoria

Comando VI Centuria. I seguenti avanguardisti sono invitati di presentarsi domani 6 corr. al Comando di Legione, dalle ore 19 alle 20 per regolare il pagamento delle divise: Sodich Neveneo, Redivo Bruno, Guanin Roberto, Wurzinger Carlo, Martinolich Leandro, Perpetua Orazio, Spongia Giuseppe, Grison Mario, Percovich Aurelio, Blasina Bruno, Segolin Guerrino.

Comando della 58.a Legione «S. Giusto». I seguenti militi iscritti nelle Centurie dipendenti sono comandati a presentarsi entro otto giorni a questo Comando dal seniore Martini cav. Giovanni, per urgenti comunicazioni che li riguardano: Bonaventura Francesco, Brosch Oscar, Colussi Luigi, Di Gennaro Sergio, Iasbitz Angelo, Patronaggio Gastone, Komar Michele, Paganucci Domenico, Comelli Carlo, Bastianini Enrico, Franco Giorgio, Lia Salvatore, Mislei Francesco, Ronchese Egidio, Slade Adolfo, Antrone Michele, Bolè Ignazio, Benedetto Giovanni, Coscello Michele, Lizio Paolo, Parovel Luigi, Patanè Salvatore, Pellegrino Filippo, Vettori Alessandro, Vitrani Cascino, Vallig Francesco, Boscelli Guido, Baldacci Giuseppe, Calligaris Angelo, Coronica Guerrino, Cilio Giovanni, Gerini Ezio, Laporta Nicolò, Maraschiello Antonio, Majer Giovanni, Mari Luigi, Rambaldo Giovanni, Spogliarich Giovanni, Ugliani Giovanni, Norenta Umberto, Famea Roberto, Antonsich Giorgio, Arduino Giuseppe, Blassi Carmelo, Dosetti Antonio, Longo Antonio, Mengaziol Angelo, Paulicelli Giuseppe, Abbascia Giovanni, Agrifoglio Francesco, Cantasella Bortolo, Calvano Michele, Pecorella Costantino, Demarchi Giusto, D'Adamo Vito Michele, Di Lernia Antonio, De Pinto Giuseppe, Ferrara Raffaele, Ferini Luigi, Fiorenzo Carlo, Granoner Ladi, Ivancich Giovanni, Kraizer Simeone, Lupi Mario, Lonta Pietro, Lovaglio Michele, Licandro Agostino, Laera Cesarino, Luvara Domenico, Luvara Rocco, Mongalli Domenico, Monsacchi Guido, Marrone Giuseppe, Milella Antonio, Naperotich Eugenio, Petrutelli Antonio, Passaggio Alfonso, Perna Ercole, Piccitelli Pado, Muslovich Romano, Romeo Giuseppe, Stokeli Martino, Tominaz Francesco.

— Tutti i militi e capisquadra inquadrati nel battaglione Camicie Nere, sono comandati di trovarsi in divisa domenica 12 corr. alle 9 precise in caserma di via Ferriera.

Espulsione dal Partito. In data 1.o agosto la Direzione del Partito ha ratificato la espulsione per indegnità di Schwigel Carlo di Trieste.

Prime notizie sul programma degli spettacoli

che si daranno al Teatro Verdi e al Politeama Rossetti

La Direzione dei teatri Politeama Rossetti e Verdi ci comunica il programma fino ad ora concretato per gli spettacoli che nei due teatri avranno luogo nelle prossime stagioni.

Teatro Verdi

5 - 15 ottobre, Compagnia di Dina Galli; 16-30 ottobre, Compagnia di Maria Melato; 2-15 novembre, Compagnia di Antonio Gandusio; 16-30 novembre, Compagnia Almirante-Tofano; 1-23 dicembre, Concerti; 24 dicembre - 10 gennaio, Compagnia drammatica di Sem Benelli; 13-31 gennaio, Concerti; 1-10 febbraio, Compagnia comica di Musco; 15 febbraio - 30 marzo, Stagione d'opera. In aprile concerti sinfonici.

Politeama Rossetti

27 settembre - 30 novembre, grande stagione lirica; 1-23 dicembre, Compagnia di riviste; fine dicembre - metà gennaio: due brevi stagioni cinematografiche; 23 gennaio-13 febbraio: balli; a Pasqua, operette; 14-20 maggio: Anna Fougez.

La stagione lirica d'autunno

Per quanto riguarda la prossima grande stagione d'autunno al Politeama Rossetti, possiamo dire che essa è ormai quasi definita e non comprenderebbe sei, ma sette opere e forse anche otto.

La stagione sarà inaugurata con «Turandot» di Puccini, eseguita da Elena Barrigar, Maria Polla, Antonio Melandri, Leone Paci e Canuto Sabbat.

Seconda opera: «I quattro rusteghi» di Wolff-Ferrari con Giulia Tess («siora Felice»), Scattola («Lunardo»), la Carabelli («Margarì») e altri.

Avremo poi una grande novità: messa in scena da Giovacchino Forzano, autore della commedia, «Sly», l'opera nuovissima di Wolff-Ferrari, protagonista il tenore Piccaluga e «Dolly» Rosina Torri.

La stagione si chiuderà con l'«Otello» di Verdi, protagonista il tenore Renato Zanelli.

Le altre due opere dovrebbero essere «I Maestri Cantori» di Wagner e con molta probabilità o «La Bohème», o «Manon» o «Ballo in maschera», protagonista il tenore Aureliano Pertile.

Quattro chiacchiere col cav. Woelfler-Lupi

Crediamo superfluo richiamare l'attenzione dei lettori sul nome del benemerito cittadino, al quale Trieste deve la felicissima soluzione della crisi teatrale e al quale dovrà le magnifiche stagioni liriche e di prosa, che daranno vita nuova ai nostri due maggiori teatri: alludiamo al cav. Enrico Woelfler-Lupi. Il quale non ha esitato di fronte a difficoltà che altri avrebbe ritenute insormontabili, non s'è sgomentato dinanzi a sacrifici e con giovanile ardimento ha affrontato la risoluzione del nostro annoso e podagroso problema teatrale con vero senso pratico e pronto intuito artistico.

Abbiamo avuto la fortuna di scambiare iersera alcune parole col cav. Woelfler-Lupi sull'interessante argomento delle stagioni al Verdi e al Rossetti: fortuna, diciamo, perchè non è la cosa più facile trovare di questi giorni il consigliere delegato della Società Anonima del Politeama Rossetti, preso dalle cure di mille faccende: il rinnovamento del Rossetti, la preparazione delle grandi stagioni, la «Satec», la «Luce» di cui egli è il delegato regionale, problemi cinematografici e teatrali che occupano tutto il suo tempo. E tanto per non smentirsi, il cav. Woelfler-Lupi si è fatto trovare alla stazione, con un piede sul predellino del treno che doveva portarlo a Milano.

Intervista... ferroviaria

Intervista rapida quindi, quasi ferroviaria.

— Abbiamo avuto alcune indiscrezioni sul programma degli spettacoli...

— Ma io non c'entro, io non so niente! Come vedono, sto partendo... Del resto, per quello che riguarda le stagioni liriche e i concerti mi sono affidato completamente a quei due preziosi collaboratori che ho trovato nel cav. Olimpio Lovrich, il nestore e il maestro degli impresari triestini e nel cav. Emilio Cantoni, alla cui alacre e geniale passione per l'arte dobbiamo molte delle felici iniziative che hanno contribuito alla soluzione dei problemi teatrali ed artistici cittadini. Alla preparazione delle stagioni di prosa ha invece validamente cooperato con la sua solida competenza e il suo felicissimo intuito quel vero «esperto» del teatro di prosa ch'è il cav. Enrico Gallina. A questi miei cari amici ed efficaci collaboratori bisognerebbe che si rivolgessero per avere le notizie che desiderano.

— Ancora una parola, cavaliere: l'orchestra stabile, si farà o non si farà?

— L'orchestra stabile è un problema ancora sempre allo studio, ma al quale rivolgiamo le più attente cure. A malgrado però della migliore buona volontà, temo che a causa delle difficoltà economiche per quest'anno il legittimo desiderio di tutti quelli che hanno a cuore le sorti del nostro teatro lirico e della nostra orchesra, non potrà essere ancora realizzato.

— Non è però un problema che vien lasciato cadere?...

— No, no, tutt'altro.

— A che punto è la trasformazione del Politeama Rossetti?

— Vadano a vedere... Possono farlo a qualunque ora, perchè vi si lavora ininterrottamente di giorno e di notte. Per la metà di settembre al più tardi tutto dovrà essere finito. E lo sarà.

La trasformazione del Rossetti

— Era corsa voce di qualche lieve divergenza con i palchettisti per l'eliminazione di alcuni palchetti...

— Niente di grave. La nuova sistemazione del teatro richiedeva che fossero demoliti due palchetti di proprietà privata: non più di due. Demolizione resasi indispensabile per esigenze di pubblica sicurezza e di comodità, in quanto al loro posto sono state aperte due nuove ampie uscite dalla platea verso i corridoi laterali. Del resto i palchettisti in parola non ne risentiranno danno alcuno, perchè saranno loro ceduti i palchetti immediatamente vicini.

— E qualche indiscrezione sulla trasformazione del teatro?

Il cav. Woelfler-Lupi sbuffa già quanto la locomotiva sotto pressione. Ma fino a che il treno non parte è condannato a risponderci.

— Andate pure a vedere, ripete. Tanto, per voi giornalisti non ci sono misteri. Se volete dite pure che abbiamo intrapreso i non indifferenti lavori senza contributo alcuno, nè del Comune, nè di altri enti e che il preventivo è stato superato del doppio. Il fatto di avere affidato la trasformazione all'arch. Umberto Nordio ci dà la garanzia e la tranquillità della riuscita pratica e artistica della nuova sistemazione; quanto alla parte tecnica, essa è stata affidata all'ing. Orazio Sturli.

— Dicono che al Politeama non si daranno più spettacoli cinematografici.

— Non è esatto. Vi si daranno due o tre brevi stagioni cinematografiche riservate a spettacoli d'importanza assolutamente eccezionale.

— E i veglioni?

— Resteranno insieme ai tradizionali balli di carnevale. Anzi alla Biglietteria Centrale di Piazza della Borsa 18 — creata da noi e poi ceduta in appalto alla Azienda G. Caprin — dove convergeranno tutte le richieste di biglietti, prenotazioni di posti, ecc. per tutti e due i teatri, si può trattare fin d'ora l'affitto del Rossetti per le feste carnevalesche.

L'inaugurazione

— Saranno concessi abbonamenti?

— Certamente. Come innovazione si sta studiando una forma speciale di abbonamenti per la categoria degli impiegati, così assidua e fedele frequentatrice dei teatri.

Il capostazione dà un fischio. Con una stretta di mano il cav. Woelfler-Lupi si congeda, saltando nello scompartimento.

— Ancora una parola. E l'inaugurazione?

Dal finestrino il nostro intervistato risponde:

— E' fissata per la sera del 27 settembre ed avrà, così speriamo almeno, una speciale solennità per l'intervento di personalità politiche e artistiche, chiamate a celebrare la ricorrenza del cinquantenario del Politeama Rossetti.

E conclude:

— Noi abbiamo fatto del nostro meglio per risolvere il problema teatrale in forma degna della città. Speriamo che i risultati confortino le nostre intenzioni. E ci auguriamo che il consenso del pubblico, unito all'appoggio indispensabile della Prefettura, del Partito e del Comune, valgano a compensarci delle fatiche e dei sacrifici incontrati.

Un altro fischietto e il treno parte.

La stagione lirica al Rossetti

A quanto la Direzione del teatro assicura, il programma della stagione lirica al Politeama Rossetti, che più sopra riportiamo, non ha la pretesa d'essere definitivo. Tuttavia è evidente che, data la vicinanza della riapertura autunnale del teatro, nelle sue grandi linee il progetto può considerarsi ultimato.

Un bel programma in verità. Grandiosa e fantasmagorica l'inaugurazione del teatro rimodernato con «Turandot», la teatralissima opera postuma di Giacomo Puccini che corre ormai il mondo col successo vibrante delle sue sorelle e che al Verdi ebbe anni addietro un successo crescente d'insolita vivacità. Ne saranno interpreti Elena Barrigar — la tanto applaudita «Asteria» del «Nerone» a Udine —; Maria Polla - Puecher «Liu» deliziosa, il tenore Antonio Melandri, Leone Paci e Canuto Sabbat.

Seconda opera della stagione sarà quel fresco e spumeggiante capolavoro di Wolff-Ferrari «I quattro rusteghi» che sempre tra noi incontrò successo brillantissimo. Vi agiranno Giulia Tess, artista di gran classe, indimenticabile «Salomè» e «Adriana Lecouvreur», il gradibilissimo Scattola e la Carabelli.

La terza opera sarà una ghiotta novità: «Sly», l'opera nuovissima e originalissima di Wolff-Ferrari che alla Scala ha avuto un trionfo e che Giovacchino Forzano, l'autore del libretto, — il mago della messa in scena — verrà personalmente ad allestire. Ne saranno interpreti il noto tenore Angelo Piccaluga e la giovane apprezzatissima Rosina Tossi.

Seguirà l'«Otello» con il tenore Renato Zanelli: l'ultima rivelazione fra gli interpreti del capolavoro verdiano.

Ma la bella stagione sarà completata da un'esecuzione dei «Maestri cantori» di Riccardo Wagner, che per la prima volta si daranno sulle scene del Politeama Rossetti e che nel vasto ambiente troveranno certo mirabile risonanza. Infine avremo Aureliano Pertile, il beniamino delle folle, il quale non ha scelto ancora l'opera in cui canterà ma che sarà «Bohème», «Manon» o il «Ballo in maschera».

Non è noto ancora il nome del direttore d'orchestra cui sarà affidata la direzione della stagione, la cui importanza è evidente attraverso all'elenco degli spettacoli e al nome degli esecutori ben conosciuti, parecchi dei quali «assi» di prim'ordine della Scala. La direzione artistica della stagione sarà affidata a quel magnifico «regisseur» che è Olimpio Lovrich.

Nulla risulta ancor circa la stagione lirica destinata per il febbraio e il marzo al teatro Verdi. Pare sia allo studio un progetto veramente grandioso... Ma per ora non convien parlarne. Al Verdi avremo certamente una serie di magnifici concerti orchestrali e di solisti, organizzati dal cav. Emilio Cantoni, il quale ha legato il suo nome al periodo più brillante dell'attività concertista svolta questi ultimi anni dal Circolo Artistico.

Tutto sommato il pubblico nostro accoglierà certamente con viva simpatia questo primo abbozzo del programma che vuol ridare a Trieste, musicalissima, quegli spettacoli lirici ed i bei concerti che eran sua invidiata e gelosa tradizione.

Il "Nerone„ a Udine

Con successo vivissimo si è data ieri al Castello di Udine la quarta del «Nerone» di Boito. Il magnifico spettacolo che si replica anche oggi, si darà ancora martedì, mercoledì e per l'ultima sera giovedì.

La stagione di prosa al Verdi

Avremo anche quest'anno una bella e lunga stagione di prosa. Il rilievo non è senza importanza giacchè era presumibile, data l'odierna situazione del teatro di prosa, che la nostra città dovesse restare senza compagnie. Infatti, dall'aprile al giugno decorsi ben dodici compagnie fra drammatiche e comiche si sono disciolte. Fra esse figurano i nomi più austeri e rispettati del teatro italiano. Come sperare dunque che le rimanenti, già prenotate e collocate per le maggiori città, coi giri belli e pronti in Italia e all'estero, trovassero tempo e modo di venire a Trieste? Eppure l'intelligente solerzia dell'impresario Enrico Gallina ha saputo assicurare al nostro Verdi una stagione che appare fin d'ora promettente e interessante. Le sei compagnie annunziate per Trieste tra il 5 ottobre e il 10 febbraio son tutte, o almeno in gran parte, di buona rinomanza e già apprezzate dal nostro pubblico.

La Galli e la Melato

Inizierà l'attraente e brillante stagione la rinomata compagnia della Galli disciolta dal giugno scorso. Il Biliotti e il Ferrero hanno lasciato la loro illustre capocomica la quale, fino a qualche mese fa stava trattando con Nicola Pescatori consocio della Menichelli-Migliari-Pescatori. Non sappiamo se gli accordi tra la Galli e Pescatori si sono conclusi, ma è certo che la compagnia della Menichelli annunziava trasformazioni interne e che la Dina verrà a Trieste con nuovi attori.

Il mutamento degli attori presuppone anche, quand'essi abbiano una personalità e non vogliano sacrificarla, una riforma del repertorio. Da molto tempo la Dina si orienta verso la commedia semiseria. L'entrata di Pescatori e di qualche altro elemento non ancora precisato porterebbe dunque nel repertorio della compagnia qualche modificazione pur riservandosi la Galli l'interpretazione di alcune commedie che sono nel suo temperamento e che consacrarono la sua fama.

Dal 16 al 30 ottobre il Verdi ospiterà la nuova compagnia drammatica di Maria Melato. Sciolti nel maggio scorso i suoi impegni con la Compagnia dannunziana, la Melato si è rimessa subito al lavoro per costituire la sua compagnia. Un lungo soggiorno a Parigi favorì l'incontro della nostra attrice con alcuni scrittori teatrali francesi onde è da attendersi nel repertorio della Melato qualche interessante novità. Ma sappiamo anche che i commediografi italiani lavorano per lei. Comunque il silenzio dura e niente si può dire sul programma artistico della nuova compagnia per la quale la Melato ha scelto come seconda donna la signora Jone Frigerio che è già stata con la Vergani-Niccodemi. Sugli attori, alcuni nomi sono stati fatti mesi or sono con qualche fondatezza: il Donadio e il Bernardi, che fecero parte della compagnia di Tatiana Pavlova, andrebbero, insieme ad un terzo attore, con la Melato che alternerebbe sera per sera il primo attore, a seconda della commedia. Non essendo ancora formata la compagnia della Melato, nulla si può dire del suo repertorio e delle probabili novità italiane e straniere.

Gandusio

Dal 2 al 15 novembre sarà fra noi la comica compagnia di Antonio Gandusio che è rimasta pressochè immutata nel personale. Lola Braccini è sempre prima attrice. Il repertorio è sempre allegro. Le novità son sempre numerose; altre ne prepara Antonio Gandusio per rendere più attraente il suo nuovo e desiderato soggiorno triestino. Il novembre di quest'anno sarà tutto gaio, almeno per il teatro, giacchè dopo Gandusio avremo fino al 30 la compagnia Almirante-Rissone-Tofano che ha lasciato di sè così buon ricordo. Nulla è stato mutato nell'elenco artistico della compagnia per quanto si fosse diffusa la voce che Sergio Tofano avrebbe lasciato Gigetto Almirante e che Giuditta Rissoni vorrebbe mettere compagnia da sè. Il repertorio di Gigetto, è molto interessante perchè vi figurano alcune novità di speciale rilievo come «Androclo e il leone» commedia satirica di Bernardo Shaw, che sarà certo recitata a Trieste. Resta aperta una parentesi tra il 1.o e il 23 dicembre che sarà probabilmente coperta da qualche altra compagnia. Non è escluso, per quanto non sia ufficialmente accertato, un ritorno delle sorelle Gramatica che stanno studiando una nuova tragedia dannunziana.

Sem Benelli e Musco

Ma dal 24 dicembre al 10 gennaio avremo la nuova compagnia drammatica diretta da Sem Benelli. Sconosciuto è il nome della prima attrice. Non si sa ancora chi sarà il primo attore. Sem Benelli pensava da tempo a questa compagnia che avrebbe fra altro il nobile compito di risuscitare le più belle commedie dell'antico repertorio. Così udremo una esumazione del «Peer Gynt» di Ibsen e una tra le più argute e spassose commedie allegre di Shakespeare. Per la messa in scena della commedia ibseniana, che sarà recitata con intermezzi musicali di Grieg, Benelli è andato a studiare all'estero durante la celebrazione del centenario di Ibsen. A quanto si dice la nuova compagnia sarebbe attrezzata con grande lusso e modernità e avrebbe un programma severamente artistico.

Dal 1.o al 10 febbraio rivedremo una cara e simpatica figura d'artista: Angelo Musco, di ritorno dalla gloriosa «tournée» americana. Angelo Musco manca quasi sette anni da Trieste, e non si capisce perchè il grande attore abbia trascurato queste terre ove la sua fama è così prospera e viva e i suoi conterranei così numerosi e vogliosi di rivederlo. In sette anni Musco ha quasi rinnovato il suo repertorio. Ma restano ancora in vita le sue più grandi interpretazioni: «San Giovanni decollato», «L'aria del continente», «Il paraninfo» e altre celebri. Come si vede la prosa teatrale sarà quest'anno degnamente onorata, sia nel comico che nel drammatico. Alle compagnie annunziate ufficialmente non è escluso subentrino altre che abbiano disponibile qualche periodo di tempo in coincidenza col tempo disponibile del nostro teatro sul quale vigila la pronta e intelligente premura del cav. Enrico Woelfler - Lupi.

Recite al teatro estivo di Capodistria. Oggi e domani, alle 21, recite straordinarie della compagnia d'arte varia diretta dal cav. Monteverde, della quale fanno parte il popolare comico De Rosè ed il duo Les Carus's, eccentrici ballerini, Les Hamilons, comici musicali parodisti ecc.

Le marionette al Teatro della Commedia. Ieri nel pomeriggio col solito successo di risate e applausi venne rappresentata per l'ultima volta la commedia «Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova». Anche la varietà si ebbe la sua parte di favorevoli accoglienze. Oggi domenica alle ore 18 si darà il lavoro in tre atti «Don Giovanni d'Avarados» ovvero «Arlecchino Grande di Spagna per un giorno». Faranno seguito alcuni numeri di canto e danza con Miss Legetti e con Gigi e si ripresenterà il pagliaccio sul filo che ieri nel suo debutto ha ottenuto un successo vivissimo dovuto alle sue rare qualità di equilibrista e ai suoi perfetti movimenti che gli danno un aspetto quasi umano.

Varietà e Cinema

Dina Evarist saluta oggi i triestini al Nazionale con le sue migliori creazioni. Allo schermo continuano i successi dell'abbagliante capolavoro «Cirano di Bergerac», la più bella film della nuova era!

L'Addio di Cecchelin alla Fenice. Oggi alla Fenice addio di Cecchelin con le sue ultime comicissime creazioni e replica della divertentissima film «Come sei forte!» ovvero «Boxeur mancino».

Cine Edison. Greta Garbo continua a richiamare pubblico affollatissimo con la sua ultima smagliante interpretazione: «Il torrente». Oggi repliche dalle 16 in poi. Prossimo programma «Come presi moglie» con Douglas Fairbanks. Gli spettacoli oggi hanno inizio alle ore 16.

Cine Garibaldi. Ultime repliche del capolavoro «Le memorie di un monaco», dramma russo magistralmente interpretato da Magda Sonia e Maurizio Neufeld. Principia alle 15.30. Domani première dell'opera d'arte «Carlo ed Elisabetta» (Don Carlos), celebre opera di G. Verdi, protagonista Conrad Weidt.

Cine Galileo. «El Tigre», magnifico capolavoro che ha riportato un grande successo, interpretato superbamente da Antonio Moreno e Estelle Taylor. Oggi si replica.

«La prigioniera di Shanghai» con Carmen Boni al Cine Savoia. Folla anche ieri è accorsa ad ammirare il superbo capolavoro d'arte italiana che anche oggi si replica dalle 15 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 18: «Don Giovanni d'Avarados» e varietà.
Nazionale. Dalle 15: «Cirano di Bergerac» di E. Rostand e nella varietà Dina Evarist.
Fenice. Dalle 15: «Come sei forte!» («Boxeur mancino») e nella varietà Cecchelin.
Cine Garibaldi. Dalle 15.30: «Le memorie di un monaco». Protagonisti Magda Sonia e M. Neufeld.
Cine Galileo. Dalle 15: «El tigre» con A. Moreno e E. Taylor.
Cine Edison. Dalle 15: «Il torrente» con Greta Garbo e Riccardo Cortez.
Cine Savoia. Dalle 15: «La prigioniera di Shanghai» con Carmen Boni.
Novo Cine. Chiuso: ferie estive.
Cine Royal. Dalle 15: «Vendetta araba» dramma passionale con Victor Varcony.
Cine Volta. Dalle 15: «Dick Turpin» con Tom Mix.
Teatro del Popolo. Dalle 15: «Ferro e fuoco» con R. Barthelmess e «La tenda rossa».
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «In nome dell'imperatore» con Lya De Putti.
Cine Venezia. Dalle 15.30: «Il torrente tra le fiamme con Maria Prevost.
Cine Alfieri. Oggi: «Trenta gradi sotto zero» con Buck Jones.
Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 20: «Il signor Biberon» con Harold Lloyd e «La tenda rossa».

Memorie triestine di un ottuagenario

Fiera e Sagra di S. Giuseppe

(Tommaso). Le carrette rustiche venivano noleggiate molto nel giorno di San Giuseppe, nella ricorrenza della Fiera e Sagra che si tenevano nel villaggio di San Giuseppe di Rusmagna e che nei tempi che ricordo erano affollatissime anche per la molta gente del contado che qui affluiva per l'acquisto, fra altro, di porcellini per l'allevamento.

Nella piazza di fianco alla chiesa e lungo tutta la via che scende giù per dividere il villaggio in due parti, in questi giorni s'allineano d'ambo i lati le baracche mettendo in mostra ogni sorta d'oggetti adatti al gusto dei rustici. Una di queste baracche era di consueto specializzata nella vendita di crocefissi di cartapesta delle dimensioni 16x30, pitturati... preraffaelescamente i quali appunto per la materia di cui erano fabbricati presentavano certo ammaccature grottesche o sul naso, o sulla guancia, o sul monto, o sulla spalla e via dicendo, così da dare ad essi un'aria punto degna d'adorazione, anzi tutto altro!

I cocchieri o conduttori dei rustici veicoli, delle «gripizze», contadini ignoranti ossessionati dall'avidità del guadagno, per fare più «butade» possibili — nei giorni di questa fiera specialmente — sferzavano ed incitavano incoscienti il cavallo ad una corsa immoderata e pericolosa. Pericolosa nell'andata sul tratto ripidissimo che dalla strada di Basovizza si stacca per scendere verso il villaggio di San Giuseppe; pericolosa nel ritorno sulla discesa dopo Cattinara, soprattutto verso l'ultimo tratto alle falde di Montebello.

Non tutti i veicoli allora — è opportuno ricordare — erano muniti di un freno da regolarsi a mezzo di un manubrio per arrestare il giro delle ruote posteriori; anzi la maggior parte si servivano di un pezzo di ferro oblungo un po' ritorto, con due orecchie, fermato al veicolo da una robusta catena. Questo ordigno pendeva sempre pronto dinanzi alla ruota posteriore di destra ed aveva il nome di «scarpa». Il conduttore di un veicolo al cominciare una discesa era obbligato inforcare la scarpa sotto una delle ultime ruote, che in tal guisa arrestata, presentava una forte resistenza al rapido movimento del veicolo, e cessava così un pericolo probabile.

Sul margine di tutte le strade dove si presentava una forte discesa era fissato un palo al sommo del quale una tabella bianca portava dipinta bene una «scarpa» da freno, al disotto della quale la vistosa scritta: «o multa di fiorini 5 (o 10). Il che voleva dire: «inforcate la scarpa, o altrimenti vi tocca la multa di fiorini, ecc.» Queste tabelle fatte apporre dalla autorità erano rispettato scrupolosamente, chè la multa veniva applicata con rigore.

Vetture ribaltate

Ad onta di ciò, causa l'imprudenza dei cocchieri, ma specialmente dei conduttori di questi rozzi veicoli, si ebbero a deplorare disgrazie parecchie volte.

Intorno al '40, nel giorno di San Giuseppe, una carretta, su cui stavano quattro persone oltre al carrettiere, si recava verso il villaggio, scendendo a corsa quell'erta via senza la scarpa obbligatoria. Più scendeva e più il peso preponderante aumentava la velocità sì da raggiungere una corsa pazza, irrefrenabile, che sospingendo con veemenza il cavallo obliquamente oltre il ciglio della strada, sbalzò nel vuoto per precipitare carretta, passeggeri e cavallo miseramente in fondo al burrone. Volle sciagura che uno dei passeggeri vi lasciasse la vita, mentre gli altri pel momento si trovarono salvi, ma in quale stato!

In memoria di questo caso lagrimevole, sul ciglio della strada, proprio nel punto ove successe l'infortunio, fu collocata una croce di pietra, la quale si poteva vedere ancora nell'ultimo decennio del passato secolo.

Molti anni più tardi del luttuoso fatto ora narrato, egualmente nel giorno della fiera di San Giuseppe, si è ripetuto il caso fatale per causa di uno di questi rozzi carrettieri, vuoi per imprudenza, vuoi per effetto di soverchie libazioni.

La carretta, sull'imbrunire, imbarcati quattro passeggeri, lasciò il villaggio di San Giuseppe e salì la faticosa erta per raggiungere la strada di Cattinara. Sorpassato questo villaggio e cominciata la discesa della strada che per il fianco di Montebello conduce a Trieste, la carretta prese un abbrivo minaccioso per la dimenticanza, forse, o trascuranza della provvida «scarpa». A quell'ora la strada era affollata di gente che a piccoli gruppi e a comitive, ritornando dalla Fiera, dirigevasi alla città per rincasare. La corsa irregolare e smodata del veicolo non tardò a portare lo scompiglio e lo spavento fra i pedoni. Questi s'affrettavano terrorizzati a scansarlo ritirandosi quanto più potevano sui fianchi della strada e nelle zanelle, non mancando di protestare ed inveire contro la disastrosa carretta. Il soverchio peso del veicolo nonchè le grida della moltitudine esasperarono e imbizzarrirono il cavallo, che, sordo e insensibile al freno del guidatore, trascinava a zig-zag giù per la china il suo carico. Così, continuando con un crescendo vertiginoso la corsa, e sorpassato di un balzo uno dei soliti mucchi di pietrisco a sinistra dell'estrema falda del monte, finì col rovesciarsi precipitando tutti nel fondo canale.

Attorno agli sciagurati fu pronto l'accorrere dei caritatevoli per prestare solleciti ad essi le cure possibili in simili frangenti; ma disgraziatamente uno dei passeggeri fu trovato morto sul colpo.

A ricordo di questo disastroso accidente qui non venne posto alcun segno; ma per lunghi anni gli annuali frequentatori della sagra di San Giuseppe, nel passare qui appresso, non mancavano di farsi il segno della croce.

Il Crocefisso di Capodistria

Le carrette cittadine, come ho accennato, servivano bene per viaggetti nelle città vicine. Ad esempio, erano frequenti quelli per Capodistria, avvegnachè non mancassero nei tempi andati dei devoti che in seguito a grazie ottenute ovverosia per grazie da chiedere, ricorrevano all'antico miracoloso Crocefisso che ancor oggi si trova nella chiesa di San Basso in piazza della Fontana, presso la porta verso terraferma.

Questo Crocefisso era celato alla vista dei fedeli mediante un velario, o più propriamente una cortina, la quale non veniva aperta a coloro che qui si portavano a fare o sciogliere un voto che verso il pagamento d'una tassa di due fiorini.

Però quando venne eletto vescovo delle unite diocesi di Trieste-Capodistria il dott. Dobrila (1875), per dar vita ad un pensiero del suo predecessore, il vescovo Legat, egli abolì la tassa e fece togliere il velario, restituendo il Crocefisso alla libera vista dei fedeli.

Per recarsi a Capodistria o da quella città a Trieste, non v'erano che le barche — oltre alle carrette (o eventualmente carrozze) per via di terra, beninteso — anzi giornalmente faceva il servizio il «traghetto», un barcone o bragozzo a remi, di rado aiutato da una piccola vela. Ma con questo mezzo il tragitto non era breve e talvolta neanche piacevole, quando, cioè, i tempi non erano favorevoli.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI DI NOME ROMANO DI OGGI E DI DOMANI: 5 agosto: Cassiano, Memmio, Cantidio, Cantidiano.

6 agosto: Giusto e Pastore, fratelli, martiri in Spagna. — Vincenzo, Gennaro, Felicissimo, martiri.

NASCITE (4 agosto 1928): Denunciati vivi: maschi 1, femmine 1; totale 2.

DECESSI: Mandolin Francesco a. 2; Fraustin in Macus Annunziata a. 46; Preposi Francesco a. 19; Benivento Mario a. 45; Mazer Silvano m. 4; Kojno recte Kopic Giuseppe a. 49; Suran Eva m. 6; Rosato Michele m. 15; Vuch Felicita m. 8; Ventin Felicita m. 13; Janesich Lidia m. 2; Berdon Giuseppe a. 43.

MATRIMONI: Caccavale Alfredo, impiegato privato e Bellinger Urania; Zorzon Luigi, magazziniere e Maraston Guglielmina; Arneri Arrigo, cap. mercantile e Bon Lidia.

CORRISPONDENZA APERTA

**Incredula.* La bellezza è una questione di gusto personale. A chi piacciono più le belle siciliane e a chi le «mule triestine». Non possiamo darle risposta assoluta. Certo che la nostra città è rinomata per le belle figliole, e difatti basta dare un'occhiatina verso le sette di sera al molo, per assicurarsi se la fama è giusta o no, ma con tutto ciò... anche le siciliane possono piacere più o meno, secondo i gusti.

Mater dolorosa. Il suo caso è veramente pietoso e disgraziato. Provi, comunque, a fare un'istanza alla persona da lei nominata. Può indirizzarla, con tutta tranquillità, direttamente. Non occorre carta bollata. Per quanto riguarda invece l'istanza ch'ella vorrebbe inviare per suo figlio, riteniamo la cosa non tanto possibile; ad ogni modo può tentare. Si faccia coraggio e vedrà che tutto si appianerà. — *Abbonata istriana.* Bisognerebbe conoscere le norme del concorso. In ogni caso tenti il ricorso.

Assiduo lettore - Isola. Se ella non ha ancora compiuti i 23 anni, deve chiedere l'autorizzazione al Distretto Militare per potér ottenere il passaporto. — *Pross. coscritto.* Si rivolga alla Capitaneria di Porto, Ufficio Leva.

L'appassionata della casa. Se si tratta di macchie straordinariamente resistenti ai mezzi usuali, si può procedere in questo modo: s'immerge il pezzo in una soluzione al 2 per cento di permanganato di potassa (velenoso) e si lascia, per qualche minuto, secondo la natura e l'importanza della macchia, si risciacqua e poi s'immerge in una soluzione d'acido citrico al 5 per cento circa. — *Urgente.* Si rivolga al Commissariato di Pubblica Sicurezza del rione. — *Sirena del mar.* Provi ad ingommare le sue scarpe da bagno con una buona soluzione di gomma come si adopera per le biciclette o per i palloni, applicandovi per maggiore resistenza un ritaglio di gomma.

Leo. Stia tranquillo che il ghiaccio cristallino viene fatto con purissima acqua Aurisina. — *Piedigrotta.* Si rivolga all'Ufficio alloggi del Municipio. — *Un lettore assiduo.* Dipende dalla condanna ricevuta. Si spieghi meglio. — *Incertezza.* Ella non è obbligato a pagare nessun aumento. — *Ignorante.* 1) Il foglio di congedo può essere rilasciato dal Distretto militare. 2) Può «fidarsi» benissimo. Quel documento serve soltanto a dimostrare che il richiedente non fu renitente al servizio di leva o disertore.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste».

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

I piroscafi: «Albania» in linea Levante A; «Assiria» in linea Egeo B; «Aventino» in linea Soria A; «Bucovina» in linea mercantile di Alessandria; «Celio» in linea Soria A; «Cracovia» in linea celere dell'India; «Dalmatia» in linea Levante A; «Diana» in linea Levante B.; «Esquilino» partito il 3 corr. da Singapore per Penang; «Galicia» in linea Levante A; «Gastein» in linea Levante B; «Gianicolo» noleggiato alla Società S. Marco; «Gorizia» in linea straordinaria di Levante; «Leopolis» in linea Soria B; «Palacky» in linea Soria B; «Palestina» in linea Egeo A; «Pilsna» partito il 1.o corr. da Bombay per Aden; «Remo» arrivato il 2 corr. a Spalato; «Romolo» partito al 1.o corr. da Shanghai per Kobe; «Semiramis» in linea speciale di Costantinopoli; «Silvio Pellico», partito il 29 luglio da Suez per Bombay; «Teodora» atteso a Trieste; «Tevere» in linea celere d'Egitto; «Trieste», in linea mercantile d'Alessandria, «Venezia» partito il 28 luglio da Karachi per Colombo; «Vienna» in linea celere d'Egitto; «Carla» arrivato il 15 luglio a Bombay; «Africa», «Caldea», «Campidoglio», «Carnaro», «Fenicia», «Merano», «Nippon», «Praga», «Vesta» a Trieste; «Adria», «Asia», «Carinthia», «Cleopatra», «Fiume L.», «Friuli», «Graz», «Helouan», «Quirinale» in arsenale.

«Cosulich»

Pir. «Presidente Wilson» arrivato il 2 corr. a New York; m.n. «Saturnia» partita il 31 u. s. da Trieste per New York via scali; pir. «Stella d'Italia» a Trieste; «Atlanta» partito il 30 u. s. da Gibilterra per Rio de Janeiro; «Belvedere» partito il 27 u. s. da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Martha Washington» partito il 3 corr. da Santos per Montevideo; «Alberta» partito il 26 u. s. da Trieste per Boston e New York; «Burma» partito il 31 u. s. da Galveston per Venezia e Trieste via Wimington; «Clara» partito il 24 u. s. da Gibilterra per Filadelfia e New York; «Dora C.» partito il 24 u. s. da New York per Curacao; «Gilda» arrivato il 29 u. s. a Venezia; m.n. «Giulia» partita il 3 corr. da New York per Trieste e Venezia; pir. «Laura C.» arrivato il 4 corr. a Venezia; «Lucia C.» partito il 24 u. s. da Norfolk per Malta, Trieste e Venezia; m.n. «Maria» passata il 22 u. s. Gibilterra per New York; «Tergestea» arrivata il 30 u. s. a Venezia; pir. «Anna C.» partito il 20 u. s. da Buenos Aires; «Carolina» a Trieste; «Ida» arrivato il 23 u. s. a Buenos Aires; «Sofia» a Trieste; «Teresa» partito il 27 u. s. da Las Palmas.

«Tripcovich»

Pir. «Giovinezza» partito il 2 corr. da Livorno per Napoli; «Bellenden» partito il 2 corr. da Malaga per Alicante; «Fanny Brunner» partito il 3 corr. da Valencia per Alicante; «Pellanoch» partito il 3 corr. da Palermo per Napoli; «Silvia Tripcovich» partirà l'8 corr. da Trieste; «Saraceno» arrivato il 2 corr. a Bengasi, quindi Sfax, Ravenna; «Algerino» partito il 3 corr. da Alicante per Orano, quindi Algeri, Trieste; «Guido Brunner» partito il 2 corr. da Tarragona per Nizza; «Le Tre Marie» arrivato il 3 corr. a Fiume, quindi Venezia, Malta, Tunisi, Algeri, Melilla, Alicante e Valencia; «Andalusia» passato il 3 corr. Montevideo diretto a Montreal; «Anna Guich» a Trieste; «Dardania» passato l'1 corr. Capo Passero diretto al Mar Nero; «Fram» a Livorno; «Laconia» a Trieste; «Gerania» a Trieste; «Numidia» partito l'1 corr. da Nicolaieff diretto ad Anversa; «Raffaello» arrivato l'1 corr. a Danzica.

Adria

Pir.: «Alfieri» atteso domani a Catania; «Boccaccio» carica a Barcellona; «Boito» atteso oggi a Palermo; «Carducci» partito ieri da Napoli per Livorno; «Cimarosa» in partenza oggi da Marsiglia; «Goldoni» partito il 30 u. s. da Algeri per Ancona; m.n. «Rossini» carica a Fiume; pir. «Tiziano» atteso a Fiume il 6 corr.; «Borzoli» carica a Genova; «E. Morandi» carica a Trieste, atteso a Fiume il 9 corr.; «Multedo» carica a Messina; «Priaruggia» carica a Marsala; «Tiepolo» a Fiume; «Alcardi» partito il 31 u. s. da Newcastle o. T. per l'Adriatico; «Foscolo» carica a Cardiff; «Pascoli» carica a Sebenico; «Petrarca» partito il 28 u. s. da Palermo per Londra; «Uzo Bassi» in arrivo ad Amburgo; «Ariosto» partito l'1 corr. da Algeri per Lisbona ed Anversa; «Java» carica a Trieste; «Manzoni» carica a Gravosa; «Tasso» scarica a Londra.

Gerolimich e Comp.

Pir. «Baltico» arrivato il 27 u. s. a Rotterdam; «Monte Maggiore» a Trieste; «Monte Ossero» a Trieste; «Caterina Gerolimich» passato il 26 u. s. Algeri diretto a New York; «Generale Petitti» partito il 29 u. s. da Newcastle Tyne per Venezia; «Monte Bianco» arrivato il 31 u. s. a Rosario; «Clara Camus» arrivato il 29 u. s. ad Anversa; m.n. «Col di Lana» partita il 31 u. s. da Buenos Aires per Venezia e Trieste; «Monte Piana» passata l'1 corr. Gibilterra diretta a Buenos Aires.

Giovanni Racich

Pir. «Izvor» arrivato il 23 u. s. a Middlesbrough; «Izrada» arrivato il 31 u. s. a Sussak; «Istina» arrivato il 25 u. s. a Villa Constitucion; «Ivo Racic» partito il 29 u. e da Castel Sucurao via Algeria per Panama; «Iskra» arrivato il 24 u. s. a Rosario; «Epidauro» passato il 15 u. s. St. Thomas diretto ad Alessandria; «Marija Racic» arrivato il 19 u. s. a Buenos Aires; «Jagled» partito il 26 u. s. da Cardiff per Fiume; «Izabran» partito il 14 u. s. da Dakar per Buenos Aires; «Carica Milica» partito il 19 u. s. da La Plata per Rotterdam; «Vidovdan» partito il 15 u. s. da Buenos Aires via Dakar per Trieste; «Nemanja» arrivato il 16 u. s. ad Alessandria; «Nevesinje» partito il 14 u. s. da Barry Dock per Buenos Aires; «Dusan Silni» partito il 23 u. s. da Ragusa per Buenos Aires; «Istok» arrivato il 25 u. s. a Trieste; «Njegos» arrivato il 27 u. s. a Venezia; «Jugoslavija» passato il 21 u. s. le isole Canarie diretto per Rio de Janeiro; «Nikola Mihanovic» arrivato il 24 u. s. a Montevideo; «Zrinski» partito il 25 u. s. da Panama per Antofagasta; «Vojvoda Putnik» partito il 25 u. s. da Pisagua per Panama; «Preradovic» partito il 29 u. s. da Bahia Blanca per Dakar; «Gundulic» in arrivo a Blyth; «Aleksandar I» arrivato il 24 u. s. a Rio de Janeiro; «Tomislav I» a Glasgow in costruzione.

Oceania

Pir. «Mrav» partito l'1 corr. dal Tyne per Trieste; «Jadera» atteso a Rotterdam; «Sava» partito il 4 corr. da Casablanca per Saffi e isole Canarie; «Vila» partito il 4 corr. da Sebenico per San Caio e Gravosa in linea isole Canarie; «Kostrena» a Fiume; «Sud» atteso a Trieste il 6 corr.; «Morava» arrivato il 4 corr. a Trieste; «Diamante» partito il 2 corr. da Gravosa in linea Levante.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 6 agosto

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 312, 331, 341; giovani coperta in I 63, 72, 40; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 100, 102, 111; fuochisti 342, 347, 363; carbonai 121, 137, 161; giovani camera 39, 47, 1; giovani cucina 9, 12, 13; mozzi camera 104, 120, 125; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 155, 37, 40; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 63, 2, 6; fuochisti 62, 65, 79; carbonai 9, 47, 82; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich: (Nord (a) Marinai timonieri 23, 24, 26; giovani coperta 16, 18, 20; mozzi coperta 87, 15, 18; ingrassatori 16, 17, 18; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 1, 3, 4; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 24, 15, 16; salonieri I classe 9, 10, 11; cabinisti I classe 6, 19, 20; baristi I classe 3, —, —; salonieri II classe 10, 12, 14; cabinisti II classe 14, 17, 18; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 11, 14, 15; garzoni camera 45 46, 47; mozzi camera 63, 93, 101; garzoni cucina 44, 16, 17; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 99, 100, 101; giovani coperta 44, 47, 67; mozzi coperta 1, 38, 56; ingrassatori 11, 12, 8; fuochisti 15, 12, —; fuochisti nafta 40, 38, 32; carbonai 4, 36, 4; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 499, 2, 2; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 145, 146, 164; garzoni cucina 6, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47, 2; giovani coperta 20, 1, 3; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 12, 13, 15; carbonai 35, 1, 2; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 2.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 27, 32, 33; carbonai 11, 12, 13.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 17, 18, 19; giovani coperta 1, 9, 11; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 61, 4, 6; giovani coperta 27, 28 31; mozzi coperta 6, —, —; fuochisti 18, 19, 20; carbonai 6, 9, 10.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

a) Primi tre di turno.

Le quotazioni in Borsa

TRIESTE

TITOLI	lunedì 30 luglio	martedì 31 luglio	mercol. 1 agosto	giovedì 2 agosto	venerdì 3 agosto	sabato 4 agosto
Rend. 3½%	72.40	72.40	72.40	72.40	72.40	Borsa chiusa
Cons. 5%	82.90	83.—	82.80	83.—	83.20	
Littorio	82.90	83.—	82.80	83.—	83.20	
Obbl. Ven	75.—	75.—	75.—	75.—	75.30	
B.Tes. nov.	95.50	95.50	95.50	95.50	95.25	
Dan.-Sava	224½	224½	224½	224½	224½	
Comit	1398	1398	1398	1406	1414	
B. C. T.	539	539	538	539	539	
Credito	795	795	795	795	810	
B. It.-Br. A	500	500	500	500	500	
» » » B	530	530	530	530	530	
B N. Cred	567	567	567	567	567	
B. Roma	117	117	117	117	117	
Cred. Pop	293	293	293	293	293	
Zivnost.	286	286	286	286	286	
Generali	5790	6000	6140	6082½	6100	
Ass. Ital.	1190	1225	1240	1200	1200	
Infortuni	3170	3205	3350	3345	3350	
Riun. A	2525	2640	2725	2590	2690	
Riun. B	2525	2640	2725	2690	2690	
Sigorta	258	268	268	266	264	
Adria	164	164	164	164	164	
Cosulich	168	169	171	171	177	
Nav. Dal	143½	143½	143½	143½	141½	
Gerol.	460	445	445	445	445	
Libera T	227	227	227	227	215	
Istria-Tr.	220	220	220	220	220	
Lloyd Tr	553	553	553	553	553	
Lussino	214	214	214	214	214	
Martinol.	156	152	150	145	150	
Merid.	814	822	832	832	831	
Oceania	85	85	85	85	85	
Premuda	457	457	457	457	457	
Tram	178	178	178	178	178	
Tripcovich	222	218	212	209	214	
Ampelea	362	362	362	362	362	
Cant. Nav	150	148½	148	147	143	
Fram	91	91	91	91	91	
Fin.-Cosul.	156	157	157	157	167	
Cem. Dal	490	490	490	490	490	
Isonzo	79½	79½	79½	79½	79½	
Spalato	227	227	228	228	228	
Kerka	256	256	256	256	256	
Siemat	167	167	167	167	167	
SELVEG	482	482	482	482	482	
S T. El. G.	70	70	70	75	80	
Gas-Roma	770	778	773	775	779	
Ilva	166	176	175½	182½	185	
Jutificio	450	450	450	450	450	
Off Nav.	86	86	86	86	86	
Pastificio	219	219	219	219	219	
Pilatura	300	300	300	300	300	
St Dalmine	135	135	135	13[illegible]	135	
St.Tecnico	255	255	255	255	235	
Terni	419	426	427	426	425	

CAMBI

	lunedì	martedì	mercol.	giovedì	venerdì
Londra	92.74 / 92.94	92.73 / 92.93	92.74 / 92.9	92.74 / 92.94	92.72 / 92.9[illegible]
New-York	19.05 / 19.11	19.00 / 19.14	19.05 / 19.11	19.06 / 19.14	19.05 / 19.14
Zurigo	367.— / 369.—	367.— / 369.—	367.15 / 369.15	367.15 / 369.15	367.— / 369.—
Parigi	74.65 / 74.95	74.50 / 74.95	74.68 / 74.98	74.68 / 74.98	74.68 / 74.95
Zagabria	33.50 / 33.85	33.50 / 33.80	33.50 / 33.80	33.50 / 33.80	33.50 / 33.80

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.18 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.
UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.50 A.; 14.50 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 15.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).
FIUME: 1.00 D.; 6.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 6.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.46 T. P.
UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.18 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.65 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.18 D.; 16.25 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.
FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.36 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).
COSINA-POLA: 6.35 O.; 8.18 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.80 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.
POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.56 O.; 22.20 D.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

e inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA giovane, bella presenza, capace, buoni attestati, offresi. Belpoggio 3, portinaio. 8920 A

DOMESTICA offresi. Via Zonta 9, p.terra. 47378 A

DONNA giovane, libera, onesta, brava dirigere e fare lavori di casa, possibilmente fuori Trieste, offresi. Ind. Piccolo. 42272 A

LAVANDAIA pratica per famiglie signorili, offresi. Pondares 15, Bevilacqua. 78722 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, vicemadre, domestiche, bariste, cuoche, Berlino, Parigi, Italia, Trieste, cercansi. Zonta 5. 47349 B

CAMERIERA cercasi. Gelateria XX Settembre 51. 78789 B

CUOCA abile cercasi. Trattoria Romagnola, via Udine 37. 47359 B

DOMESTICA con certificati cerca piccola famiglia. Corso Garibaldi 5, terzo, porta 25. 47361 B

DONNA o ragazza brava, tutti lavori casalinghi e cucinare, cercasi. Presentarsi alla mattina, dalle 6-9. Indirizzo Piccolo. 6860 B

GIOVANE onestissima, prestaservizi dalle 7 alle 18, cercasi. Lazzaretto 43, I destra. 78791 B

LAVANDAIA cercasi per pomeriggio, due volte mese. Via Galatti 20, Bonanno. 47306 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Piccardi 14, quarto, porta 25. 78806 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso V. E. 41, mezzanino, fotografo. 78800 B

PRESTASERVIZI per la mattina, cercasi. Guido Zanetti 2, II piano. 47325 B

PRESTASERVIZI giovane, per 2 ore mattina 2 pomeriggio, cercasi; presentarsi lunedì, via Timeus 14, III destra. 78794 B

PRESTASERVIZI cercasi; buone informazioni. Ghirlandaio 27, porta 10. 78772 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per pomeriggio. Via Toti 1, terzo, 13. 78815 B

RAGAZZETTA lavori casa e bambini, dormire escluso, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 78813 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CAPOCONTABILE, organizzatore, corrispondente, lunga pratica offresi posto direttivo, assumerebbe direzione azienda. Indirizzo Piccolo. 47174 C

CHAUFFEUR meccanico, parla lingue offresi vettura, camion o privati. Breda, via Fabbri 4. 78478 C

CHAUFFEUR patentino offresi servizio privati, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 47360 C

CONIUGI soli civili (pensionato) offronsi quali portieri per casa signorile. Cassetta 17893 C Unione Pubblicità. 17893 C

DATTILOGRAFA assolta scuole commerciali, offresi principiante, miti pretese. Offerte Cassetta 17890 C Unione Pubblicità. 17890 C

ESATTORE (riscuotitore) energico, da 24 anni presso ditta commerciale, praticissimo affari giudiziari, primarie referenze, garanzie, cerca posto presso seria ditta o banca. Offerte Cassetta 17921 C Unione Pubblicità. 17921 C

GIARDINIERE ortolano capacissimo in qualsiasi piantagione e disegno, con venti anni d'arte, offresi per villa oppure giornaliero; buone referenze. A. Bosich, S. M. Madd. sup (Campanelle) 653. 75375 C

GIARDINIERE ortolano, con attestati, offresi a ore, giornate o stabile. Via S. Sergio, 2, barbiere. 78768 C

IMPIEGATO pratico ufficio Pretura, Municipio, avvocato, offresi cancelleria, conosce italiano, sloveno. Cassetta 17864 C. Unione Pubblicità. 17864 C

IMPIEGATO magazziniere capacissimo mansioni interne, esterne, direttive, verserebbe quindicimila, coprendo posto qualsiasi. Offerte cassetta 17855 C. Unione Pubblicità. 17855 C

MARITO e moglie senza figli cercano portineria adatta per calzolaio. Rivolgersi via Pondares 1, trattoria. 47539 C

MURATORE pittore offresi restaurare appartamenti, prezzi convenienti. Cassetta N. 17938 C Unione Pubblicità. 17938 C

PRENDO in consegna negozio commestibili, rivendita o spaccio vini. Indirizzo al Piccolo. 78726 C

RAGAZZO 16.enne, pratico dattilografia, desidera occuparsi in qualunque posto. Indirizzo al Piccolo. 78719 C

RAGIONIERE trentino, ventiseienne, conoscenza tedesco, buone nozioni francese, inglese, pratica bancaria, commerciale occuperebbesi subito presso seria ditta, disposto eventualmente versare cauzione 6-8000. Offerte Cassetta 17786 C Unione Pubblicità. 17786 C

SIGNORA distinta, quarantacinquenne, zelante, onesta, cerca posto quale dama compagnia, direttrice casa, vicemadre, donna chiavi o simile presso persona sola o piccola famiglia. Cassetta 17928 C Unione Pubblicità. 17928 C

SIGNORINA distinta famiglia offresi quale cassiera, già pratica; miti pretese. Cassetta 17906 C Unione Pubblicità. 17906 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, perfetto italiano, francese, nozioni inglese, offresi. Cassetta 17895 C Unione Pubbl. 17895 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

AJOUR punto inglese (attaccature) eseguisconsi. Tiziano 22, primo. 47219 CC

MAESTRA taglio, esperta sarta, offresi a giornata presso distinta famiglia. S. Michele 9, porta 5. 47356 CC

RITRATTI ad olio ecc. eseguisce con garanzia distinto pittore accademico. Durante l'estate prezzi anteguerra. Cassetta 17828 CC Unione Pubblicità. 17828 CC

SARTA primissima eseguisce inappuntabili abiti ecc. Rimodernature. Prezzi modicissimi. Mazzini 21, ultimo. 78836 CC

SARTA straniera, diplomata, capacissima e scelta, raccomandasi casa e fuori. Piazza S. Giovanni 4-I. 78782 CC

SUSTE metalliche, letti ferro, ottone, lucida, ripara fabbro. Corridoni 4. 8924 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A A. FABBRO capace carrozzaio, maniscalco, cercasi. Rivolgersi via Giulia 62. 17915 D

ABILISSIMA venditrice ramo maglierie, bella presenza, lingue, cercasi. Cassetta N. 17877 D Unione Pubblicità. 17877 D

APPRENDISTA bandaio cercasi, preferibile 1-2 anni mestiere. Indirizzo Piccolo. 47348 D

BRAVA lavorante camicie da uomo, cercasi. Via S. Anastasio 8. 78747 D

BRAVA stiratrice biancheria da uomo, cercasi. Via S. Anastasio 8. 78748 D

COMMESSO giovane, pratico stoffe, cercasi. Indicare età, pretese. Cassetta 17870 D. Unione Pubblicità. 17870 D

CONDUTTRICE spaccio vini, con cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 78591 D

FABBRO capace carrozzerie, maniscalco, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 17915 D Unione Pubblicità. 17915 D

GARZONA cercasi, buona paga. Lavoratorio biancheria, via Pane 3, III. 47356 D

GARZONA sarta donna con paga, cercasi, accettansi paganti. Salone Rieger, Commerciale 3, primo. 78617 D

GIOVANE praticante, intelligente, volonteroso, cerca primaria azienda. Offerte cassetta 17926 D Unione Pubblicità. 17926 D

IMPIEGATA praticante cercasi. Rivolgersi lunedì, dalle 16-18, Giorgio Galatti 14-I. 47284 D

INGEGNERE calcolatore progettista, sicura esperienza competenza meccanismi sollevamento, elettromeccanismi di bordo, ricercato importante stabilimento costruzioni. Scrivere cassetta 46 C Unione Pubblicità, Genova. 5741 D

LAVORANTE sarta per lavori fini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 78785 D

MEZZA lavorante sarta donna o ragazzetta esatta, cercasi prontamente. Via Fabbrica 1, porta 8. 78832 D

MEZZO lavorante diciottenne cerca negozio commestibili. Presentarsi oggi 8-13. Indirizzo al Piccolo. 78731 D

MEZZO lavorante pratico saldature autogene, cercasi prontamente. Via Coroneo 29. 47318 D

OPERAIE pratiche abiti di lavoro, cercansi. Presentarsi lunedì dalle 3 alle 10 indirizzo Piccolo. 78826 D

PRIMARIA ditta cerca stenodattilografa tedesco-italiano e praticante; entrata 1.o settembre. Offerte dettagliate con curr. vitae dirigere all'Unione Pubblicità Cassetta N. 17905 D. 17905 D

RAGAZZETTA brava per a-jour, cercasi; presentarsi lunedì. Indirizzo Piccolo. 47354 D

RAGAZZO pistore cercasi. Via Ginnastica N. 31. 8927 D

RAGAZZO robusto cercasi per magazzino. Presentarsi dalle 11 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 47333 D

RAGAZZO tappezziere cercasi. Canova 6. 47340 D

RISCUOTITORE piazzista pratico ramo rateale cerca «La Fiduciaria», Venezian 7, I. Esigonsi referenze, garanzie. 17948 D

SIGNORINA contabile, dattilografa italiano-tedesco, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 78734 D

SIGNORINA praticante d'ufficio cercasi. Offerte, indicando titolo di studi Cassetta 17933 D, Unione Pubblicità. 17933 D

STENODATTILOGRAFA provetta, italiano-tedesca, pratica lavori ufficio, cercasi per pronta entrata. Cassetta 17825 D, Unione Pubblicità. 17825 D

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica tedesco, cercasi mezza giornata. Offerte Cassetta 17925 D, Unione Pubblicità. 17925 D

TAGLIATORE sarto provetto, modernissimo, cercasi da casa seria rinomata. Esigonsi referenze primissimo ordine, assoluta garanzia. Offerte dettagliate 17911 D Unione Pubblicità. 17911 D

VENDITRICE pratica appalto, cauzione, assumesi. Presentarsi dalle 8-12 Caprin 12-I. 47279 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA grande, cucina, vuote, cercano coniugi. Cassetta 17930 E, Unione Pubblicità. 17930 E

CAMERA con comodo cucine cercansi nei pressi vie Geppa, Ghega, Roma. Cassetta 17914 E Unione Pubblicità. 17914 E

CAMERA con vitto cercano due amici paraggi Garibaldi, Settefontane. Indirizzare offerte: Zaia, via Cigotti 1000, III. 17952 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, per 15-20 giorni, cercasi. Offerte 17920 E Unione Pubblicità. 17920 E

CAMERETTA mobiliata, con pensione, cerca operaio civile, 50.enne, stabile, presso piccola famiglia o persona sola. Gentili offerte Cassetta 17904 E Un. Pubbl. 17904 E

FINE agosto cercansi presso persona sola 2 stanze vuote o mobiliate, con vitto, per signore con bambina dodicenne. Offerte indicando prezzo Cassetta 17876 E Unione Pubblicità. 17876 E

IMPIEGATA cerca stanzetta chiara, L. 80 mensili. Cassetta 17898 E Unione Pubblicità. 17898 E

MOBILIATA grande, comodo cucina, paraggi Montebello, cercano coniugi. Cassetta 17930 E, Unione Pubblicità. 17930 E

STANZA mobiliata cercasi presso persona sola per tre mesi. Villa Opicina o paraggi. Cassetta 17934 E, Unione Pubblicità. 17934 E

STANZA bella, ingresso scale, cerca ingegnere dal 10 al 30 agosto. Cassetta 17923 E, Unione Pubblicità. 17923 E

STANZE mobiliate, ariose, città Trieste e Barcola, cercano distinti metà agosto, possibilmente indipendenti comfort, cura, vestiario. Scrivere Dott. Enten, Direzione Cotonificio, Gorizia. 47329 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

AAA. CAMERA mobiliata, 1-2, prontamente affittasi; tranvai, luce, bagno, pulizia garantita. Fabiosevero 45, mezz. 78689 F

AAA. CAMERINO mobiliato affittasi. Udine 19, porta 17. 78792 F

A. A. A. LETTI due affittansi. Via Gelsi 5, III. 78816 F

AAA. MOBILIATA bella, ingresso scale, affittasi prontamente, persona seria. Piazza Libertà 3, porta 32. 47321 F

AA. CAMERINO affittasi, operaio. Via Istituto 25, IV sinistra. 78787 F

A. A. CAMERINO d'affittare. Via Boccaccio N. 14, mezzanino. 78811 F

AA. LETTI 2 affittansi. Corso Garibaldi 25, I piano. 78783 F

A. A. LETTO affittasi a donna onesta. Batisti 10, IV. 78818 F

A. A. MOBILATA elegante, ingresso scale, affittasi. S. Michele 35, porta 5. 47226 F

A. A. MOBILIATA, comodità giardino, affittasi signore o signorina. Roiano, Quercie 59. 47357 F

A. CAMERA bene mobiliata, per una o due persone, affittasi. Piccolomini 6, porta 20, centro. 47316 F

A. CAMERE 3, vuote, affittansi per ufficio. Maiolica 16-II. 47292 F

A. LETTI due per operai affitto. Madonnina 24, II, destra. 47336 F

A. MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina, affittasi. Via Mazzini 46, porta 12. 47369 F

A. MOBILIATA affittasi a distintissimo signore. Via Giulia 27-I. 78796 F

A. MOBILIATA ingresso libero, altra piccola, affittansi. Vasari 17-I, p. 12. 47295 F

A. STANZA affittasi. Via Gallieo Galilei 10, I, porta 3. 78795 F

A. STANZA mobiliata affitto prontamente. Massimo d'Azeglio 11, IV (Francescato). 78821 F

A. STANZA vuota, grande, comodo cucina, affittasi. Kandler 5, III. 78829 F

A. STANZETTA con vitto affittasi. Via Roma 23, II, destra. 78828 F

CAMERA mobiliata affittasi. Emo Tarabochia 8, II sinistra. 47324 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola. Via Udine 29-III, 7. 78784 F

CAMERA mobiliata ariosa, bella vista, pulizia, cura vestiario, affittasi. Raffineria 7, III, porta 12. 78730 F

CAMERA mobiliata affittasi signore distinto, stabile. Battisti 7, II, sinistra. 17943 F

CAMERA anticamera, uso ufficio, ingresso libero, affittasi. S. Nicolò 12, mezz. 47304 F

CAMERA vuota, ariosa, Rossetti, comodo cucina, affittasi, distintissimi. Ginnastica 45, primo. 78753 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi coniugi soli. Via Ponzianino 3, III. 47334 F

CAMERA mobiliata, grande, bella, affittasi uno, due amici. Indirizzo Piccolo. 47308 F

CAMERA mobiliata, eventualmente uso salotto, affittasi distinto signore. Scrupolosa pulizia. Escluso donne. Via Coroneo 35, III, destra. 47347 F

CAMERA affittasi a due amici. Solitario 13, porta 12. 78808 F

CAMERA vuota, ingresso libero, luce, affittasi. Ginnastica 10, III, destra. 78814 F

CAMERA mobiliata, vista mare, affittasi. Piazza Tommaseo 1, porta 10. 95060 F

CAMERA mobiliata affittasi. Ferriera 49, porta 11. 8930 F

CAMERA matrimoniale, oppure due amici, eventualmente cucina, bagno, illimitata comodità, affittasi. Torrebianca 43-14 (angolo Carducci). 47371 F

CAMERA con letto affittasi, escluse donne. Guardia 1, II sinistra. 78717 F

CAMERA matrimoniale, per due persone. Fabio Severo 47-III, porta 18. 47331 F

CAMERE 2, vuote, comodo cucina, affittansi. Rivolgersi Bar Goldoni, ore 10-12. 78767 F

CAMERETTA mobiliata, chiara, ingresso libero, affittasi subito. Via Bosco 32-I. 78788 F

CAMERETTA mobiliata affittasi 75 mensili. Via Istria 67, porta 17. 17941 F

CAMERETTA mobiliata, luce, pulitissima, affittasi a distinta signorina impiegata. Rossetti 26, I destra. 47277 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, luce, volendo vitto, affittasi. Cristoforo Cancellieri 115. 17953 F

CAMERETTA pulitissima affittasi. Ireneo 5, porta 15. 47283 F

CAMERETTA mobiliata, pulita, luce, 1-2 amici. Maurizio 2-IV, porta 14. 47287 F

CAMERETTA mobiliata affittasi paraggi Stazione Centrale. Boccaccio 17, primo, destra. 47345 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Ferriera 49, porta 11. 8931 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi; 80. Tor San Lorenzo 1, mezzanino. 78797 F

CAMERINO, luce, affittasi ragazza dabbene Fornace 3, III, p. 15. 78822 F

CAMERINO pulitissimo, luce, affittasi prontamente; eventualmente vitto. Rapicio 6, porta 7. 1342 F

CAMERINO affittasi. Istituto 25-I, porta 5. 47291 F

CAMERINO mobiliato con luce, affittasi. Via S. Maria Maggiore n. 3, Campus. 47352 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Ferriera n. 37, porta 17. 47363 F

CAMERINO con un letto affittasi. Via della Guardia 14, II sinistra. 47266 F

CAMERINO mobiliato affittasi a persona onesta. Crispi 39-IV, porta 12. 47322 F

CAMERINO luce affittasi a uomo solo, volendo vitto. Foscolo 37, porta 3. 47315 F

COMPAGNO di stanza cercasi. Via Molin a vento 7-II, Prem. 47327 F

LETTI affittansi a operai. Battisti 19, primo destra. 78746 F

LETTO affittasi a persona distinta. Riborgo 25, II, interno. 47365 F

LETTO pulito, arioso, affittasi a persona dabbene. Madonnina 21, levatrice. 78778 F

MATRIMONIALE modesta, comodo cucina, affittasi, modico prezzo. Gatteri 18, terzo destra. 78736 F

MATRIMONIALE affittasi, distinti, anche signore solo. Gatteri 48, mezz. 2435 F

MATRIMONIALE comodo cucina, diverse una persona. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 17947 F

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina affitta persona sola. Giulia 54, IV. 47341 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, centro affittasi, esclusi bambini. Indirizzo al Piccolo. 78810 F

MATRIMONIALE, oppure stanza letto, salotto affittasi a distinto signore, massima pulizia, comfort, presso persona sola non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 47335 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi distinti coniugi unici subinquilini, referenze. Cornelia Romana 1, primo, porta 29, paraggi Cavana. 8918 F

MATRIMONIALE affittasi a distinti coniugi oppure a due amici. Cucina da soli. P. Revoltella 28, II. 8525 F

MOBILIATA elegante affittasi. Via Canova 22, porta 11. 47270 F

MOBILIATA affittasi operai. Riborgo 2-II. 47199 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi prontamente a due amici o fratelli, con ottimo vitto familiare a prezzo onestissimo. Rapicio 6, porta 7. 00042 F

MOBILIATA 2 letti affittasi. Milano 22-II, porta 7. 47298 F

MOBILIATA, signorile, grande, affittasi a distinto, serio. Timeus 7, II, sinistra. 47353 F

MOBILIATA elegante, centrale, vitto, presso distinta tedesca, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 78827 F

MOBILIATA, luce, affittasi lire 120. Via XXX Ottobre 4, III. 78834 F

MOBILIATA, luce, affittasi, 1-2 amici. Androna S. Lorenzo 5-II (dietro Municipio). 47320 F

MOBILIATA affittasi a due compagni posati, dabbene, possibilmente marittimi. Via S. Cilino 29, pianoterra. 47273 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi, ufficiale, viaggiatore. Toti 6-I. 47286 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi presso distinta piccola famiglia. Commerciale 10, porta 15. 78749 F

MOBILIATA, vitto sano, unico subinquilino, cura vestiario, biancheria, offresi. Battisti 12, III sinistra. 78793 F

STANZA bella, mobiliata, affittasi. Via del Ponte 7-I. 47313 F

STANZA grande, vuota, affittasi prontamente. Madonnina 10-III, porta 8. 47328 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Guido Brunner 9-III, porta 8. 47330 F

STANZA grandissima, mobiliata, 1 o 2 letti, oppure due vuote, affittansi, non mestierante. Viale XX Settembre 52, pianoterra sinistra. 78775 F

STANZA mobiliata, luce, ariosa, affittasi. impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 47332 F

STANZA 2 letti affittasi, possibilmente due giovani. Via Udine 5-II. Tomsich. 78790 F

STANZA mobiliata, con 2 o 1 letto. Sapone 5-IV, scala destra, porta 12. 78743 F

STANZA mobiliata, con luce, affittasi. Via Udine 31-IV, porta 10. 78738 F

STANZA, eventualmente due letti, affittasi prontamente. Piccardi 28-I. Vodnik. 78759 F

STANZA bene mobiliata affittasi presso distinta famiglia. Via Zovenzoni 4, porta 3. 78731 F

STANZA spaziosa, uno, due letti, massima pulizia, affittasi. Valdirivo 11, I 78801 F

STANZA centralissima, ingresso libero, luce, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 47326 F

STANZA vuota, escluso cucina, affittasi. Via Navali 29 b, porta 8. 47343 F

STANZA mobiliata affittasi. Ruggero Timeus 16, p. 10. 47364 F

STANZA mobiliata con o senza vitto affittasi. XX Settembre 13, II, p. 7. 78809 F

STANZA mobiliata ariosa, luce, affittasi. Via Gatteri 36, III. 47366 F

STANZA, due letti, affittasi prontamente due amici. Bosco 10, mezzanino, interno. 47253 F

STANZA vuota, soleggiata, parchettata, luce, affittasi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 47376 F

STANZA vuota, ingresso libero, senza cucina, affittasi. Via Ireneo della Croce N. 4, porta 12. 47302 F

STANZA mobiliata, vicino Stazione Centrale, affittasi, solamente coniugi distinti. Ghiberti 6, porta 20. 47303 F

STANZA ingresso libero, altra obbligata, luce, mobiliate(affittansi. Toti 6, IV, destra. 17946 F

STANZA bene mobiliata, luce, paraggi piazza Unità, affittasi. Ind. Piccolo. 78754 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, parchetti, affittasi. Luigi Ricci 1 B, porta 9. 78750 F

STANZE 3, comodo cucina, affittansi a distinti coniugi soli. Ind. Piccolo. 78718 F

STANZE con uno o due letti, con o senza vitto, affittansi. Via Arcata 11. 78776 F

STANZE due, ingresso libero, primo piano, centro, affittansi solamente ufficio. Indirizzo Piccolo 78819 F

STANZE mobiliata affittansi. Piazza Unità 3, III piano, porta 12. 47294 F

STANZE 2, vuote, grandi, ingresso libero, affittansi prontamente uso ufficio o sartoria. Via Machiavelli 19, presso Sterbenk. 47290 F

STANZE due, mobiliate, signorili, annesso bagno, primo, centro, pensione accuratissima, cura vestiario, affittansi soltanto distintissimi. Indirizzo Piccolo. 78804 F

STANZE due, attigue, indipendenti, affittansi distinti. Tarabochia 5, porta 14. 47373 F

STANZETTA mobiliata affittasi persona per bene, presso piccola famiglia. Mazzini 19, V, Pastori. 79906 F

STANZINO uso studio o piccolo lavoratorio, sedie, tavolo, luce, affittasi. Alfieri 9, porta 7. 78780 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

AAA. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi estivi esami autunnali riparazioni scuole medie. Corso ammissione medie inferiori. Corso ammissioni industriali. Corsi serali licenza complementare, ragioneria. Stenografia, dattilografia. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Provati ottimi risultati: ultima sessione esami 85 per cento promossi. 47285 G

A. A. PRO-SCHOLA. Riparazione esami autunnali, scuole medie. Francese, tedesco, inglese. Corsi, lezioni individuali. Professori abilitati. Mazzini 30, III. 2976 G

AA. STENOGRAFIA italiana tedesca. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 78763 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato, si iniziano 8 corrente corsi speciali 26 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8921 G

ALLA Berlitz School, Ponterosso 2, telefono 44-82 interurbano, lezioni e traduzioni, italiano, francese, tedesco, sloveno, inglese, turco, polacco, russo, romeno, spagnolo ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni private collettive ed a domicilio. Preparazione per esami di qualunque grado. 134 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 78721 G

DISTINTA signora impartirebbe lezioni ricamo filet, tombolo, sfilato siciliano, Rinascimento ecc. Indirizzo Piccolo. 78733 G

ESAMI settembre, prof. Polacco. Garibaldi 25-II. Informazioni 8.30-12.30, 17-19.30. 47280 G

INGLESE metodo pratico lezioni collettive, individuali in tutte le materie. Prof. Johnson Università Londra. Via della Fornace 5, II. 47375 G

LEZIONI un mese gratuitamente, strumenti corda, fiato, pianoforte, metodo Conservatorio; dilettanti accelerato. Madonna Mare 2. 47346 G

MAESTRA elementare impartisce ripetizioni, prepara esami, eventualmente lezioni riunite. Indirizzo Piccolo. 78757 G

PIANOFORTE cederci a ore per studiare, soltanto a ragazzi e ragazzine, a cent. : all'ora. Rivolgersi via Signorelli 3, porta 19, dalle 16 in poi. 76230 G

RIPETITORE per preparare alunno ginnasiale esami autunnali italiano, latino, cercasi. Offerte con pretese Cassetta 17892 G Unione Pubblicità. 17892 G

STUDENTE (violinista) cerca pianista (dilettante). Cassetta 17937, Unione Pubblicità. 17937 G

STUDENTI universitari impartiscono lezioni qualunque materia. Venezian 7, porta 10. 8922 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro smarrito stazione Sant'Andrea; Generosa mancia rinvenitore. Via Sorgente 6, osteria Maestri. 78830 H

LIBRETTO documenti, carta d'identità e 150 lire, smarrito Puntofranco Vittorio Emanuele III, Valdirivo fino via Battsiti. Chi lo avesse trovato è pregato portarlo via Crispi 5, pt., Battista. 17930 H

MANCIA lire cinquanta riportando Ristorante Panada accendisigaro con cifre G. R. smarrito Barcola sera 1.o agosto. 78823 H

SIGNORA conosciuta dal bagnino che trovò anello Bagno Punta Sottile giorno 3, pregata consegnarlo Vitetta, Foraggi 2, a scanso denunzia. 17945 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

AA. QUARTIERINO camera cucina, affitto minimo, scambiasi con altro stanza in più. Scrivere Cassetta 17500 I Unione Pubblicità. 17500 I

A. APPARTAMENTO camera cucina, vuoto, affittasi in giornata. Via Machiavelli 24. 78773 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi stanze, villini affittasi. Zonta 5. 47350 I

APPARTAMENTO composto di 7 camere con accessori, dotato tutto il massimo comfort moderno, stabile di lusso, posizione centralissima affittasi prontamente. Rivolgersi amministrazione de Puppi, Via di Riborgo n. 45, II, dalle 16 alle 19. 78574 I

APPARTAMENTO primo piano, piazza Borsa, dieci locali, due ingressi, affittasi. Rivolgersi Lordschneider, piazza Borsa. 47254 I

CAMERA, camerino, cucina, bellissimi, scambiansi, cameretta cucina, camera focolaio, prezzo mite. Cassetta 17894 I Unione Pubblicità. 17894 I

CAMERA cucina, giardino, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17-I. 47299 I

CASETTA tre camere, cucina, orto, scambiasi due camere cucina, eventualmente stalla, posizione indifferente. Rozzol Molino a vento 85. 95076 I

CONIUGI soli scambierebbero casetta campagna, vicino Rossetti, con portineria signorile. Cassetta N. 17897 I Unione Pubblicità. 17897 I

GRADISCA affittansi due stanzone, cucina. Mille annue. Informazioni telefonare 17-52. 78833 I

LOCALI, diverse posizioni e grandezze, prontamente affittansi. Amministrazione stabili, Torrebianca 27. 78835 I

MAGAZZINI 2, belli, chiari, in centro, affittansi, eventualmente scambiansi con più grande. Rivolgersi via Mercadante. 47311 I

MAGAZZINO affittasi prontamente a serio artiero. Via Rigutti. Cassetta 17716 I Unione Pubblicità. 17716 I

MAGAZZINO area 170 mq., affittansi. Riva Sauro 14. 47235 I

MAGAZZINO centrale, con ufficio, luce, telefono, affittasi. Cassetta 17901 I Unione Pubblicità. 17901 I

MONFALCONE. Affittansi camera e cucina a coniugi distinti, soli. (Da Salvadori, viale Regina Elena 771). 47271 I

QUARTIERE lusso, Barcola, 4 camere cucina, affittasi. Informazioni: Rossetti 33, calzoleria. 47307 I

QUARTIERE centro, quattro stanze e accessori, con uso giardino, affittasi tosto a coniugi distinti. Cassetta 17927 I, Unione Pubblicità. 17927 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, cucina, luce, comofort, a piccola famiglia affittasi. Indirizzo al Piccolo. 247374 I

QUARTIERE sei stanze scambiasi altro tre Imbriani 16, III, sinistra. 47367 I

QUARTIERE via Cavana, 4 camere, 2 camerini, cucina, scambiasi con altro 2 camere camerino cucina. Offerte Cassetta N. 17918 I Unione Pubblicità. 17918 I

QUARTIERE camera cucina, tutto comfort, scambiasi, più grande. Ind. Piccolo. 78755 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, soleggiato, scambiasi con eguale. Bonomo 1, I, porta 7. 78735 I

QUARTIERI una, due, quattro, cinque stanze, vuoti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 78799 I

RONCHI dei Legionari vicino stazione Nord affittasi in villino quartieri 4 stanze, camerino bagno e tutti comfort. Rivolgersi via dell'Istituto 11, Frandolich. 78398 I

STANZE 3 e cucina, mobiliate, affittansi a famiglia distinta. XX Settembre 13-II, porta 7. 47296 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 L

FALEGNAMERIA cercasi, affitto mite. Offerte Cassetta 17838 L, Unione Pubblicità. 17838 L

PENSIONATA con figlio cerca quartierino San Giacomo. Offerte Cassetta 1788 L Unione Pubblicità. 17888 L

QUARTIERE vuoto (2-3 stanze) in campagna, cercasi. Offerte cassetta 17757 L Unione Pubblicità. 17757 L

QUARTIERE vuoto, paraggi viale XX Settembre, cercasi. Offerte cassetta 17757 L Unione Pubblicità. 17757 L

QUARTIERINO vuoto, camera cucina, possibilmente camerino, Roiano o dintorni, cerco pagando tre mesi anticipati. Offerte con prezzo Cassetta 17889 L Unione Pubblicità. 17889 L

QUARTIERE vuoto, 3-4 stanze, cercasi, pagamento anticipato, eventualmente scambiasi bellissimo quartiere Gorizia. Cassetta N. 17895 L Unione Pubblicità. 17895 L

QUARTIERE 3 stanze, accessori, cerca famiglia due persone. Offerte Cassetta 17909 L Unione Pubblicità. 17909 L

QUARTIERE 3-4 stanze, vuoto, cerco, subito o settembre-ottobre, possibilmente paraggi Stazione. Scrivere: Santoro Michele, Vagons Lits Stazione. Trieste. 78766 L

QUARTIERE 4 stanze cercano coniugi soli. Scrivere: Grispo, via Udine 36. 47269 L

QUARTIERE piccolo, vuoto, paraggi Coroneo, cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 17916 L Unione Pubblicità. 17916 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, possibilmente con orto, posizione indifferente, cercasi. Offerte cassetta 17924 L Unione Pubblicità. 17924 L

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, cercasi. Indirizzare cassetta 17929 L Unione Pubblicità. 17929 L

QUARTIERE vuoto, centrale, 2-3 stanze, camerino, cucina, bagno, cercano distinti coniugi soli. Offerte cassetta 17935 L Unione Pubblicità. 17935 L

QUARTIERINO vuoto, eventualmente metà, presso signora sola, cercasi. Offerte cassetta 17922 L Unione Pubblicità. 17922 L

STANZE 4, cercansi per ufficio, paraggi Stazione Centrale. Offerte Cassetta 17919 L Unione Pubblicità. 17919 L

UFFICIO con locale uso magazzino, pianterreno, possibilmente vicinanza Stazione Centrale, cercasi. Offerte dettagliate con misure dei locali e prezzo, Cassetta 17765 L Unione Pubblicità. Urgentissimo. 17765 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATO fotografico Kodak piccolo, altro 13x18 vendo. S. Giusto 32, Pizzignach. 17951 M

ARREDAMENTO negozio, vendesi. Lordschneider, piazza Borsa. 47255 M

BILANCIA banco grande, con pesi, vendesi prezzo mite. Via Sporcavilla 3, latteria. 47372 M

BILIARDO carambole, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 78725 M

BULLDOGS (tre), vendonsi prezzo d'occasione. Via Giulia 47, tappezziere. 47337 M

CAGNETTA pechinese, pura razza, istruita vendesi occasione, causa partenza. Trattoria Martinico, Carducci 30, 78620 M

CAGNETTO danese, foxterrier inglese, originale. Paolo Diacono 6. Vranich. 47310 M

CANARINI Harz, nobili cantori maschi, femmine, otto giorni prova, vendonsi. Genova 4, III, sinistra, Berzin. 78612 M

CANE bellissimo lupo nero, incrocio Doberman, mesi cinque, vendesi. Via Bosco 10, V, porta 14. 47319 M

CANE Dobermann cucciolo splendido, razza purissima, vendesi occasione. Telefono 11-08. 8917 M

CANE caccia bracco tedesco, ferma, anni 3, vendesi. Stazione Duttogliano. 47274 M

CARROZZELLA vendesi. Via Felice Venezian 24, III piano. 47267 M

CARROZZELLA per bambini, nuova, vendesi. Geppa 2, I piano. 47297 M

DISCHI «Cavalleria», «Boheme» complete, prezzo mite, vende Latzel, Barcola 674. 78770 M

FONOGRAFO-valigia vendesi. Via Carducci 36-II, Ninino. 78758 M

FOTOGRAFICA Goerz, rollfilm (4 1/2×6) finissima, con ingrandimenti, accessori, vendesi. Via Bosco 9, mezzanino. 78740 M

FUCILE caccia, ottimo, occasione vendesi. Visitare ore 11-12. Sanità 5 I, ingresso scale. 95079 M

GRAMMOFONO valigia, altro tromba vendo al miglior offerente. S. Giusto 32, I. 17951 M

GRAMMOFONO tromba interna, vendesi. Via Tarabocchia 4, cantinone. 78803 M

IMPASTATRICE, altre macchine pastificio, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 78762 M

MACCHINA scrivere Remington, vendesi, occasione. Via Tigor 13, I destra. 78732 M

MACCHINA calze, maglie, Molingrande 2, porta 10. 78737 M

MACCHINA Singer originale, spola rotonda, vendesi. Valdirivo 6 I. 77356 M

MACCHINA fotografica «Kodak», con cavalletto, 8 per 10, occasione vendesi. Canova 26, pianot., sinistra. 78824 M

MACCHINA Singer originale 160, altra a mano 95, vendonsi. Istituto 12, IV porta 9. 17949 M

MACCHINA Singer, vendesi qualunque prezzo, causa bisogno. Beccherie 3 I.8926 M

MACCHINA Singer, a braccia, per tomaie, vendesi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, primo, destra. 8919 M

MACCHINA Singer, vendesi. Via delle Fabbrica 1, portinaio. 8929 M

MANDOLINO ottimo stato, vendesi. Via Piccardi 15, pt., Pellarin. 78769 M

PAPPAGALLO giovane vendesi, grande occasione. Via S Francesco 6 II, porta 9. 78777 M

PELLICCIA petit-gries vendesi. Lazzaretto vecchio 48, II. 78668 M

PRESSA falegname, con lastra zinco, banchi falegname, vendonsi. Via Istria N. 39. 000 M

RADIO completo vendesi; dalle 18-20. Indirizzo Piccolo. 47293 M

SCALDABAGNO gas, nichelato, vendesi. Ginnastica 29, bandaio. 47312 M

TAVOLE m. 3x1.10, con cavalletti, morali tondi di m. 3 e 4, lame ferro, stufa a fuoco continuo, vendonsi. Via Crispi 11, magazzino. 78752 M

TREBBIATRICE a mano, con relativo buratto, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 78761 M

VOLPI alcune, moderne, faine splendide, vendonsi occasionissima. Crispi 5 ristorante. 78798 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BILANCIA di precisione, a grammi, cerca Giacomo Pollak, riva Nazario Sauro 10. 47301 N

SOPRABITO per signora, in buonissimo stato, cercasi Offerte Cassetta 17936 N Unione Pubblicità. 17936 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere, 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, attaccapanni. Montagnari, Chiozza 39. 78704 NN

A CONTINUI arrivi mobili viennesi, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo prezzi ribassati. Gatteri 19 Colatti. 78826 NN

ARREDO ufficio, vendesi occasionissima. Regina Elena 1, destra 47314 NN

CAMERA per una persona, 900! matrimoniale faggio cotto, 1400! frassino 1600! altra esposta, 1800; Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2300! camera pranzo, lussuosa, 2400! salotto imbottito, 1100! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA lussuosa, fortissima, porte piene, vendesi causa partenza. Via Gatteri N. 50, porta 6. 47268 NN

CAMERA pranzo, moderna, credenza stipo, vendonsi. Malcanton 7 I, sinistra. 8923 NN

CAMERA pranzo palisandro, moderna, sedie pelle, 2500, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6 47377 NN

CHIUSURA in vetri, per scrittoio, cercasi. Offerte Cassetta 17908 Un. Pubbl. 17908 NN

CUCINA completa, marmi, vera occasione, carrozzella, vendonsi. Via Rossetti 1, sellaio (domenica aperto). 78802 NN

CUCINA bella, nuova, vendo prezzo occasione Via della Tesa 16. 47342 NN

CUCINE da 650, stanze porte piene 1900. Deposito mobili Regina Elena 15. 78712 NN

LETTI 2, uno pieghevole (rete metallica) grande, l'altro pure pieghevole, uso mobilio, per domestiche, vendonsi. Luigi Ricci N 1 A. 47276 NN

PIANINI nuovi e d'occasione, vendita rateale. Boesendorfer 800. Riosa, Mazzini 44. 78455 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinways Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità n. 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstern, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI: Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica: via Fabio Severo 35, telef. 37-09; negozio via Battisti 12. Uffici via Emo Tarabochia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN

PIANINI, autopiani, harmoniums, rinomata fabbrica «F. I. P.». Vendita rate, fortemente ridotte. Pianino «Roeseler» palissandro finissimo 5000, pianoforte viennese perfettissimo 2000, occasione. Riosa, Mazzini 44. 47351 NN

PIANINO Lanberger-Gloss, quasi nuovo, vendesi prontamente Molin grande N. 46, destra, III. 47323 NN

SALOTTO imbottito vendesi, occasione. Piazza Leonardo da Vinci 4-II, prota 8. 47305 NN

STANZA pranzo occasione 1300; letti con susta 140. Zanchi, S. Lazzaro 1. 78713 NN

STUDIO completo Vienna, prezzo molto ribassato. Via Geppa 17. 2373 NN

TAVOLI colonna, salotto musica, letto, ecc. vendonsi, mercoledì 9-12, 4-6. Lazzaretto 36 III piano. 78607 NN

TAVOLO 65 per 130, violino, 3/4, vendonsi. Commerciale 15 V. 47317 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 47124 O

AA. ASSAGGIATE e acquisterete refosco primissima qualità a L. 4.30, vino 3.20, presso Troian (Valegin) Isola. 78156 O

A. A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

ACQUISTATE oggetti oro, orologi, da Borsatti, Corso 47. Prezzi eccezionali. Lavoratorio riparazioni. 176 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

ATTENZIONE: acquistasi, nel nuovo magazzino via del Bosco 6, Snidersich, rottami di metalli, ai seguenti prezzi: rame a L. 5, bronzo 4, ottone 3, zinco 1.80, piombo 1.70. 47281 O

BRACCIANTI! Noleggio carri, 2-4 ruote. Media 22. 78739 O

FABBRICA tende meccaniche, automatiche e semplici per sole a prezzi bassi. Via Gaspare Gozzi 3. Giuseppe Zolia. 47348 O

DAMIGIANE usate, in buono stato, da litri 55-60, acquisto un forte quantitativo. Cassetta 17896 O Unione Pubbl. 17896 O

MATERIALE diverso per costruzioni, con attrezzi edili, vendesi. Fabio Severo 37; ore 4.30-5.30. 00228 O

MATERIALE per costruzioni con attrezzi edili vendesi. Fabio Severo 47. 47368 O

Automobili, biciclette o sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. NOLEGGIO autovetture lussuose 4-6 posti, per gite, viaggi, villeggiatura a forfait o lire 1.50 km. Garage Carpison 9, tel. 40-43. 75723 Q

AUTOMOBILISTI! Usate il «Denneol», unico prodotto per pulire, ravviare e conservare meravigliosamente la verniciatura delle vetture. Anche per mobili lusso. Vendesi presso Dogheria Zernitz, via Battisti 2. 17947 Q

BARCA a vela, con motore, cercasi. Offerte Cassetta 17907 Q Unione Pubblicità. 17907 Q

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, vendesi metà prezzo. Bosco 50-III 8928 Q

BICICLETTA donna vendesi occasione causa partenza. Giuliani 14-I, sinistra. 8933 Q

BICICLETTA Precision, nuova, vendo metà prezzo. Appiari 4, Spaccio vini. 47309 Q

BICICLETTA Bianchi, corsa, buonissima condizione, vendesi. Tiziano 18-III. 47288 Q

BICICLETTA e un fucile caccia vendonsi. Stazione Centrale, Lucca. 78751 Q

BICICLETTE vendonsi prezzi occasione. Via Crispi 13. Mancinelli. 47221 Q

BICICLETTE L. 100 in poi; condizioni rateali, vendonsi. Marcon, Pietà 3. 47278 Q

BICICLETTE «Salvator», «Volsit» vendonsi da lire 100 in poi. Via Alessandro Volta 4. 17942 Q

CINEMATOGRAFISTI, proprietari caffè, sale ballo, prenotate nuovo istrumento elettromusicale. Marsich, riva Grumula 4. 78720 Q

GUZZO trequarti coperto, attrezzato, vende guardiano barche, Barcola. 78728 Q

LAMBDA VI, 6 posti, perfetto stato, piena efficenza, ricca accessori, vendesi, Garage «Regina», via Coroneo 4. 78521 Q

LANCIONE da crociera ottimo stato, solidissima costruzione, arredamento perfetto, massimo comfort interno, affittasi o vendesi. Riv. custode Rowing Club. 78764 Q

MOTO F. N. piena efficienza, occasione vendesi o scambiasi stanza mobili. Via del Toro 8, II, destra. 25212 Q

MOTOCICLETTA 500 cilindrata, occasione vendesi buon prezzo. Via dell'Istria 73, falegname Biecher. 47237 Q

MOTOCICLETTA New-Hudson, quasi nuova, bicicletta motore Moser, vendo occasione. Visitare lunedì-martedì dalle 11-12, via Riborgo 45 (corte). 78756 Q

MOTOCICLETTA Durkopp, 6 HP, gommata nuovo, piena efficienza, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 78741 Q

MOTOSCAFO vendesi: lunghezza 9, larghezza 2.20, costruzione legno mogano, chiodatura rame, motore Praga 22 HP, con reversibile, velocità 9 miglia, con ricco inventario, pronto alla consegna. Paduina 11-V porta 26. 17910 Q

OM superba occasione, vendesi. Agenzia OM Coroneo 1. 78742 Q

TORPEDO Ford quasi nuova, dotazione completa, vendesi occasione. Ind. Via Petronio 17. 78774 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A commerciante urgono 2000 restituibili 500 mensili, buon interesse, garanzia. Offerte Cassetta 17940 R, Unione Pubblicità. 17940 R

AZIENDA avviata cedesi causa altri impegni; necessario piccolo capitale. Occupazione anche molto adatta signora voglia crearsi posizione indipendente. Scrivere Cassetta 17913 R Unione Pubbl. 17913 R

Stasera, alle 19.40, si è spenta la santa vita di

Adelia Wranitzky nata Chierego

Affranti dal dolore, il marito **GIUSEPPE** e i figli **ELVINO, dott. MARINO, ALFIO** e **NERINA** col marito **cap. MICHELE KERNER** e il nipotino **SERGIO**, anche a nome dei fratelli, delle sorelle e degli altri congiunti, danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno lunedì 6 corrente, alle ore 16, partendo dalla via F. Crispi N. 49.

Trieste, 4 agosto 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Antonio Drexler

d'anni 66, pensionato statale

spirava oggi, dopo brevi sofferenze, munito dai conforti religiosi.

Ne danno il triste annuncio i dolenti figli e congiunti tutti a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno lunedì 6 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 agosto 1928 - VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

MARIO BONIVENTO

marito e padre esemplare, si spense serenamente venerdì dopo brevi sofferenze, circondato dai suoi cari, lasciando nel dolore la consorte **MARIA**, le figlie **ARGIA** e **CARMEN**, nonchè i congiunti tutti, che partecipano la grave perdita.

I funerali seguiranno domenica 5 corr., alle ore 10.30, dalla via del Pozzo N. 2.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

COMMERCIANTE serio, desideroso liquidare sua azienda, cerca combinazione, posto adatto. Possiede lunga pratica, profonda conoscenza ramo coloniali e cereali, vasta coltura commerciale, diverse lingue. Interessa anche altro ramo. Offerte Cassetta 17837 R Unione Pubblicità. 17837 R

LATTERIA da vendere. Indirizzo Piccolo. 78690 R

MAGAZZINO con uffici, 160 mq. 5 fori, luce elettrica, gas, acqua, telefono, cedesi, affitto basso. Fischer, via Boccaccio 25. 178663 R

MUTUO 3500 assicurate, percento anticipato, scadenza 31 dicembre. Offerte entro domani Cassetta 17903 R Unione Pubblicità. 17903 R

NEGOZIO biciclette, noleggio, forte lavoro, redditizio, licenza, cedesi con inventario, licenza 40.000 trattabili. Offerte cassetta 17865 R, Unione Pubblicità. 17865 R

NEGOZIO frutta, delicatezze, centrale, angolo, lavoro assicurato, vendesi causa improvviso scioglimento società. Rivolgersi Trattoria, Tesa 2. 78786 R

RISTORANTE forte lavoro, cercasi socio disponga 20.000. Via Ghiaccera 2. Rivolgersi Rovetta. 78760 R

SOCIO con cauzione cercasi per caffè popolare. Indirizzo al Piccolo. 47306 R

2000 lire per tre mesi, buon interesse, garanzia, cerco. Cassetta 17931 R, Unione Pubblicità. 17931 R

10.000 a 200.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni, stabili città, interessi 7 per cento in poi. Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16. Tel. 1549. 8932 R

40.000 disponibili soltanto per prima intavolazione territorio-città. Offerte cassetta 17789 R. Unione Pubblicità. 17789 R

150.000 I rango cercasi, escluso mediatori. Cassetta 17932 R. Unione Pubblicità. 17932 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

ACQUISTASI villino 5 stanze, accessori, possibilmente Barcola; mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 78771 S

CASA quartiere vuoto vendesi occasione. Cologna in Monte 242. 47302 S

CASA 10 quartieri, 2 magazzini, vendesi; esclusi mediatori. Indir. Piccolo. 78739 S

CASA con 4 ambienti vendesi. Ferluga, Scorcola S. Pietro 107. 17944 S

CASE 3, trattoria gioco boccie, vendonsi. Udine 69. Scoeria Valentina. 78723 S

CASETTA con orto da vendere. Roiano scala Santa N. 223. 78765 S

CASETTA rustica vuota, camera, cucina Rozzol in Monte, lire seimila, facilitazioni pagamento, vendesi. Indirizzo Piccolo. 47198 S

CASETTA 2-4 ambienti di 3-4 stanze possibilmente orto, vicinanze città, acquistasi. Offerte cassetta 33533 S, Unione Pubblicità. 33533 S

CASETTA orto, 3 locali, facilitazioni pagamento, vendesi. Servola 198. 17950 S

STABILE con grandi magazzini, uffici, appartamenti, situato via Boccaccio 27, vendesi. Per trattative, schiarimenti rivolgersi sig. Lippi, Hotel Moncenisio, dalle ore 12 alle 16. 78639 S

STABILI città quasi nuovi, rendita del 10, 11 e 12 per cento, vende ragioniere, via Ginnastica 36-I, destra. 17543 S

UN terzo casa, 3 camere, cucina, giardino, comfort, San Giovanni, vicino tranvai, vendesi, L. 39.000, facilitazione pagamento. Offerte Unione Pubblicità Cassetta 17917 S. 17917 S

VILLA splendida posizione, fermata tram, città, grande giardino coltivato frutti, vigna, vendesi a prezzo di stima; facilitazioni pagamento o scambiasi azienda industriale o commerciale. Si tratta direttamente col proprietario. Indirizzo Piccolo. 17655 S

VILLETTA lussuosamente mobiliata, posizione incantevole, riviera, vendo subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 78744 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A A. BARCOLA stanza matrimoniale affittasi persona sola (tram). Indirizzo Piccolo. 46706 T

A Grado raccomandasi Pensione Aurora; 19 lire giornaliere. 47283 T

BAMBINI fino anni 10 accettansi pensione, bagni mare, cura, sorveglianza, attenzione, studi. Strugnano, Villa Adria. 78722 T

BAMBINI prendonsi pensione, cure materne, campagna, presso suora. Indirizzo al Piccolo. 47239 T

CAMERE 4, cucina, mobiliate, posizione incantevole, vicino mare, affittansi. Informazioni: Pensione S. Spirito, Strugnano. 76666 T

ERPELLE-Cosina, m. 500, stanze d'affittare vicino stazione. 78724 T

LIDO pensione lire 25, per agosto. Viale Dandolo n. 16, villa Trento. 78707 T

OPICINA affittansi dal 15 agosto a tutto settembre 3 camere, bagno, cucina. Rivolgersi drogheria Ferrazzutti, piazza Oberdan 1. 78649 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. PANTOFOLE da viaggio, di comodità, scarpe per signore anziane in brunello, pelle trovansi in enorme assortimento alla Calzoleria Uberti, Muratti n. 1. 17572 V

A. A. SANDALI, indistruttibili, tutte le misure prezzi più bassi di Trieste trovansi alla Calzoleria Triestina, Carducci n. 21. 17572 V

ACQUA minerale S. Bernardo, la più leggera che esista. Squisitissima, gasata, igienica. Chiederla nelle farmacie e drogherie. Rappresentante: F.co Mell, Trieste. 46219 V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 77266 V

CIMICI, scarafaggi (bacoli) singola pulitura letti, garantita distruzione rapidissima. Disinfezioni, Rossetti 2. 78779 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 2064. 47211 V

OSTETRICA riceve giornalmente consulte gestanti, assistenza. Madonnina 10, secondo. 78831 V

OSTETRICA riceve giornalmnte consulte, zioni gravidanza, assistenza. Bodulich. Madonna Mare 19-II. 47370 V

PIATTOLE, pulci, pidocchi spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina, Ginnastica. 205 V

SIGNORA di buon cuore prenderebbe bambini a costo. Indirizzo Piccolo. 47344 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura, scarpette signora tutte le tinte. Primo stabilimento calzature Cincelli, via Malcanton 9, I filiale: S. Giacomo, via del Rivo 24; II filiale: piazza Ospedale 3 342 V.

„T.".„G.".„L."

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard

Proprietà letteraria — 10 — Riproduzione vietata

Riassunto delle prime appendici

Alberto Dario, di cui si è saputo il nome per caso, sembra un giovane alquanto misterioso. Preso alle cinque il consueto cocktail in un bar della rue Royale, percorsa la via Maddalena, si ferma davanti a petali di rosa sfogliati sull'asfalto. Ritorna sui suoi passi: compera da un venditore girovago una cartolina su cui sta scritto: «E' arrivato, o meglio, ha inviato qualcuno», e dalla fioraia alcuni garofani. Essi celano il biglietto con l'indicazione: «9, rue Palatine».

Va quindi alla trattoria del «Piccolo Cosmo», dove avviene un curioso scambio di tovaglioli col vecchio «Papà Bordier» ed accetta l'invito del pittore Laroche di andare a teatro con lui.

Papà Bordier invece, va proprio al n. 9 di rue Palatine. Ivi Genoveffa Audoin e sua madre attendono il ritorno di Giorgio — ufficiale di marina — che per quella sera ha annunziato il suo ritorno. Per festeggiarlo, sono riuniti alcuni amici, tra cui Germana Robert ed un certo Raoul Marignac, che si è presentato come amico di Giorgio, mostrando un suo telegramma che lo invitava per quella sera a casa. Per ingannare l'attesa, fanno degli esperimenti di spiritismo, ma Germana Robert — che si è prestata — appena pronunciate le parole «per ottenere l'onnipotenza su questa terra, bisogna andare...» cade con un urlo a terra.

L'indomani, al museo del Louvre, si fa un'inchiesta. Il guardiano del museo egiziano è stato trovato ucciso. In fronte aveva un marchio con tre lettere: T. G. L., le stesse che furono trovate impresse su un uomo misteriosamente ucciso quella notte stessa presso l'obelisco, e un arabo trovato del pari morto ai piedi della grande sfinge, in Egitto.

La signora Audoin ha intanto raccontato al commissario ciò che è accaduto in casa sua, tra cui il misterioso ferimento di Germana, che non ha ancora ripreso conoscenza ed il mancato arrivo di suo figlio.

Sul marciapiede di faccia, un uomo era fermo: allorquando Genoveffa raggiunse sua madre, e le due donne s'incamminavano verso casa, costui incominciò a seguirle a breve distanza. Non era difficile riconoscere in lui Alberto Dario.

Ma un secondo personaggio aveva spiato l'uscita di Genoveffa, e se questa si fosse voltata, avrebbe veduto, alla distanza di cento metri da lei, il suo timido adoratore, il giovane Langlois.

Quante volte quest'ultimo aveva fatto quella strada guardando camminare avanti a lui colei che amava, senza però aver mai osato confessarle questo suo sentimento. Come tutti gli innamorati novizi aveva preparato parola per parola delle belle frasi che svelavano ardentemente, ma con delicatezza, il suo amore, ma non era mai riuscito a parlare, convinto che fin dalle prime parole Genoveffa avrebbe riso ed egli sarebbe rimasto mortificato ed incapace di proseguire la sua dichiarazione.

Un giorno si decise, costasse quel che costasse, ad arrischiare tutto per tutto, ma proprio quel giorno Genoveffa uscì dal magazzino in compagnia di Germana Robert.

I giorni passarono... Adesso Langlois sentiva rinascere in sè la speranza: Genoveffa era nuovamente sola all'ora del ritorno, poichè la sua amica era stata vittima dell'attentato che conosciamo.

Il giovinotto si accorse ben presto che uno sconosciuto seguiva le due donne. A quale scopo questo pedinamento? Gli avvenimenti drammatici che si erano svolti la notte prima lo fecero sospettare di questo importuno. Così, quando Dario passata la casa della signora Audoin, continuò la rue Palatine per raggiungere la rue Garancière, egli lo seguì e non lo lasciò, che dopo averlo visto entrare nella piccola trattoria del viale San Michele. Langlois aveva avuto il tempo di vedere Dario in viso. Ormai era certo di riconoscerlo in qualsiasi luogo.

Senza dubitare di quanto era accaduto dietro di loro, la signora Audoin e sua figlia erano salite nel loro appartamento. Non ci fu bisogno d'interrogare la cameriera che venne ad aprire; i suoi occhi pieni di lacrime testimoniavano che Giorgio non era ancora arrivato.

— Come sta Germana? — s'informò Genoveffa togliendosi il cappello.

— Stava meglio quando sono venuti a prenderla — rispose la domestica.

— Come! Germana non è più qui? — domandò stupita la signora Audoin.

— No, signora.

— Dov'è andata?

— All'ospedale Boucicant.

— Come ce l'hanno portata?

— In ambulanza. Verso le cinque, due impiegati municipali si sono presentati con un foglio d'ammissione all'ospedale e con un ordine del commissario di polizia. Hanno trasportato l'inferma nell'autoambulanza che attendeva alla porta... e sono partiti.

Questo prova — disse la signora Audoin alla figlia quando furono sole — che le formalità giudiziarie sono incominciate. L'ordine del commissario è la conseguenza della denuncia di Bordier e di Davricourt. Apriranno un'inchiesta.

— Speriamo che la polizia riesca a scoprire chi ha ferito Germana! — esclamò Genoveffa.

La signora Audoin scosse la testa e non potè trattenersi da esporre alcune idee alla figlia. Non aveva dato, forse, un pò troppo leggermente la sua amicizia a Germana Robert?... Perchè, infine, non si conosceva di Germana che quello che ella aveva detto o creduto bene di dire... Non poteva Genoveffa essere rimasta ingannata dalla sua apparente franchezza?...

(Continua)